LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 39 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA

I 200 ANNI DELL'ITIS A TUTELA DEI DEBOLI

SALA / ALLE PAG. 22 E 23

MUSICA

Cortellino, un omaggio al mito di Ivan Graziani

RUSSO / A PAG. 26

TRADIZIONI

Dal Molo San Carlo alle Love Boats triestine

BAMBOSCHEK / A PAG. 24

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Carceri, via alla riforma Il nodo sovraffollamento resta alto in Fvg: +30%

Tagli alle Questure italiane, ipotesi -77 dipendenti a Trieste: è polemica

Non solo il Def, il valzer dei numeri sullo sforamento del deficit, le risorse da trovare per il reddito di cittadinanza e quelle per la flat tax. Nei giorni convulsi della scrittura del Documento di economia e finanza, il Consiglio dei ministri ha approvato la nuova riforma delle carceri: cinque decreti legislativi con i quali il Cdm nei giorni scorsi è andato ad introdurre nuove disposizioni relative all'ordinamento penitenziario. E se è vero che vengono fatti passi avanti sui temi del lavoro retribuito e dell'assistenza sanitaria, rimane irrisolto uno dei grandi problemi come il sovraffollamento (59.275 detenuti a fronte di una capienza di 50.622, con un +30% per quanto riguarda il solo Fvg). Intanto spunta l'ipotesi di tagliare personale nelle questure italiane. Trieste compresa. Ma è polemica.

MODOLO E MORO / ALLE PAG. 2, 3 E 4

IL COMMENTO

MARCO ORIOLES / A PAG. 13

SFIDA GIALLOVERDE FARSI BOCCIARE

Una serie di interrogativi aleggia intorno alla manovra finanziaria gialloverde, al conseguente braccio di ferro con Bruxelles e all'impavida sfida lanciata ai mercati.

TRIESTE

I vigili del fuoco dopo l'incendio nell'appartamento a Borgo San Sergio Foto Lasorte

La lampada innesca il rogo Anziana muore asfissiata

L'hanno trovata riversa sul pavimento, in soggiorno, mentre l'appartamento era già invaso dal fumo e dalle fiamme. Ida Paternostro, 83 anni, è morta ieri mattina nel suo alloggio al pianterreno del numero 15 di via Batagely, a Borgo San Sergio, dove abitava da sola: un palazzo di due piani, stretto su una viuzza che porta a un gruppetto di case e a un piccolo giardino di condominio. L'anziana probabilmente è deceduta per asfissia.

SARTI / A PAG. 17

VIA ALLE SELEZIONI

Dai veterinari ai farmacisti Il Comune offre nuovi posti

Il Comune di Trieste è a caccia di nuovi dipendenti fra veterinari, analisti, e pure farmacisti.

GRECO / ALLE PAG. 14 E 15

VERSO IL CANTIERE

Ripartenza "commerciale" all'ex Maddalena dopo il crac

Omologato dal Tribunale il concordato preventivo dopo l'ingresso dell'imprenditore Fracasso.

/ A PAG. 16

SPORT

ALMA, CUORE E ORGOGLIO MA NON BASTA CONTRO LA VIRTUS

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

RIECCO GRANOCHE CONTRO VECOMP PORTA L'UNIONE AL 2-0

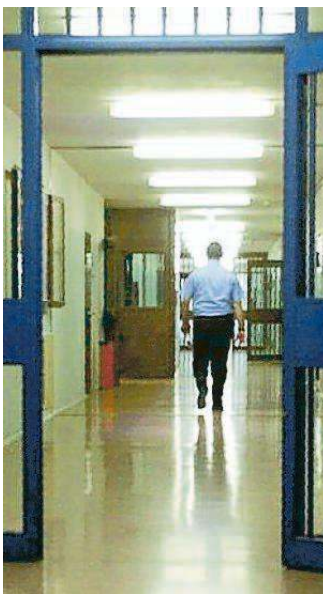
ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31

BARCOLANA 50

La Barcolina va ma dura poco Show-nuotatori

Un'altra giornata senza vento. A farne le spese innanzitutto la Barcolana Young: battaglia in mare e premi estratti a sorte. Grande spettacolo invece davanti alle rive con la maratona-show di 260 nuotatori. A terra, da segnalare il concerto dei 2mila flauti.

/ NELL'INSERTO CENTRALE

Giustizia

LE NOVITÀ

Cinque decreti e nuove disposizioni

Il Consiglio dei ministri ha approvato nei giorni scorsi la nuova riforma delle carceri: cinque decreti legislativi con i quali si vanno ad introdurre nuove disposizioni relative all'ordinamento penitenziario.

Nelle immagini di queste pagine, alcune foto del carcere triestino del Coroneo e altre di archivio.

Carceri, ecco la riforma Il nodo sovraffollamento resta anche in Fvg: +30%

Misure alternative al palo. Nei cinque istituti della regione ci sono più detenuti rispetto alla capienza regolamentare. Tra i punti principali sanità e lavoro

Gianluca Modolo / TRIESTE

Non solo il Def, il valzer dei numeri sullo sforamento del deficit, le risorse da trovare per il reddito di cittadinanza e quelle per la flat tax. Nei giorni convulsi della scrittura del Documento di economia e finanza, il Consiglio dei ministri ha approvato la nuova riforma delle carceri: cinque decreti legislativi con i quali il Cdm nei giorni scorsi è andato ad introdurre nuove disposizioni relative all'ordinamento penitenziario. E se è vero che vengono fatti passi avanti sui temi del lavoro retribuito e dell'assistenza sanitaria, rimane irrisolto uno dei grandi problemi come il sovraffollamento (59.275 detenuti a fronte di una capienza di 50.622, con un +30% per quanto riguarda il solo Fvg). Non c'è nessun potenziamento, invece, delle misure alternative. Una scelta netta del nuovo governo giallo-verde che ha deciso di non seguire le indicazioni portate avanti dal percorso di riforma iniziato tre anni fa dall'ex Guardasigilli Orlando. «Un testo diverso, nelle opzioni di fondo», come scrive in una nota Palazzo Chigi. E che si caratterizza proprio nella «scelta di mancata attuazione della delega nella parte volta alla facilitazione dell'accesso alle misure alternative». Una riforma, quella appena approvata dal ministro Bonafede, che non si distingue solo per questo, come ha spiegato il Garante Palma, ma anche per non aver saputo ripensare temi caldi come la «valorizzazione del volontariato, il riconoscimento del diritto all'affettività, nonché di revisione delle misure alternative finalizzate alla tutela del rapporto tra detenute e figli minori».

MADRI E FIGLI IN CELLA

Il carcere non è un luogo per donne. Ma neppure per bambini. E, invece, dietro le sbarre degli istituti di pena italiani ce ne sono ben 62, costretti a vivere la detenzione assieme alle loro madri. Quasi la metà (30) vivono nelle "sezioni nido": hanno meno di tre anni. Gli altri 32 passano la loro infanzia negli Icam. Qui si può restare fino ai 6 anni. In tutta Italia ce ne sono cinque: Torino, Milano, Venezia, Cagliari e Lauro. Ce ne sarebbe anche un altro, in Sardegna, a Senorbi, ma – come scrive il Garante nazionale nel rapporto presentato al Parlamento quest'estate – «mai entrato in funzione». Secondo i dati del ministero della Giustizia in Fvg non si registrano, comunque, casi di madri con bimbi al seguito in cella. E se in alcuni istituti ci si è attrezzati con sezioni o vere e proprie stanze nido che tengono conto delle esigenze dei bambini, in altri non c'è nulla di tutto questo: «un reparto detentivo classico, talvolta anche in cattive condizioni materiali con carenza perfino di un lettino adatto a un bimbo di questa età, dove vivono non solo con le loro madri ma anche in promiscuità con le altre donne detenute». Bambini che imparano a parlare all'interno del carcere. Bambini per i quali parole come "blindo" o "passeggio" diventano la quotidianità. Bambini che vedono il cielo dietro delle sbarre.

> Il governo decide di non portare avanti il percorso iniziato tre anni fa da Orlando

ANTIGONE

«Concezione moderna assente nelle norme»

«Le leggi approvate contengono alcuni passi in avanti nella nostra legislazione», è il commento dell'associazione Antigone. «Mancano però tutte quelle norme che avrebbero favorito una carcerazione più moderna. Non c'è nulla che favorisca un ampliamento delle misure alternative, l'affettività dei detenuti, la tutela delle persone afflitte da problemi psichici, le pene accessorie».

ASSISTENZA SANITARIA

Tra i punti principali della riforma c'è il tema dell'assistenza sanitaria. In particolare, si estende la gamma dei trattamenti che i detenuti possono chiedere a proprie spese e si ampliano le garanzie: il medico dovrà annotare nella cartella clinica, al momento dell'ingresso nell'istituto, le informazioni riguardanti eventuali maltrattamenti o violenze subite.

VITA DIETRO LE SBARRE

Più attenzione per gli stranieri per i quali si prevede un'alimentazione rispettosa del credo religioso e l'introduzione, tra il personale dell'amministrazione penitenziaria, di mediatori culturali e interpreti. Ampliate, poi, le ore minime che i detenuti possono trascorrere al di fuori delle celle. Così come le tutele per i detenuti esposti a minacce e soprusi per il loro orientamento sessuale.

LAVORO

Si punta, spiega il testo, «all'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento al ricorso del lavoro domestico e a quello con committenza esterna». Vengono adeguate le paghe, che dovranno essere pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi.

CONDANNATI MINORENNI

Tra i cinque decreti approvati c'è anche quello che riguarda l'esecuzione della pena di condannati sotto i 18 anni e i giovani adulti (25 anni). Il testo introduce misure penali di comunità e la sorveglianza "dinamica" che prevede un più ampio accesso alle misure alternative e una minore possibilità di applicare l'isolamento.

I NODI IRRISOLTI

Al di là della nuova riforma, i problemi del carcere continuano ad essere sempre gli stessi da anni. Sovraffollamento in primis. Proprio riguardo al Fvg, il Garante Roveredo, nella relazione al Parlamento avverte: «I cinque istituti regionali ospitano 20 donne e 594 uomini per un totale di 614 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a 476 unità». E, poi, una carenza di personale sia socio-educativo sia di polizia penitenziaria. Che porta a «forti ripercussioni sui carichi di lavoro e stress psicofisico con conseguenti ricadute sulla possibilità di attivazione e implementazione di progettualità specifiche». –

IL RACCONTO

Donne dietro le sbarre Come si vive la maternità nella sezione femminile

Emily Menguzzato / TRIESTE

Sembra un mondo lontano e ancora oggi in molti non sanno che a Trieste, all'interno della Casa Circondariale di via del Coroneo, esiste l'unica sezione femminile detentiva del Friuli Venezia Giulia. Il numero delle donne oscilla tra 25 e 29, circa la metà è composta da straniere mentre l'età media si aggira attorno ai 32/33 anni. Le detenute dormono in celle che non superano i 4 posti. In due usufruiscono dell'articolo 21, possono uscire quindi dal carcere durante il giorno per lavorare. Altre sono impegnate all'interno dell'istituto, in genere con attività di pulizia.

Ma come vivono la maternità queste giovani donne? «Per come è stato progettato il carcere di Trieste, non c'è la possibilità di accogliere mamme con bambini. La struttura più vicina è quella di Venezia», racconta l'avvocato Elisabetta Burla, garante comunale dei diritti dei detenuti. «Tra di loro ci sono alcune madri, i figli sono quasi tutti minorenni e di solito sono affidati a familiari, padri o parenti prossimi. I contatti tra le madri (così come per i padri) private della libertà con i bambini sono complessi, alle volte a causa di relazioni difficili tra i genitori, ma anche perché spesso i figli si trovano in luoghi geograficamente distanti».

E come scorre il resto del tempo nella sezione femminile di Trieste? In via del Coroneo le donne hanno la possibilità di incontrare alcune associazioni di volontariato: la Rete Dpi, la Caritas e San Martino al Campo. Ma anche realtà sportive, come il Coni. È presente una stanza dedicata alle socialità, grande circa 150 mq, dotata di attrezzi sportivi e di alcuni libri. Pino Roveredo, garante regionale per i diritti dei detenuti, esprime una forte preoccupazione, anche rispetto al drammatico episodio avvenuto nelle scorse settimane nel carcere romano di Rebibbia. «Se succede questo significa che non è stato fatto ancora abbastanza. Ed è ignobile che nel 2018 ci siano ancora i bambini in carcere». Roveredo non nasconde un suo pensiero. «Questo è un ulteriore riflesso su una situazione penitenziaria che sta andando allo sfacelo. Il carcere è il vecchio manicomio: buttiamo dentro le vergogne. Ma se non cambiano le cose, tutto questo ritornerà alla società». –

Nei prossimi mesi il Coroneo si doterà del programma. Verranno allestite due sale ad hoc e sarà attivata la rete. Il garante Burla: «Un modo per migliorare il sistema dei colloqui»

E a Trieste per telefonare arriva Skype «Così aiutiamo chi ha parenti lontano»

LA STORIA

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Sembra così semplice, al giorno d'oggi, con la tecnologia che sovrasta la nostra quotidianità. Ma quando la quotidianità trascorre dietro alle sbarre di una cella, lontana da abitudini e affetti, e dove tutto è controllato, un pc e un programma per comunicare all'esterno sono tutt'altro che scontati. Il carcere di Trieste nei prossimi mesi si doterà di Skype, uno dei software più utilizzati per telefonare e chattare online.

L'iniziativa è pensata soprattutto per gli stranieri con parenti all'estero, impossibilitati a far visita al proprio familiare. Sono la maggioranza: tra il 60 e il 70%, come media annua, sul totale dei 220 detenuti (di cui 25 donne) che abitualmente popolano il Coroneo su una capienza regolamentare di 139 persone. «Questo è un vero problema – osserva l'avvocato Elisabetta Burla, Garante comunale dei diritti dei detenuti – i contatti spesso sono difficili». Burla si è già rivolta a Insiel, che con ogni probabilità si occuperà dell'installazione. «La società, che a questo proposito ha già donato quattordici computer (dieci per la parte maschile e quattro per quella femminile, oltre che due pc portatili, *ndr*), si è dimostrata assolutamente sensibile», rileva la Garante. La Regione, intanto, ha offerto un paio di stampanti.

Per attuare il progetto, il carcere allestirà due sale ad hoc. Ma non basta: la casa circondariale dovrà ovviamente attrezzarsi di una rete internet. Un costo, dunque, che per quanto contenuto (24 euro al mese) al momento non è previsto nelle voci di bilancio annuale. «Sarebbe assurdo non partire per un motivo del genere – rileva ancora Burla – quindi ho chiesto alla Regione di coprire la somma». Anche per questo c'è un iter da rispettare: le pratiche amministrative e di accreditamento tra il Coroneo e la Presidenza della Regione non sono immediate. Le postazioni informatiche, ancora da collocare con esattezza, saranno ovviamente monitorate dalle guardie carcerarie. E ci sarà un agente a gestire i collegamenti online. «Naturalmente l'accesso al web non è libero, ci deve essere un controllo – chiarisce la Garante comunale – in modo che non ci sia un altro utilizzo al di fuori di quello consentito. Si potranno chiamare i parenti, internet non potrà essere usato per motivi diversi».

L'idea dell'avvocato Burla permetterà di migliorare il sistema dei colloqui tra detenuti e parenti attualmente in vigore. Le visite in carcere sono organizzate in un'unica sala, per ragioni di sicurezza gestita in alternanza tra la parte maschile e quella femminile in modo che non ci siano sovrapposizioni.

Ogni detenuto ha diritto a sei incontri al mese, i colloqui durano un'ora, ma per i familiari che vivono in regioni distanti o all'estero sono possibili deroghe: incontri più lunghi o spalmati su più giorni nell'arco della settimana.

C'è poi la possibilità di telefonare: in questo caso è prevista una chiamata settimanale della durata di dieci minuti ciascuna.

Ogni persona ha in dotazione una scheda, una sorta di "ricarica" che allo scadere dei dieci minuti interrompe la telefonata.

Anche su questo aspetto non mancano le problematiche: non mancano i casi di chi ha un padre che vive da una parte e la madre dall'altra. O, ancora, chi ha figli da persone diverse.

«La casa circondariale di Trieste è sensibile – sottolinea Burla – in situazioni del genere vengono concesse delle telefonate straordinarie. Per altre esigenze, come ad esempio i genitori che stanno male, le possibilità si ampliano.

Attivare la linea Skype potrebbe rappresentare una opportunità per i detenuti stranieri, o anche per gli italiani con familiari lontani. È un progetto che intendiamo avviare al più presto». –

Il carcere di via del Coroneo a Trieste

ELISABETTA BURLA
GARANTE COMUNALE DI TRIESTE PER I DIRITTI DEI DETENUTI

«Naturalmente l'accesso al web non è libero: ci deve essere un controllo sul suo utilizzo»

«Ho chiesto alla Regione di coprire la somma per il collegamento internet»

«Questa soluzione potrebbe essere un'opportunità soprattutto per i reclusi stranieri»

Regione

La sede della Questura di Trieste in una foto d'archivio: sul futuro numero di agenti in organico si è aperto lo scontro fra l'ex presidente Serracchiani e l'attuale governatore Fedriga

Lite Serracchiani-Fedriga sui tagli di agenti a Trieste

La deputata dem attacca: «Questura del capoluogo penalizzata di 77 unità» Il governatore ribatte: «Non è vero. Posti in aumento. Eviti queste figuracce»

Benedetta Moro / TRIESTE

Prima c'era un segno più, ora un segno meno. Fino a qualche giorno fa si parlava di un piano di assunzioni straordinario nelle forze dell'ordine con l'entrata di diecimila poliziotti, lanciato dal ministro dell'Interno Matteo Salvini in occasione della presentazione del Def. In Fvg la novità, si stimava, avrebbe avuto ricadute positive per 230 nuove assunzioni. Ma per questo ci vorranno almeno due anni di attesa. Intanto viene fuori che l'intenzione del Viminale ora sarebbe quella di tagliare posti. Decisione che intaccherebbe anche la Questura di Trieste e che ha scatenato subito scintille tra l'ex presidente della Regione Debora Serracchiani e il governatore Fvg Massimiliano Fedriga, che smentisce i tagli.

La novità in questione la riporta il Corriere della sera e riguarda un piano del Viminale, "ancora riservato" che, in attesa di dare l'ok per i reclutamenti, prevederebbe invece dei tagli per fronteggiare le carenze di organico di alcune questure. Il fine sarebbe quello di favorire solo certe città italiane in cui gli agenti invece aumenterebbero. Se a Roma, Milano e Napoli ad esempio l'incremento complessivo sarebbe di 1.771 unità, per il capoluogo giuliano, tra i vari, la decurtazione arriverebbe a 77 posti. E Trieste sarebbe in buona compagnia: a Genova sforbiciata da 428 risorse e a Reggio Calabria di 224.

Se il questore Isabella Fusiello afferma con convinzione che del taglio non sa nulla, l'ex presidente Serracchiani invia a Fedriga una missiva avvelenata. «La Lega ci ha riempito le orecchie con il trattamento speciale che il Fvg avrebbe avuto dal ministro dell'Interno, ma il passaggio dalle parole ai fatti mostra una realtà opposta e allarmante. Se Fedriga non sa quanto sta accadendo - incalza la deputata dem - si informi e si attivi immediatamente per garantire che la Questura di Trieste non sia penalizzata. Qui la polizia è chiamata a svolgere un compito più delicato. Chiediamo rassicurazioni formali, Salvini indichi le coperture finanziarie per la sicurezza, impieghi le risorse già stanziate da Gentiloni per assumere 7.400 unità, dia una data per il rinnovo del contratto». Non tarda ad arrivare una risposta altrettanto tagliente da parte di Fedriga. «Purtroppo la bulimia di comunicati stampa rischia di far fare figuracce, come in questo caso - annota l'esponente leghista -: Serracchiani infatti paventa un taglio di 77 uomini alla Questura di Trieste, quando invece il piano dispone un aumento di almeno 13 unità (secondo il piano lanciato da Salvini, *ndr*). Non solo. È stato inoltre bloccato - precisa Fedriga - il piano Gentiloni-Minniti-Alfano, che prevedeva il declassamento della stessa Questura di Trieste. L'onorevole Serracchiani - conclude - conosce il mio numero di telefono: la prossima volta, la invito a chiamarmi per avere delucidazioni così da evitare figuracce pubbliche di questo tipo». E precisa ancora il governatore: «I -77 erano stati ipotizzati dal precedente governo in base ad alcuni parametri, però quando è arrivato Salvini ha detto che nessuna questura va in diminuzione». Ma Serracchiani rincara: «Spiace che il presidente Fedriga mi attribuisca l'invenzione di quanto è pubblicato sui quotidiani, che è attribuito al Viminale e su cui i sindacati di Polizia si sono preoccupati. Il tono poco composto della sua replica lascia dubitare della sicurezza con cui viene formulata. A fronte di notizie pubbliche - conclude Serracchiani - non si reagisce con una telefonata ma con atti pubblici, evitando apprezzamenti personali che nulla hanno a che fare con la politica». —

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«L'esponente del Pd paventa la riduzione quando il piano del ministro Salvini assegna 13 uomini in più al territorio»

CONSIGLIO FVG

Calendario dei lavori Commissioni protagoniste

TRIESTE

Settimana di audizioni in Consiglio regionale questa settimana, che vedrà al lavoro principlamente le Commissioni, in particolare la II, la IV e la VI. Il calendario dei lavori si apre domani, alle 10.30, quando la II Commissione consiliare inizialmente ascolterà l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier, sulle linee strategiche relative al servizio gestione territorio, bonifiche, irrigazione. Farà seguito, sempre in II Commissione, un'altra audizione che vedrà ancora impegnato l'assessore Zannier, insieme ai colleghi di giunta Graziano Pizzimenti, competente per Infrastrutture e Territorio, e Barbara Zilli, per Finanze e Patrimonio, ad illustrare la strategia relativa alla manutenzione della viabilità di accesso alle malghe, ai rifugi alpini e alla viabilità montana di competenza della Regione. A questa audizione sono invitati i consiglieri della IV Commissione competente in materia di territorio.

Mercoledì sarà ancora la II Commissione a riunirsi alle 14.30 per ascoltare i presidenti delle Cciaa del Fvg in merito al riordino delle Camere di commercio e alle ricadute in termini economici. Per lo stesso giorno, alle 15.30, è convocata la VI Commissione per due audizioni. Ad essere ascoltata per prima sarà l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen sul tema del trasferimento di competenze alla Regione in materia di istruzione non universitaria nonché in merito alla gestione dell'Ufficio Scolastico regionale (Usr). Di seguito sarà sentito il direttore dell'Usr sulla situazione della scuola dopo l'avvio dell'anno scolastico 2018/19. —

IL TEMA DEGLI STIPENDI PIÙ ALTI

Aumenti ai manager sanitari Cgil: «Proposta fuori luogo»

Il sindacato: «Bisogna iniziare a discutere dai redditi più bassi» Il Pd contro le linee della giunta: «Il vero presidente-ombra è Ferruccio Saro»

«Il problema salariale è un problema serio e sarebbe più corretto cominciare a discuterne dai redditi più bassi». Così la Cgil torna sul caso degli stipendi più alti per i manager chiamati alla guida della sanità Fvg, di cui abbiamo dato conto ieri sulle nostre pagine. «Sembra fuori luogo con una cronica carenza di personale, ore straordinarie non pagate e con stipendi che non valorizzano la professionalità delle operatrici e degli operatori parlare esclusivamente dei "Cristiano Ronaldo". Un sistema di qualità, per la cittadinanza in primis, non può prescindere dal riconoscimento del lavoro di squadra. Ogni giorno, oltre ai manager, operano nei servizi professionisti che sono lo scheletro del sistema e i principali protagonisti dell'erogazione dei servizi», continua la Cgil in una nota.

E, intanto, sulla riforma sanitaria, si scaglia il capogruppo dem in Regione Sergio Bolzonello: «Non c'è alcuna idea rivoluzionaria, né cambio di rotta rispetto alla riforma sanitaria impostata dal centrosinistra. Questo è evidente. Come è evidente chi c'è dietro il governo regionale, anche in questa scelta, ovvero l'onorevole socialista Ferruccio Saro, vero artefice della candidatura di Fedriga. All'ex parlamentare di Martignacco, il presidente della Regione ha appaltato anche la sanità».

Sulla figura di Saro, anche Debora Serracchiani: «La giunta regionale potrebbe utilmente riunirsi a Martignacco, dove ha residenza il presidente-ombra della Regione, il socialista Ferruccio Saro. Abbiamo capito che Fedriga può occuparsi senza problemi di politica nazionale perché in regione c'è chi decide al posto suo. Rimane da capire come si concili la cultura socialista di Saro con la destra nazionalista. —

Un'immagine d'archivio del pronto soccorso di Cattinara, a Trieste

Lo scontro politico

Migranti di ritorno dalla Germania Salvini dice no «Chiudo gli scali»

Berlino vuole l'intesa con l'Italia per aumentare le partenze
Da anni due voli al mese: il prossimo previsto per domani

Francesco Grignetti / ROMA

È ormai un caso politico-diplomatico di prima grandezza, il gelo che corre tra Italia e Germania. Dopo gli amorosi sensi di questa estate, è rottura tra i due ministri dell'Interno, Matteo Salvini e Horst Seehofer. La stretta sui clandestini di casa propria inevitabilmente li ha portati in rotta di collisione.

E così se in Germania, anzi in Baviera, è partita una campagna di propaganda che lascia immaginare chissà quanti migranti in restituzione all'Italia, da qui Salvini ha risposto con un tweet dei suoi: «Se qualcuno, a Berlino o a Bruxelles, pensa di scaricare in Italia decine di immigrati con dei voli charter non autorizzati, sappia che non c'è e non ci sarà nessun aeroporto disponibile. Chiudiamo gli aeroporti come abbiamo chiuso i porti».

Un proclama che suscita le ironie e le critiche della sinistra italiana. E anche qualche sospetto. «Noi avevamo sempre detto di no (al rientro in massa dei "dublinanti", *ndr*), in mancanza di un impegno comune europeo sull'accoglienza, Salvini a quanto pare ha detto di sì (anche se ora ci sta ripensando)», sostiene l'ex premier Paolo Gentiloni, Pd.

UN ACCORDO MAI FIRMATO

È noto che il ministro tedesco vorrebbe rimandare in Italia ben quarantamila «dublinanti», ovvero quei richiedenti asilo tra africani e asiatici che negli ultimi tre anni sono sbarcati in Italia e si sono poi trasferiti in Germania.

A norma di Regolamento di Dublino in effetti questi richiedenti asilo hanno il dovere di avanzare la domanda di asilo nel Paese di prima accoglienza e qui anche risiedere. Però a decine di migliaia si sono sparsi per il Continente.

Il sogno proibito di Seehofer è un accordo da stipulare con l'Italia – come è stato fatto con la Grecia e la Spagna – che permetta trasferimenti di massa. Ci sono state al riguardo lunghe trattative tecniche, ma alla fine, con sua grande delusione, l'accordo non è mai stato controfirmato da Matteo Salvini.

La questione è diventata più complessa. Dentro c'è finita anche la ridefinizione della missione militare Sophia al largo della Libia, così come il rispetto di altri accordi sui rifugiati che dovevano essere dislocati in Germania e la questione è finita sul tavolo della cancelliera Angela Merkel e del presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

> Seehofer spinge anche per ragioni elettorali: domenica in Baviera si vota

DUE CHARTER AL MESE

Resta da raccontare, allora, l'ordinaria amministrazione. Esiste un accordo tra le due polizie che prevede, al termine di un lungo iter tra gli uffici, il trasferimento individuale di «dublinanti» dalla Germania all'Italia, più due voli charter al mese (con massimo 25 migranti a bordo). Funziona così da anni. I prossimi voli sono già stati programmati per ottobre (uno domani e l'altro venerdì 19) e novembre. Una richiesta di programmare anticipatamente i voli di dicembre e gennaio è stata considerata prematura.

Come accade sempre, quindi, la polizia tedesca sta organizzando il volo di domani: ha diramato le convocazioni per chi è in un elenco condiviso tra Roma e Berlino, e siccome da sempre i tedeschi non riescono a mettere sull'aereo più di dieci «dublinanti» alla volta, hanno convocato una quarantina di potenziali passeggeri. È la prassi.

Dato che in aeroporto non si presenta quasi mai nessuno, e la polizia tedesca non ha il potere di costringerli, ne convocano il doppio di quanti ne potrebbero mettere sull'aereo. «Di qui qualche equivoco sui numeri», dicono fonti del Viminale. Che aggiungono: «In Baviera si vota questo fine settimana. Forse e la campagna elettorale a qualcuno ha fatto sfuggire la frizione...».

Alla Csu tengono moltissimo a quell'accordo mai firmato. Un inviato di Seehofer ha incontrato Salvini un mese fa per perorare la sua firma. Ma poi sono entrate in gioco altre variabili. La prima, è che il leghista non ci teneva proprio a sbracare davanti al tedesco quando a sua volta non riesce a ottenere un analogo accordo con la Tunisia. C'entrano poi le strategie europee. Seehofer è sì un falco, ma è pur sempre un esponente dei popolari europei. Alle Europee di maggio 2019 sarà un concorrente, non un amico. E Salvini, che lavora invece a un'alleanza tra sovranisti, preferisce agevolare la volata all'Afd, i suoi alleati populisti di estrema destra. —

VERSO LE EUROPEE

Un candidato per il polo sovranista E il leghista vuole convincere Orban

Per la corsa a presidente della Commissione il favorito è Akesson leader dell'ultradestra svedese Oggi incontro Salvini-Le Pen

Amedeo La Mattina / ROMA

Anche i sovranisti avranno un candidato comune alle elezioni europee di maggio. Non c'è ancora il nome che il fronte comune dei populisti indicherà per la presidenza della Commissione Ue, il cosiddetto Spitzenkandidat da contrapporre a quello del Ppe e dei Socialisti Democratici. Alcuni indizi portano verso il nord Europa, agli svedesi di Jimmie Akesson. I giochi però non sono ancora fatti. Matteo Salvini in questa partita è molto attivo. Ma non sarà facile trovare un nome comune, perché i movimenti radicali anti-europeisti cresciuti nei singoli Paesi non fanno parte di un'unica famiglia politica. Hanno il comune interesse a ribaltare gli equilibri di Bruxelles, modificare i trattati e imporre una logica nazionalista. La ricerca dell'uomo o della donna che rappresenti tutti è in fase di accelerazione.

«È una ricerca - raccontano esponenti della Lega - iniziata in silenzio da tempo, prima a livello di gruppi parlamentari a Strasburgo e ora nei colloqui informali che Salvini ha avuto e avrà a margine nei suoi incontri in Europa come ministro dell'Interno». Ne avrebbe parlato il 28 agosto a Milano pure con Orban. Il leader leghista vorrebbe che il premier ungherese abbandonasse il Ppe e si schierasse con l'area sovranista alle Europee del 2019. Orban ne condivide principi, idee e nemici, a cominciare dagli euroburocrati, dalle ong che farebbero capo al magnate di origine ungheresi Soros e da quello che viene chiamato il «partito di Davos». Orban tuttavia non intende lasciare il Ppe e a Milano lo disse a Salvini: «A novembre c'è il congresso del Ppe e il mio Fidesz è e resta nel gruppo, ma dobbiamo spostare il Ppe a destra. Dopo le elezioni di maggio costruire un'alleanza con voi e altri per mettere fuori gioco il Pse dalla guida dell'Europa». Oggi a Roma con Marine Le Pen ci sarà l'occasione per continuare a parlare dell'individuazione del candidato comune. L'incontro in via delle Botteghe Oscure, di fronte a quella che è stata la storica sede del Pci, è organizzato dall'Ugl. Salvini e la Le Pen parleranno in pubblico di «Crescita economica e prospettive sociali nell'Europa delle Nazioni», poi pranzeranno insieme. Il leader del Carroccio, il più attivo nell'operazione-ribaltone a Bruxelles, ha già avuto modo di discuterne a Vienna con il leader del partito di estrema destra Fpö, Heinz-Christian Strache e con il suo collega ministro dell'interno austriaco Herbert Kickl.

Marine Le Pen

«Contatti intensi - spiega la fonte leghista - sono in corso con gli scandinavi dove i partiti nazionalisti stanno riscuotendo molto successo». Salvini guarda con interesse a Jimmie Akesson, il giovane leader dei Democratici Svedesi che alle scorse politiche ha sfiorato il 18%, facendo tramontare l'esperienza lungo un secolo del governo socialdemocratico. Il dialogo è aperto con Alternative für Deutschland, che già il 14 ottobre potrebbe avere una buona affermazione in Baviera. Non è un caso che Salvini abbia sbarrato la strada ai rimpatri dei migranti registrati in Italia e poi fuggiti in Germania che il ministro dell'Interno Horst Seehofer vuole rimandare nel nostro Paese. È una carta che la Cdu bavarese sta tentando per evitare la sconfitta e fermare Alternative für Deutschland. «Perché dovrei aiutare i miei avversari politici legati alla Merkel», dice Salvini che vorrebbe indebolire i Popolari e dopo le europee trattare con loro un accordo per governare insieme nella Commissione Ue. Un'apertura alle destre europee lo ha fatto Manfred Weber che punta a guidare l'esecutivo comunitario, ma prima dovrà essere scelto dal congresso del Ppe, a Helsinki. Weber e la sua Csu inoltre dovranno uscire senza le ossa rotte dalle urne del suo Land. Anche i Socialisti e Democratici dovranno trovare il loro Spitzenkandidat ma attendono di capire cose intende fare il presidente francese Macron. —

Lo scontro politico

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con il collega tedesco Horst Seehofer: entrambi per la linea dura sui migranti nei rispettivi paesi

L'AFFONDO

Di Maio attacca ancora l'Ue «A maggio tutti spazzati via»

Il vicepremier scommette sul cambio degli equilibri politici dopo le elezioni «Sarà il bis del 4 marzo in Italia e diremo addio alle politiche di austerity»

ROMA

«Ogni mattina ci sono persone che si alzano e sperano che questo governo cada il prima possibile. Lo abbiamo visto con soggetti che rappresentano l'Ue che ogni giorno sparano contro di noi. Lo abbiamo visto con opposizioni che tifano per lo spread, cioè tifano per quella quota 300 da superare, in modo tale che l'Italia vada in default». Lo dice Luigi Di Maio, in tour in Basilicata per la campagna elettorale. Con una battuta sola, il vicepremier grillino pensa di colpire così due nemici: le opposizioni che in Italia sottolineano i pericoli dello spread altalenante nei giorni delle indiscrezioni e delle dichiarazioni in libertà, e i commissari che da Bruxelles richiamano al rispetto delle regole, innanzitutto quelle finanziarie.

In fondo, Di Maio assomiglia molto a Salvini in questa sua continua polemica con Bruxelles. Legge che in Lettonia il partito dell'ex premier, oggi vicepresidente dell'Ue, Valdis Dombrovskis si attesta a un misero 6,7% dei consensi, e può esultare: «Anche a casa sua riceve una sonora bocciatura: è la fine di un'idea di Europa, delle politiche dell'austerity, dello zero virgola. È l'inizio di una nuova era. È una tendenza a livello europeo che spezzerà via i "numerini"». Va ricordato che Dombrovskis è una bestia nera di questo governo, avendo appena firmato assieme all'altro commissario Moscovici la lettera di richiamo sul Def.

Già, il Def. Una ferita ancora aperta per il governo. Dice Di Maio: «Se il problema è il pregiudizio verso questo governo, non abbiamo speranze. Se invece c'è una volontà di dialogare, noi siamo i primi: ci accampiamo a Bruxelles e gli spieghiamo tutto quello che vogliamo fare, gli spieghiamo i fondamentali dell'Italia». E ancora: «Non c'è nessuna volontà di uscire dall'Europa, né dall'euro. Però se mi chiedono di scegliere tra i "numerini" e gli italiani, io scelgo sempre i cittadini». In senso generale, Di Maio sta alzando i toni contro l'Europa. Si augura quello scossone che anche Salvini va prefigurando. Spiegava ieri agli elettori lucani: «Tenete presente che nei prossimi 6 mesi, con le elezioni europee, ci sarà un terremoto politico anche in Europa e le regole cambieranno quasi tutte. Sta per accadere quello che è accaduto il 4 marzo in Italia». Sarà che i sondaggi non vanno bene ai 5Stelle. Sarà che vedono volare Salvini l'euroscettico. Così anche Di Maio, pur premettendo che non ci sono margini per un accordo elettorale, ieri vedeva un attacco dall'esterno («Il sistema mediatico e il sistema europeo») e per reazione un riavvicinamento tra alleati. E quindi: «Siamo due forze politiche profondamente diverse che si sono messe insieme sulla base di un contratto di governo, ma stanno riuscendo nel miracolo di farci andare sempre più d'accordo proprio con questi attacchi continui».

Luigi Di Maio, vicepresidente del Consiglio e capo politico dei 5 Stelle

Laddove è l'Europa il nemico principale. Lo spauracchio numero uno. «In questi giorni ho capito che i mercati vogliono molto più bene all'Italia di quanta ne voglia l'Ue». Addirittura gli esecrati mercati. In questa giornata di campagna elettorale restano un po' sullo sfondo, invece, gli argomenti classici del movimento Cinque Stelle. La lotta ai vitalizi ad esempio. Anche se annuncia che con la legge di Bilancio strangoleranno le Regioni che non si sono adeguate e ancora non li hanno cancellati. «Ci sarà una norma che dice alle Regioni che se non aboliscono i vitalizi, la quota parte di soldi che spendono per i vitalizi non la trasferiamo più dallo Stato centrale». Oppure una misura a favore dei giovani costretti a emigrare. «Come ha fatto Macron in Francia, entro fine anno lanceremo un fondo di venture capital misto pubblico-privato che chiameremo "Non parto più" per i giovani che andrebbero all'estero». —

FRA.GRI.

Manovra. Nel Def l'approvazione del provvedimento contro la povertà è affidata a un disegno di legge. Dodici in totale i testi collegati

Rischiano di allungarsi i tempi per il reddito di cittadinanza

LA MISURA

Alessandro Barbera / ROMA

Vista l'imminenza della campagna elettorale per le europee, dalle parti dei 5Stelle l'argomento è sensibile. «Il primo marzo avremo il reddito di cittadinanza», prometteva pochi giorni fa al nostro giornale Giuseppe Conte. Più facile a dirsi che a farsi: basta leggere la pagina otto del Documento di economia e finanza, chiuso con fatica al Tesoro dopo settimane di complicate trattative.

«A completamento della manovra 2019-2021, il governo dichiara, quali collegati alla decisione di bilancio...»: segue una lunga lista di materie. Dal fondo per le start up innovative al riordino del settore dei giochi, dall'ordinamento sportivo al dissesto degli enti locali, dalla «modernizzazione e l'innovazione nel settore dell'agricoltura» alla riforma del codice del lavoro. Dodici argomenti che non verranno normati nel dettaglio dalla Finanziaria, la cui approvazione tassativa è fissata al 31 dicembre, ma con i tempi più lunghi della legge ordinaria. Fra i dodici disegni di legge ecco spiccare le questioni care al M5S: «misure a favore dei soggetti coinvolti dalla crisi del sistema bancario» e «introduzione del reddito di cittadinanza e la riforma dei centri per l'impiego».

Se sia una decisione concordata con Luigi Di Maio o un dettaglio sfuggito alla lettura del documento non è chiaro. Una cosa è certa: i calendari dei lavori di Camera e Senato e i tempi medi di approvazione dei disegni di legge non lasciano spazio all'ottimismo. Fino a Natale i due rami del Parlamento sono stracarichi di lavoro. Questa settimana la Commissione Bilancio inizia a discutere la Nota di aggiornamento con l'audizione di Tria, l'Istat, la Banca d'Italia, Confindustria, Confcommercio, i sindacati; seguirà il dibattito sul nuovo bilancio europeo.

Nel frattempo in Commissione Trasporti discuteranno il decreto per Genova (ci saranno modifiche), alla Giustizia attendono il decreto sicurezza. Il 15 ottobre, il Consiglio dei ministri deve spedire a Bruxelles il cosiddetto «Draft budgetary plan», sintesi del vero e proprio articolato da presentare in Parlamento al più tardi il 20, e che quest'anno sarà accompagnato da un decreto fiscale. Da quel momento si può affermare che fino a Natale non ci sarà spazio per discutere altro. Il M5S può sperare di iniziare la discussione su banche e reddito dopo la Befana. «Nella mia esperienza non ho mai visto un disegno di legge imporsi sulla Finanziaria», racconta l'ex presidente Pd della commissione Bilancio di Montecitorio Francesco Boccia.

A quel punto per smentire le serie storiche sui tempi delle leggi ordinarie occorrerà andare di corsa: «Pagella politica» stima che per approvare un disegno di legge di iniziativa parlamentare occorrono 222 giorni al Senato, 311 alla Camera. Trattandosi in questo caso di allegati a un provvedimento del governo si può sperare in tempi più stretti: 65 giorni al Senato, 54 alla Camera. Ma a differenza di alcuni degli altri collegati, nel caso del reddito di cittadinanza non è prevista la delega al governo, che di solito accelera l'iter. La discussione richiederà lunghe riflessioni sulle compatibilità: ieri l'economista Francesco Forte sul Giornale segnalava che, per come la misura è stata abbozzata, rischia di costare il doppio dei 9 miliardi fin qui immaginati. I 5Stelle faranno pressione per accelerare l'iter? E chi ha deciso che il tema dovesse rimanere fuori della Finanziaria? Il presidente leghista della Bilancio, Claudio Borghi, allarga le braccia: «Il numero degli allegati è giustificato dalla decisione di rispettare le regole della nuova legge che impone di evitare un enorme provvedimento omnibus». Un tema, loro malgrado, caro ai 5Stelle sin da quando stavano all'opposizione. —

LA MISSIONE

Fico vola a Bruxelles in visita per due giorni «Ridiscutere l'Europa»

«Incontrare le istituzioni europee per portare la voce del nostro Paese: per questo oggi e domani sarò a Bruxelles per una visita istituzionale programmata da tempo». Lo dice il presidente della Camera Roberto Fico che annuncia che si confronterà «con questo spirito con Jean-Claude Juncker, Pierre Moscovici, e Frans Timmermans. A loro dirò chiaramente che l'Europa può avere un futuro se ha il coraggio di mettersi in discussione, a partire dalle politiche di austerità e se ritorna a lavorare su visione e prospettive puntando su solidarietà, condivisione, diritti e stato di diritto, senza lasciare indietro nessuno».

Il Vaticano si schiera «Una montatura l'accusa di Viganò»

Il cardinale Ouellet: «Il Papa non coprì gli autori degli abusi» E invita il collega a «pentirsi per aver ferito la Chiesa»

Andrea Tornielli / ROMA

«Caro confratello Carlo Maria Viganò», la tua «accusa è una montatura politica priva di un reale fondamento che possa incriminare il Papa». Sono parole pesanti quelle del cardinale ratzingeriano Marc Ouellet, prefetto della Congregazione dei vescovi, in una lunga e dettagliata lettera aperta, indirizzata all'ex nunzio negli Usa che a fine agosto aveva chiesto le dimissioni di Francesco accusandolo di aver coperto l'ex cardinale abusatore Theodor McCarrick, arcivescovo emerito di Washington. Proprio Bergoglio, nel luglio scorso, quando è emersa una nuova accusa riguardante l'abuso su un minore avvenuta 50 anni fa, gli ha tolto la porpora prima ancora della conclusione del processo canonico, ordinandogli nel contempo di fare vita reclusa.

La lettera di Ouellet, più volte chiamato in causa da Viganò perché confermasse le sue accuse, smonta pezzo a pezzo il dossier dell'ex nunzio sulla base delle carte d'archivio del suo dicastero e arriva all'indomani del primo comunicato di risposta della Santa Sede, con il quale Francesco ha assicurato che sul caso «seguiremo la strada della verità, ovunque possa portarci». L'uno-due è una vera controffensiva. Ouellet ha scritto infatti «con il dovuto permesso pontificio» - e non è detto che in un futuro prossimo non si aggiungano nuove lettere aperte da parte di altri personaggi citati da Viganò.

Il cardinale Prefetto dei vescovi smentisce che Francesco sia mai intervenuto per ammorbidire le «forti esortazioni» ripetutamente rivolte a McCarrick durante il pontificato di Benedetto XVI, alle quali peraltro il porporato abusatore non aveva mai ottemperato, continuando a viaggiare e ad apparire in pubblico, quando invece gli era stato raccomandato di vivere ritirato. Ammette che in passato sono state compiute sottovalutazioni - Giovanni Paolo II promosse per quattro volte l'ex cardinale - ma dice anche che non c'erano prove così decisive contro McCarrick e che l'arcivescovo emerito di Washington era stato abilissimo a difendersi per dimostrare la sua innocenza.

Il cardinale Marc Ouellet

Ouellet ricorda le circostanze della prima udienza di Viganò con Francesco, il 23 giugno 2013, durante la quale il nunzio avrebbe parlato con il nuovo Papa di McCarrick e dice di dubitare fortemente che il caso «l'abbia interessato al punto che tu vorresti far credere», dato che McCarrick un «arcivescovo emerito di 82 anni e da sette anni senza incarico». Inoltre ricorda che «le istruzioni scritte, preparate per te dalla Congregazione per i vescovi all'inizio del tuo servizio nel 2011, non dicevano alcunché di McCarrick, salvo ciò che ti dissi a voce della sua situazione di vescovo emerito che doveva obbedire a certe condizioni e restrizioni a causa delle voci attorno al suo comportamento nel passato».

«Dal 30 giugno 2010 - aggiunge Ouellet - da quando sono Prefetto di questa Congregazione, io non ho mai portato in udienza presso Papa Benedetto XVI o Papa Francesco il caso McCarrick». L'ex-cardinale, pensionato dal maggio 2006, «era stato fortemente esortato a non viaggiare e a non comparire in pubblico», ma «è falso» presentare queste misure «come "sanzioni" decretate da Benedetto XVI e annullate da Francesco. Dopo il riesame degli archivi, constato che non vi sono documenti a questo riguardo firmati dall'uno o dall'altro Papa».

Il motivo è che a detta di Ouellet «non si disponeva allora di prove sufficienti della sua presunta colpevolezza». A proposito delle promozioni ottenute da McCarrick durante il pontificato di Wojtyla, Ouellet scrive: «Io stesso ne sono assai stupito e riconosco dei difetti nel procedimento di selezione», ma «si deve comprendere» che le decisioni prese dal Papa «poggiano sulle informazioni di cui si dispone in quel preciso momento».

Quindi, conclude Ouellet, «ti dico francamente che accusare» Francesco di «aver coperto» questo «presunto predatore sessuale» risulta «incredibile ed inverosimile da tutti i punti di vista». Un'accusa «mostruosa che non sta in piedi. Francesco non ha avuto alcunché a vedere con le promozioni di McCarrick a New York, Metuchen, Newark e Washington» ma «lo ha destituito dalla sua dignità di Cardinale quando si è resa evidente un'accusa credibile di abuso sui minori».

«Esci dalla tua clandestinità» e «pentiti della tua rivolta» è l'invito finale del cardinale che definisce l'accusa di Viganò una «montatura politica priva di un reale fondamento che possa incriminare il Papa» che «ferisce profondamente la comunione della Chiesa». —

IL PONTEFICE ALL'ANGELUS

«Sì al matrimonio ma vicini a chi fallisce»

«Nel progetto originario del Creatore non c'è l'uomo che sposa una donna e, se le cose non vanno, la ripudia. Ci sono invece l'uomo e la donna chiamati a riconoscersi, a completarsi, ad aiutarsi a vicenda nel matrimonio». Così papa Francesco, ieri all'Angelus, ha commentato i passi evangelici di Gesù sul matrimonio. A consentire ai coniugi di restare uniti «è un amore di donazione reciproca sostenuto dalla grazia di Cristo. Se invece prevale l'interesse individuale, la propria soddisfazione, la loro unione non potrà resistere». La Chiesa «non si stanca di confermare la bellezza della famiglia» e però «si sforza di far sentire concretamente la sua vicinanza materna a quanti vivono l'esperienza di relazioni infrante o portate avanti» faticosamente. «L'amore ferito può essere sanato da Dio attraverso misericordia e perdono. Perciò alla Chiesa, in queste situazioni, non è chiesta subito e solo la condanna». Dinanzi ai fallimenti coniugali «essa si sente chiamata a vivere la sua presenza di carità e di misericordia, per ricondurre a Dio i cuori feriti e smarriti», ha chiuso Francesco. —

LA VICENDA

Dalle prime apparizioni al dibattito sul fenomeno

BELGRADO

Situata in Bosnia, a circa 25 chilometri da Mostar, Medjugorje è assurta alla fama quando, dal giugno 1981, alcuni ragazzini del posto iniziarono a dire che la Vergine Maria appariva loro ciclicamente. Nel 2010 l'allora Papa Benedetto XVI istituì una commissione presieduta dal cardinale Ruini, i cui risultati furono ricevuti da Papa Francesco - come ha spiegato lui stesso - fra fine 2013 e inizio 2014. L'arcivescovo Henryk Hoser, già inviato sul posto nel 2017, è stato nominato da Papa Francesco "visitatore" fisso a Medjugorje: missione di carattere «pastorale, non dottrinale», ha detto il portavoce vaticano.

Hoser qualche mese fa aveva incontrato anche il vescovo Ratko Peric, teologo e titolare della importante diocesi di Mostar-Duvno, che sul fenomeno si è sempre mostrato più che perplesso. Peric aveva consigliato a Hoser estrema cautela. Come specificato da una nota della diocesi, il vescovo aveva riaffermato che tutti i «molteplici esami» sulle apparizioni non consentono di ritenerle credibili: posizione già manifestata dal suo predecessore, il vescovo Zanic. —

L'EX ARCIVESCOVO DI VARSAVIA

Un gruppo di pellegrini a Medjugorje, dove le presunte apparizioni mariane si stanno susseguendo dal 1981 Archivio

L'inviato apostolico apre: «Medjugorje come Fatima sono messaggi di pace»

Henryk Hoser ha stabilito un paragone anche con Lourdes parlando di tre sedi sacre simili e di luoghi di preghiera ai quali portare rispetto

Stefano Giantin / BELGRADO

Il Papa - sua la ruvida definizione di una Madonna postina «a capo di un ufficio telegrafico» - da tempo sul tema non parla più. Dal Vaticano, bocche cucite. Ma qualcosa sembra muoversi, su Medjugorje e sulle presunte apparizioni mariane: apparizioni forse vicine a qualche forma di riconoscimento, è la speranza dei fedelissimi della "Gospa".

A esporsi in questo senso è stato un personaggio più che autorevole, l'ex arcivescovo di Varsavia, Henryk Hoser, inviato apostolico – per fini pastorali, non di indagine – proprio a Medjugorje, dove le prime presunte apparizioni mariane ai sei veggenti risalgono al luglio del 1981. Hoser, tradizionalmente cauto, ha suggerito dalle colonne della rivista francescana "Veritas" che qualcosa di soprannaturale e meritevole di attenzione sia veramente accaduto nel paesino dell'Erzegovina, una versione in contraddizione a quella del vescovo Ratko Peric, teologo e titolare della diocesi di Mostar-Duvno. Che a fine luglio aveva assicurato che non ci sarebbe nulla di «verosimile nelle rivelazioni e presunte apparizioni».

Hoser sembra però pensarla diversamente, tanto da stabilire un paragone tra Medjugorje, Fatima e Lourdes, località quest'ultime dove le apparizioni hanno ricevuto il riconoscimento vaticano. A unirle, un filo rosso, «un messaggio di pace rivolto al mondo intero», ha detto Hoser, come quello affidato ai pastorelli portoghesi e alla giovane francese Bernadette Soubirous. Anche per quanto riguarda «la fenomenologia», le tre sedi sacre «sono molto simili», ha aggiunto il porporato ricordando che si tratta di luoghi di preghiera da rispettare, con «due milioni e mezzo di pellegrini all'anno». Hoser poco altro ha aggiunto, ricordando solo che Lourdes «è basato sulla verità dogmatica dell'Immacolata concezione», Fatima «ci apre una visione sul mondo contemporaneo e sul futuro», mentre Medjugorje – per ora – è tecnicamente solo «una semplice parrocchia». Le cose potrebbero cambiare, quando la commissione vaticana si pronuncerà. Nel frattempo, la filosofia è quella «dell'aspettare e vedere», anche se «il messaggio di pace che emerge dal fenomeno Medjugorje è sempre valido», ha chiosato Hoser.

Parole che hanno suscitato speranze di riconoscimento da parte dei sostenitori della natura sovrannaturale di Medjugorje e hanno spinto l'autorevole portale "Crux" a parlare di un messaggio - quello di Hoser appunto - che «accresce le speranze che una conferma ufficiale di Medjugorje sia nell'aria». Nel frattempo, lo stesso Hoser sta premendo per far edificare più infrastrutture nell'area, una petizione che di certo non sarebbe stata lanciata se Medjugorje fosse sul punto di essere definitivamente sconfessata dal Vaticano. Infrastrutture come nuovi «spazi liturgici, area per il ritiro e nuove zone per celebrare l'eucarestia, in particolare per i pellegrini», aveva chiesto a settembre il porporato. Perché servono per far respirare «i polmoni spirituali d'Europa, dove milioni scoprono Dio». —

LA CONSULTAZIONE

Romania, fallisce il referendum contro le nozze omosessuali

Alle urne solo il 20%, quorum lontano. L'obiettivo era emendare la Costituzione definendo il matrimonio un'unione non più fra coniugi, ma fra uomo e donna

BUCAREST

In Romania è fallito per scarsa affluenza alle urne il referendum sulla famiglia tradizionale e contro le nozze gay, voluto da gruppi ultraconservatori omofobi e fortemente sostenuto dalla Chiesa ortodossa locale. Alla chiusura dei seggi ieri alle 21 locali (le 20 italiane), la consultazione svoltasi sabato e ieri ha fatto registrare una partecipazione molto bassa. In serata l'Ufficio elettorale centrale ha precisato che nei due giorni di apertura dei seggi si sono recati alle urne il 20,41% dei 19 milioni di aventi diritto: dato lontano dal 30% richiesto per la validità.

Nonostante il governo abbia cercato di garantire la partecipazione al voto spalmando il voto su due giorni, e nonostante il massiccio coinvolgimento della Chiesa ortodossa, con in testa lo stesso patriarca Daniel, i romeni hanno in gran parte disertato le urne, rendendo non valida la consultazione. Un risultato questo molto gradito alla popolazione Lgbt, che aveva invitato al boicottaggio e che temeva un rafforzamento della già presente forte discriminazione nella società romena.

Una donna con le sue figlie al voto ieri a Bucarest

L'obiettivo dei fautori del referendum era emendare la costituzione definendo il matrimonio «una unione tra un uomo e una donna» e non più una «unione tra coniugi», secondo la definizione attualmente vigente. La giornata di sabato era stata un'autentica delusione per la "coalizione per la famiglia" che aveva raccolto le firme per il referendum. Solo il 5,72% si era recato infatti alle urne. Leggermente più alta l'affluenza ieri, ma non al punto da poter garantire il superamento del quorum, abbassato nel 2014 dal governo socialdemocratico di Victor Ponta al 30%.

Una sconfitta per i partiti di governo e per la Chiesa ortodossa

Si tratta di una sconfitta netta per le associazioni e le forze politiche (Psd, il partito di governo, e Pnl in primis) favorevoli al sì, per il patriarca Daniel e la Chiesa ortodossa che nei giorni precedenti alle votazioni aveva fatto una massiccia campagna elettorale a favore del sì, schierandosi apertamente contro i matrimoni e le unioni tra omosessuali, e in definitiva per i settori conservatori e tradizionalisti della società romena, spesso coinvolta in notizie di cronaca relative ad aggressioni agli omosessuali.

La sconfitta al referendum pone il governo, che lo aveva approvato a settembre con un'ordinanza d'urgenza, in una condizione molto scomoda nei confronti dell'opinione pubblica. I socialdemocratici romeni, che hanno già subito aspre critiche dai loro colleghi europei per l'approvazione di un referendum dai toni apertamente omofobi, sono sotto stretta sorveglianza della Ue per la corruzione dilagante (per oggi si attende- sa la seconda condanna definitiva per corruzione per il leader socialdemocratico Liviu Dragnea), e lo scorso agosto hanno dovuto respingere con il massiccio intervento della polizia una nuova protesta popolare organizzata contro i politici e i funzionari corrotti. —

IL CASO

Giornalista stuprata e uccisa in Bulgaria

SOFIA

La giornalista bulgara Viktoria Marinova, reporter e responsabile amministrativo del canale tv privato Tvn di Russe, nel nord della Bulgaria, è stata violentata e poi uccisa in un parco alla periferia della città dove faceva jogging. La notizia dell'assassinio della giornalista trentenne, avvenuto sabato, è stata diffusa ieri dai media bulgari provocando sdegno e condanna da parte delle autorità a Sofia e nelle istituzioni europee. Secondo il ministro dell'Interno bulgaro Mladen Marinov l'uccisione non sarebbe da collegare all'attività professionale della giornalista, moglie del proprietario della Tvn, Svilen Maximov, ma varie fonti e media internazionali riferiscono che Marinova si occupava di indagini su presunti casi di corruzione relativi all'utilizzo di fondi europei. Il ministro ha detto che le indagini si starebbero orientando per ora sul gesto di un maniaco sessuale o di un ospite di un vicino centro psichiatrico. —

IL PROGETTO

Sanità d'urgenza senza confini Parte la rete transfrontaliera

I casi di emergenza del Buiese potranno andare a Isola, il cui ospedale avrà un eliporto entro l'anno. Un'ambulanza per il pronto soccorso di Umago

L'Ospedale di Isola, fra i partner del progetto Emergency Euroregion Foto da radio1.si

ISOLA

Migliorare l'approccio alla Medicina d'urgenza fra Slovenia e Croazia abbattendo innanzitutto i confini. È l'obiettivo del progetto transfrontaliero Emergency EuroRegion, presentato in sede di conferenza stampa. «Finora tra l'Istituto per la Medicina d'urgenza della Regione istriana e l'Ospedale di Isola esisteva una collaborazione su basi informali e di collegialità, collaborazione che ora verrà istituzionalizzata», ha detto Katja Strancar Fatur, medico responsabile del progetto, in sede di presentazione.

L'iniziativa era partita un anno fa dall'Ospedale di Isola in collaborazione con le istituzioni sanitarie chiave dell'Istria croata: l'Istituto regionale per la Medicina d'urgenza e l'Ospedale di Pola, con il supporto di diversi partner associati tra i quali la Città di Umago quale autonomia locale frontaliera. La finalità è creare dei protocolli con l'auspicio che i rispettivi ministeri della Salute adottino dei meccanismi intesi ad abbattere gli ostacoli sorti dopo la dissoluzione della Jugoslavia.

Per la popolazione del buiese il nosocomio di Isola è quello più vicino, ma da quando esistono i confini i pazienti - in caso di necessità - devono essere trasportati a Pola oppure a Fiume con un viaggio di circa un'ora: sessanta minuti che nei casi critici possono essere determinanti nel potere o meno salvare una vita umana. Si vuole dunque creare una rete di medicina d'urgenza sul territorio della regione costiero–carsica e istriana.

«L'aspetto più importante nella creazione di questa rete ha sottolineato Peter Golob, medico responsabile del Centro di Pronto soccorso dell'ospedale isolano - sarà la formazione professionale per il trasporto dei pazienti in pericolo di vita». E in questo obiettivo rientra il completamento dell'eliporto di Isola che sarà disponibile entro fine anno o al massimo a inizio 2019. Sempre per facilitare il trasporto, il Pronto soccorso di Umago verrà dotato di una nuova autoambulanza.

Ogni anno al pronto soccorso di Isola vengono trasportati una settantina di pazienti in pericolo di vita, un quarto dei quali sono stranieri. «La volontà» di attuare un sistema complesso «c'è e questo progetto comune ne è la dimostrazione», ha riassunto il dottor Radivoj Nardin, direttore dell'Ospedale di Isola. Ivica Fedel, vicedirettore dell'ospedale di Pola, auspicato una collaborazione anche su un piano più ampio. «I colleghi di Isola - ha detto - vantano un'ampia esperienza nell'introduzione di metodi meno invasivi nella cardiologia, così come nella diagnosi e cura. Noi vorremmo introdurre il vostro modello nel nuovo ospedale in costruzione a Pola, che verrà aperto nel 2019». —

P.R.

PIANO BIENNALE

Il costo di 940 mila euro cofinanziato dall'Europa

Il valore complessivo del progetto Emergency EuroRegion è pari a 940.000 euro: l'85% della somma è finanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Il progetto, di durata biennale, rientra nel Programma comunitario Interreg Slovenia-Croazia 2014-2020, e le basi dell'iniziativa sono stateposte un anno fa.

ARRESTATO A SUD-EST DI FIUME

Un poliziotto il passeur che guidava il furgone con 18 migranti a bordo

FIUME

È diventata ormai una delle attività illegali più remunerative: si tratta dei passeur che guidano i migranti lungo la rotta balcanica. La Croazia è uno dei passaggi principali verso i Paesi dell'Europa occidentale ai quali le persone puntano. Capita così che a occuparsene siano persone talvolta insospettabili, come nell'episodio accaduto nella Lika, regione a sud-est di Fiume. Gli agenti di polizia hanno fermato un furgone con targa croata nella località di Korenicka Kapela: a bordo 18 clandestini pakistani. Il conducente, un quarantenne residente a Zagabria, è stato arrestato e trasferito nel carcere della Questura di Lika e di Segna, mentre la denuncia è stata depositata alla locale Procura statale.

Le indagini hanno però rivelato che a fare da guida ai migranti era un poliziotto del Dipartimento di polizia di Zagabria, che evidentemente mirava ad arrotondare lo stipendio trasferendo i migranti fino al confine con la Slovenia, e intascando le somme relative ai passaggi. L'agente è stato sospeso dalla questura della capitale croata, misura che resterà in vigore fino a quando la sentenza non diventerà esecutiva. Colto in flagrante, è scontato il licenziamento.

Giorni fa invece altri migranti sono stati fermati nella regione di Fiume, nell'area di Grobnico. Qui la polizia ha scoperto 61 migranti, quasi tutti pakistani, che si aggiravano disorientati nel Grobniciano. Le forze dell'ordine hanno arrestato nel giro di poche ore i loro passeur, cinque cittadini serbi che tentavano di fuggire in Bosnia ed Erzegovina.

A quanto ricostruito dagli inquirenti, le guide serbe si erano accorte che nel Grobniciano la polizia effettuava controlli di routine e nel timore di venire scoperte avevano abbandonato le persone (tra cui anche tre cittadini turchi) al loro destino, per poi mettersi in fuga. I cinque sono stati colpiti da ordine di custodia cautelare e si trovano incarcerati a Fiume, in attesa di processo. È stato appurato che ciascun migrante aveva versato loro la somma di tremila euro per poter varcare il confine croato–sloveno e dirigersi poi verso la Germania o negli Stati vicini.

L'organizzatore principale, il 25enne Jovan Stanković, residente a Vranje (Serbia), ha ammesso gli addebiti, mentre gli altri hanno esibito scuse varie, anche ridicole, affermando tra l'altro di trovarsi per caso in Croazia, dove «stavano trascorrendo una periodo di vacanze al mare». Non sono stati creduti, naturalmente, e nei prossimi giorni scatterà il processo. —

A.M.

POSITIVO ALL'ALCOLTEST

Investe e uccide donna Conducente arrestato

POLA

Due vittime della strada nel giro di 48 ore lungo la rete viaria dell'Istria meridionale.

Una donna di 78 anni è stata travolta e uccisa da un furgone. È accaduto sulla strada che porta a Fasana. L'anziana stava cercando di attraversare a pochi metri dalle strisce pedonali. Arrivata circa alla metà della carreggiata, è stata investita da un Peugeot Boxer che stava procedendo a forte velocità. Il trentaseienne che lo guidava non è riuscito a fermare in tempo il veicolo, e nemmeno a sterzare per aggirare l'ostacolo.

Sottoposto all'alcotest, l'uomo ha fatto registrare il ragguardevole valore del 2,65 per mille. Ma non solo: dalle indagini è risultato poi che si era messo alla guida nonostante la patente gli fosse stata ritirata a causa di una precedente infrazione. La polizia lo ha immediatamente arrestato.

La seconda vittima è invece un uomo di 28 anni, cittadino della Bosnia ed Erzegovina con residenza provvisoria in Croazia. Il giovane è deceduto all'ospedale di Pola, dove era stato ricoverato in seguito alle gravissime ferite riportate poche ore prima in un incidente accaduto a Pola, che non ha visto coinvolte altre persone. Il camioncino che l'uomo stava guidando era infatti finito fuori strada e aveva urtato dapprima un albero per finire la sua corsa contro un muro. —

P.R.

Licinio Buoso

Partecipano al dolore di Renza, Silvio e Francesca

Famiglie Cosovi, Ceballos e Calafati

Trieste, 8 ottobre 2018

TARANTO

Perde la patria potestà e tenta di uccidere entrambi i suoi figli

La piccola di 6 anni, scaraventata dal balcone, è in fin di vita Il fratello, accoltellato, non è grave. Il padre rischia il linciaggio

Il palazzo dove è avvenuto il dramma a Taranto

TARANTO

Dopo l'ennesimo litigio al telefono con la ex moglie, ha accoltellato al collo il figlio 14enne e poco dopo ha lanciato dal balcone del terzo piano la figlia di sei anni che è in fin di vita: tutto è accaduto nell'abitazione di sua madre a cui erano stati affidati i due minorenni in seguito alla separazione dei genitori. Poi l'uomo, un 49enne con precedenti per maltrattamenti in famiglia, motivo per cui aveva perso la patria potestà dei figli, è stato arrestato per tentato omicidio.

I carabinieri lo hanno dovuto sottrarre al linciaggio di centinaia di persone inferocite, accorse sul posto, che, dopo averlo apostrofato pesantemente, hanno tentato di aggredirlo quando i militari lo stavano portando via. Il dramma si è consumato in un comprensorio di case popolari del rione Paolo VI di Taranto.

La piccola, che ha riportato un trauma cranico commotivo, un trauma facciale e gravissime lesioni al torace, è stata sottoposta a intervento chirurgico. Suo fratello, colpito con un coltello da cucina con una lama lunga 15 centimetri, guarirà invece in due settimane. Stando ad alcune testimonianze, il loro papà non riusciva ad accettare la separazione e la perdita della patria potestà genitoriale. Al momento dell'aggressione in casa c'erano la madre dell'uomo, suo fratello e un nipote. La versione di questi ultimi è al vaglio degli inquirenti che hanno ascoltato anche la mamma dei due minorenni, altri parenti e i vicini di casa.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, il 49enne ieri mattina è piombato nell'abitazione di sua madre e, dopo aver litigato al telefono con la ex moglie, ha cominciato a dare in escandescenze fino a sfogare la sua rabbia contro i due figli: ha accoltellato il primogenito ma la ferita fortunatamente si è rivelata superficiale. Il ragazzo è riuscito a uscire di casa e ad andare con lo zio in ospedale. Il papà, dopo qualche minuto, ha preso in braccio la bambina di sei anni che era sul divano e l'ha scaraventata dal balcone nonostante i tentativi degli altri familiari di bloccarlo. A quel punto anche gli altri parenti sono fuggiti, lasciando solo l'uomo che si è barricato in casa. Quando i carabinieri sono arrivati, hanno dovuto sfondare la porta e usare spray al peperoncino per riuscire a immobilizzare l'uomo e arrestarlo.

I militari hanno smentito che il 49enne fosse ubriaco, notizia che era circolata dopo il suo arresto. L'Asl di Taranto spiega che la bimba è giunta in condizioni gravissime di instabilità emodinamica e respiratoria, ed è stata immediatamente assistita. I medici l'hanno prima stabilizzata e poi sottoposta a «intervento chirurgico di salvataggio di laparatomia abbreviata». Attualmente la bimba è ricoverata, in condizioni definite «critiche», in terapia intensiva sotto stretto monitoraggio di tutti i parametri vitali. —

IN BREVE

Delitto Yara
Bossetti dà 23 motivi per la sua innocenza

Hanno depositato un dossier di 600 pagine con 23 motivi per annullare la condanna all'ergastolo di Massimo Bossetti per l'omicidio Yara Gambirasio. Gli avvocati del muratore vanno all'attacco della prova del Dna dell'uomo, trovato sul corpo della vittima. Non estratto, sostengono, con le giuste prassi: l'esame sarebbe da ripetere.

Ravenna
Trovato morto in casa Ucciso a calci e pugni

Rocco Desiante, 43 anni, è stato trovato cadavere la notte di venerdì nell'appartamento in cui viveva da qualche tempo a Castiglione di Cervia (Ravenna). È stato ucciso: sul pavimento c'era molto sangue e l'ipotesi è che sia stato assassinato a mani nude. Ora le indagini scavano nella vita della vittima, che avrebbe aperto la porta al suo aggressore.

Calabria
Disastro maltempo Non si trova il bimbo

La Procura di Lamezia Terme ha avviato un'indagine su quanto avvenuto a San Pietro Lametino, quando un'ondata di acqua e fango ha travolto Stefania Signore ed i figli di 7 e 2 anni. Il più piccolo è ancora disperso. Il reato ipotizzato è omicidio colposo plurimo: saranno accertate eventuali responsabilità sulla tenuta della strada.

Corsica
Collisione tra due navi Allerta inquinamento

Incidente in mare tra due navi 14 miglia al largo di Capo Corso, in acque di competenza francese. Due motonavi si sono urtate. Non risultano feriti, ma c'è stato sversamento di carburante. Dall'Italia sono partite sei imbarcazioni: tre di queste hanno caratteristiche operative antinquinamento. Una è salpata da Livorno.

NAPOLI

Il figlio del boss sognava la serie A Ammazzato a 21 anni

NAPOLI

Il padre fu ucciso in una faida di camorra, quando lui aveva appena sei anni. Raffaele Perinelli non aveva pensato nemmeno per un attimo di seguirne le orme: lavorava e si allenava per diventare un calciatore professionista. Da anni militava in squadre del campionato dilettanti, facendosi apprezzare da allenatori e tifosi, ma il suo sogno è finito con una coltellata al cuore. Lello, così lo chiamavano tutti, è morto a 21 anni in ospedale dopo il colpo letale infertogli, al culmine di una lite, da un venditore ambulante che poi si è costituito confessando il delitto.

Sabato 29 settembre, in una discoteca, Lello litiga con un 31enne del suo stesso quartiere, Alfredo Galasso, vicino di casa della nonna di Lello. Volano parole grosse, probabilmente ripetute anche nei giorni successivi. Fino all'incontro fatale dell'altra sera, davanti a un circolo ricreativo del quartiere. Galasso, che assistito dal suo avvocato ha raccontato la sua verità a pm e carabinieri in cinque ore di interrogatorio, sostiene di aver temuto che

La vittima, Raffaele Perinelli

Perinelli volesse colpirlo, dopo che il giovane aveva preso a calci la sua auto. Allora gli si è avventato contro con un coltello: un unico fendente, al cuore. Poi è fuggito. Alla scena hanno assistito in tanti: Lello è stato accompagnato in ospedale ma è morto dopo pochi minuti. L'omicida si è costituito: ha detto di aver saputo da persone del quartiere che Lello «lo cercava, voleva vendicarsi», e per questo girava armato. Sostiene che non intendeva ucciderlo, ma di aver agito per paura. Ora è in carcere, accusato di omicidio volontario. —

MILANO

«Lei non porta il velo» scoppia la rissa, 4 feriti

MILANO

«Con te non parlo perché non porti il velo e vivi nel peccato». È la frase pronunciata nei confronti di una donna italiana, compagna di un egiziano di 25 anni e da cui aspetta un bimbo, che sabato sera ha scatenato una rissa dove è spuntato un coltello, davanti a un palazzo in una zona periferica di Milano, dove frizioni e litigi si trascinano da tempo. La rissa, per cui i quattro protagonisti, tutti egiziani, sono rimasti feriti non gravemente e poi arrestati dai carabinieri è scoppiata davanti al portone di uno stabile in via Crespi, una traversa di viale Monza. La causa, da una prima ricostruzione, sarebbe stata l'«accusa» di non indossare il velo che il custode, 32 anni, ora in ospedale in osservazione, avrebbe rivolto alla donna, 34 anni, mentre stava rincasando con il fidanzato. Il quale, da quanto riferito, avrebbe reagito con calci e pugni e poi il coltello, con il risultato che anche il fratello 38enne e un amico di 22 anni del portinaio sono rimasti feriti. —

ECONOMIA

IL SALVATAGGIO DELLA COMPAGNIA

Autunno caldo per Alitalia Si cerca un socio cinese

Il piano del governo per il riassetto azionario mentre scade a fine mese il termine per valutare le offerte. Lufthansa e Easyjet seguono la situazione.

MILANO

Autunno caldo per l'Alitalia: alla fine del mese scade il termine per l'individuazione della migliore offerta per la cessione dell'azienda, finisce la cassa integrazione che interessa circa 1.000 dipendenti e termina l'ennesima proroga del contratto di lavoro. Venerdì prossimo il vicepremier M5s, Luigi Di Maio, incontrerà i sindacati che vogliono risposte concrete sul futuro dell'azienda, in assenza delle quali sono pronti a proclamare uno sciopero. Allo stato dell'arte il governo sembra compatto nel prospettare una soluzione «nazionale» con una compagine azionaria al 51% italiana. Tra gli azionisti italiani, le Ferrovie dello Stato dovrebbero avere un ruolo centrale affiancate, molto probabilmente, dalla Cassa Depositi e Prestiti che dovrebbe fornire le risorse per gli investimenti necessari al rilancio dell'aviolinea. Su questo fronte si parla di cifre rilevanti, fino a 3 miliardi, in gran parte finalizzati all'acquisto di nuovi aerei grazie ai quali la compagnia potrà riposizionarsi sulle tratte a lungo raggio che rappresentano l'attività più redditizia del mercato.

Aerei Alitalia parcheggiati a Fiumicino

IN CAMPO LUFTHANSA E EASYJET

Sul fronte delle alleanze sembra che in campo ci siano ancora Lufthansa e EasyJet. E, secondo i rumors non si può escludere che i contatti avviati con alcune compagnie cinesi possano prendere corpo entro fine mese. Per quella data, ha spiegato il sottosegretario ai Trasporti Armando Siri, «avremo sul tavolo tutte le manifestazioni di interesse e andremo a vedere la migliore». Il tempo a disposizione non è molto anche perchè il 15 dicembre scade il prestito statale da 900 milioni dei euro più interessi e nelle casse dell'amministrazione straordinaria ci sono circa 700 milioni. Comunque, Di Maio si dice fiducioso che entro novembre la partita sarà risolta.

> Il 15 dicembre scadrà il prestito statale da 900 milioni. Il ruolo della Cassa Depositi

CAPITALI CINESI

«Il governo sta continuando a sondare eventuali partner cinesi, ma non solo, per risolvere la questione Alitalia»: così il sottosegretario allo sviluppo economico con delega all'internazionalizzazione Michele Geraci. «Noi ogni giorno contattiamo le controparti cinesi per capire l'interesse ad una partecipazione di minoranza in Alitalia ne abbiamo parlato con Governo, linee aeree, fondi. Ma non solo sulla Cina, stiamo guardando a tutto tondo, stiamo cercando di capire come rilanciare Alitalia, guardando non solo in Cina ma anche in Asia, in altre parti del mondo perché l'Italia ha una posizione centrale nel Mediterraneo che fino a ieri ci ha creato dei problemi, ma adesso dobbiamo sfruttarla», ha detto Geraci. «L'interesse principale che la Cina ha di investire in Italia e in Alitalia è che il nostro è il paese più vicino all'Africa quindi dà accesso, fa da hub verso quel continente per trasporti e infrastrutture e altro però vive in un mondo di regole dell'Unione Europea, con regole del mondo occidentale, è un doppio vantaggio da sfruttare», ha spiegato. —

PARLA IL CEO DI DEMUS

Fabian: le imprese familiari triestine devono affidarsi ai manager

Il delegato della piccola industria di Confindustria Venezia Giulia interviene sul nodo della successione generazionale delle aziende

Luigi Putignano / TRIESTE

«Occorre separare la proprietà dalla gestione: le piccole aziende familiari vanno gestite dai manager e sburocratizzate: così Massimiliano Fabian, amministratore delegato di Demus, azienda leader del caffè decaffeinato, e delegato della Piccola Industria di Confindustria Venezia Giulia. Parole ripetute durante l'incontro organizzato nei giorni scorsi dal Gruppo giovani imprenditori e dal Comitato piccola industria di Confindustria Venezia Giulia sul tema del passaggio generazionale e sulla tutela del patrimonio familiare e aziendale. Circa il 18% delle imprese familiari vedrà un passaggio generazionale nei prossimi 5 anni. Sulla questione del passaggio generazionale, per Fabian «occorre che in azienda ci sia una successione gestita. Chi ha figli deve innanzitutto chiedersi se da parte degli stessi c'è la volontà a impegnarsi in azienda; non solo, ma deve chiedersi anche se ne avranno le capacità».

Chiaramente quello generazionale non è il solo problema che riguarda questa tipologia di aziende. Sempre secondo Fabian «bisogna permettere alle aziende di crescere perché solo così hanno modo di strutturarsi. E questo può avvenire in presenza di una vera sburocratizzazione e defiscalizzaazione del reddito d'impresa. Bisogna permettere alle aziende di investire per renderle più competitive a livello globale. Si potrebbe investire in personale, ricerca e sviluppo, si potrebbe capitalizzare e investire in investimenti materiali. Tutti questi freni sono certamente causa dell'elevata mortalità aziendale durante i passaggi generazionali». In Europa l'85% delle aziende non riesce a superare la terza generazione e circa il 10% dei fallimenti è riconducibile proprio a un problema nel passaggio di testimone. In Italia, secondo l'Osservatorio sulle Aziende Familiari Italiane, solo il 30% delle aziende sopravvive al proprio fondatore e solo il 13% arriva alla terza generazione.

> Il forum organizzato dai Giovani imprenditori riflette sul nodo della crescita

Fabian ha poi parlato della sua esperienza personale: «la Demus al mio arrivo non era sufficientemente strutturata e senza risorse perché ho preso in mano l'azienda alla morte di mio nonno in un momento di profonda crisi determinata da ragioni esogene, prevalentemente di mercato. Ero al timone di un'azienda in difficoltà che oggi è tornata a crescere con buoni risultati. —

SIDERURGIA

Ilva, a un mese dall'intesa resta il nodo assunzioni

ROMA

Ad un mese dall'accordo al Mise tra Ilva in amministrazione straordinaria, Arcelor Mittal e sindacati metalmeccanici, a Taranto si attende da parte di Mittal la convocazione dei sindacati firmatari dell'intesa (Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Usb) per discutere delle assunzioni che dovranno essere effettuate. L'accordo dice che Mittal assumerà 10.700 addetti, di cui 8.200 a Taranto, personale che sino a fine anno sarà distaccato da Ilva in amministrazione straordinaria e che solo da gennaio 2019 passerà a tutti gli effetti alle dipendenze della multinazionale. Sebbene, per i sindacati, Mittal abbia già individuato le figure tecniche e professionali che serviranno area per area alla propria organizzazione produttiva e del lavoro, l'incontro è ritenuto essenziale per discutere dei criteri che disciplineranno le assunzioni.

IN BREVE

Indagine
Netflix batte YouTube nello streming globale

Non sono YouTube o le dirette Facebook, sempre più comuni. Quando si tratta di streaming ormai è Netflix l'applicazione più diffusa nel mondo. A certificarlo è stato un rapporto della compagnia specializzata Sandvine, secondo cui è ormai diventata l'applicazione che consuma più banda di Internet nel mondo, con il 15% di tutta quella utilizzata (da Youtube a Amazon Prime) dedicato a questa applicazione.

Ferrovie
In vendita i biglietti Fs dell'orario invernale

Oltre il 70% dei treni a percorrenza nazionale e internazionale in circolazione dal prossimo 9 dicembre è prenotabile su tutti i sistemi di vendita Trenitalia. Lo rende noto la società, sottolineando quindi che è già possibile organizzare i viaggi per il periodo natalizio. La restante offerta invernale di Trenitalia sarà inserita nei sistemi di consultazione e vendita nelle prossime settimane, mano a mano che si completerà il mosaico dell'orario generale.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

ALEXIA	DA CEYHAN A RADA	ore 9.00
KOTA CANTIK	DA CAPODISTRIA A MOLOVII	ore 11.00
DENSA ORCA	DA TEXAS CITY A RADA	ore 19.00
VALLE DI SIVIGLIA	DA PORT SAID A SHELL	ore 19.00

IN PARTENZA

CUNEYT SOLAKOGLU	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 2.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 9.00
BESIKTAS DARDAN.	DA RADA PER CANAKKALE	ore 11.00
RIL	DA BACINO 1 PER ANCONA	ore 12.00
LEO SUN	DA RADA PER ISTANBUL	ore 16.00
HAFNIA ADAMELLO	DA KRI PER MALTA	ore 21.00

MOVIMENTI

DENSA ORCA	DA RADA PER SIOT 3	ore 22.00
KURTULUS	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 6.00
ALEXIA	DA RADA PER SIOT2	ore 10.30

LE IDEE

LA MANOVRA CHE IL GOVERNO VUOLE FARSI BOCCIARE

MARCO ORIOLES

Una serie di interrogativi aleggia intorno alla manovra finanziaria gialloverde, al conseguente braccio di ferro con Bruxelles e all'impavida sfida lanciata ai mercati. Li possiamo ridurre, all'osso, in uno: cui prodest?

Il presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker

UNA SERIE DI DOMANDE

A vantaggio di chi sono pensate le misure in deficit varate dal nostro governo e subito censurate dall'Europa con una lettera del vicepresidente Dombrovskis e del commissario Moscovici? Ci sono, oltre agli azionisti di maggioranza di questo esecutivo, altri beneficiari di incauti provvedimenti di spesa che, oltre a mettere l'Italia in rotta di collisione con Bruxelles, espongono il Paese ad una rappresaglia dei mercati e delle agenzie di rating, pronte a declassare il nostro debito pubblico? Ci sarà davvero, la vittoria sulla povertà proclamata dal vicepremier Di Maio, o la povertà è lo spettro che incombe sui tanti italiani che pagheranno di tasca propria, causa aumento dei tassi di interesse e altre sgradevoli conseguenze dell'impennata dello spread, l'annunciate del ministro pentastellato? Sono plausibili le previsioni di crescita determinate dal governo quale conseguenza della sua strategia economica, o la crescita sarà la prima vittima della spesa in deficit e della stretta creditizia derivante dall'aumento del costo del servizio del debito e dal maltempo che si abbatterà sul sistema bancario?

IL METODO DIETRO LA FOLLIA

Le domande potrebbero proseguire, ma il concetto che volevamo evidenziare è chiaro: alla sua prima prova cruciale, il governo legastellato conferma la sua vocazione fatta di promesse mirabolanti, condotte temerarie e obiettivi refrattari a rientrare nella gabbia della realtà. Una realtà che i dioscuri Di Maio e Salvini vorrebbero infatti alterare, imprimendo su di essa il segno dei tempi nuovi. Non è il mero frutto di temperamenti indomiti l'offensiva di accuse e insulti contro l'Europa dei due vicepremier. È, semmai, una tattica subordinata ad una strategia, il cui bersaglio è l'Europa stessa. Tacciare il presidente della Commissione Juncker di alcolismo, e fare del commissario Moscovici la bête noire dell'Italia che vuole superare le strettoie dell'austerity, è una follia che nasconde un metodo: quello con cui il governo sta attuando il suo piano B. Che non consiste nella realizzazione di un'Italexit come da credo euroscettico di molti big dei due partiti di governo.

> **Il fine non è l'Italexit ma un'Unione da rifare dopo averla messa nel mirino in campagna elettorale**

IL RISCHIO CALCOLATO

Il vero piano B che l'esecutivo persegue passa per le urne delle prossime europee. Che sanciranno un passaggio cruciale nella storia politica dell'Unione: la transizione da un'era in cui i Palazzi di Bruxelles erano dominati dagli esponenti dei partiti popolari ad un'altra in cui questo establishment sarà insidiato, e auspicabilmente sostituito, dai maître à penser del sovran-populismo. I quali, in combutta con quella parte del Ppe che scimmiotta gli homines novi, si adopereranno per rifare l'Unione a loro immagine e somiglianza. Un'Europa con meno migranti, meno vincoli e meno invasività da parte delle istituzioni comunitarie è il sogno coltivato da Salvini e Di Maio. I quali, con la provocazione di una manovra pensata per essere bocciata da Bruxelles, cercano l'incidente con cui attizzare una campagna elettorale in cui l'Europa giocherà il ruolo del nemico.

Che l'Italia possa nel frattempo collassare è il rischio calcolato che il governo è disposto a correre. Ogni richiamo alla realtà è destinato a rimanere inascoltato, da parte di chi questa realtà vuole sovvertirla, costi quel che costi. —

FRA DEBITO E PIL UN LIBRO DEI SOGNI CHE DOVRANNO PAGARE GLI ITALIANI

FRANCESCO JORI

Più fumo per tutti. In attesa di capire dove stia l'arrosto, questo elargisce a piene mani la "manovra del popolo" sfornata dai neo crociati giallo-verdi. Che minacciano sfracelli ad ogni piè sospinto, incluso il fatidico "spezzeremo le reni all'Europa": rischiando di fare la fine dei celebri pifferai di montagna, che partirono per suonare e tornarono suonati. Anche perché hanno spiegato a profusione quanti soldi intendono spendere; ma brancolano tuttora nel buio quando si tratta di indicare dove li troveranno, se non con la più scontata delle soluzioni: facendo altri debiti.

Nessun patema, assicurano: a cancellarli, entro il 2021, sarà la straordinaria crescita del nostro pil. E qui qualche piccolo dubbio è di rigore. Perché bastano poche nozioni del buon vecchio saper far di conto, anche senza possedere il prestigioso curriculum di studi accademici di Salvini e Di Maio. Nei dieci anni dall'inizio della crisi planetaria, i principali Paesi sono riusciti a riportare il loro pil ai livelli del 2007, anzi a incrementarlo: gli Usa l'hanno fatto fin dal 2011, e ora registrano un più 15; lo stesso la Germania, con un più 11; Regno Unito e Giappone hanno recuperato nel 2013, e adesso sono rispettivamente a un più 11 e un più 5. Ma anche senza essere colossi, si può: come le piccole Irlanda e Islanda, che hanno azzerato il calo nel 2014 e in questo momento registrano un più 38 e un più 18. Ci sono soltanto quattro situazioni che rimangono in negativo; e la seconda nella classifica dei buchi, subito dopo la Grecia, è proprio l'Italia, che ha chiuso il 2017 con un meno 6. Non l'intera Italia, a onor del vero: il nord, Veneto in testa, ha già ripristinato i valori del 2007 nell'export, nell'occupazione, nella produzione di ricchezza. Il resto del Paese, no.

> **L'esecutivo Conte brancola nel buio quando deve indicare con precisione le risorse finanziarie**

Pensare che questo gap micidiale si possa azzerare per decreto, esternando dal balcone, aggiornando ogni mattina la lista dei nemici, e soprattutto varando misure bocciate da chi in Italia è riuscito a reagire alla crisi con i fatti e non con le chiacchiere, è semplicemente vendere fumo. Non sarà più fumo, ma arrosto e di quelli bruciati, quando si tratterà di verificare chi accetterà di continuare ad acquistare i nostri debiti, ammesso che sia ancora intenzionato a farlo, considerando il crollo già in atto del valore dei nostri titoli di Stato. Tra sei mesi quest'Europa sarà cancellata, proclamano i dioscuri del cambiamento. Splendido.

> **Pensare che questo gap micidiale si possa azzerare solo per decreto significa vendere fumo**

Ma i debiti? Li faranno sparire per decreto divino i santi Gigi & Matteo, o qualcuno comunque li dovrà pagare? Il rischio è che lo sgradevole e sgradito compito tocchi per l'ennesima volta agli italiani: compresi quelli che hanno scambiato un gatto ed una volpe per dei leader politici, e un Paese reale per il Campo dei miracoli della favola di Pinocchio. Situato, come spiega Collodi, alla periferia di una città dal nome eloquente: Acchiappa-citrulli. —

TRIESTE

Lavoro

Dai veterinari del mercato ittico sino ai farmacisti Comune a caccia

Dopo il "concorsone" per 52 posti e l'arrivo di 12 manager attivate nuove selezioni. Richiesti poi geometri e analisti

Massimo Greco

Cercasi perlomeno due veterinari dalla forte inclinazione mattiniera, che formino un team desideroso di prestare servizio al mercato ittico, temporaneamente collocato all'ex Gaslini in affitto dall'Autorità portuale in attesa di decisioni sul sito (Porto vecchio? Canale navigabile?). Presidio sanitario da lunedì a sabato, dalle 4.30 alle 6.30. Qualora vi siano professionisti interessati al reclutamento comunale nel periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, essi dovranno presentare la domanda di ammissione entro mezzogiorno di domani martedì 9 ottobre, facendo riferimento alla struttura banditrice, ovvero l'ufficio mercati dell'area innovazione-turismo-sviluppo economico. Francesca Dambrosi è il dirigente che segue la pratica, consistente in una procedura comparativa per il conferimento di incarichi di consulenza e assistenza veterinaria, mirati alla gestione del Piano di autocontrollo igienico-sanitario. Controlli del mercato e del punto-sbarco, aggiornamento documentazione, protocolli prescrittivi: queste le prestazioni richieste. Gli importi complessivi (previdenza, Iva) sono fissati in 52 mila euro all'anno. L'eclettismo municipale spazia dai musei ai sardoni. Perché l'équipe veterinaria, per quanto a tempo determinato, partecipa in autonomia alla cura ricostituente dell'organico. Infatti - non appena digerito il "concorsone" per 52 pedagoghi, vigili urbani, contabili, amministrativi, ragionieri - ecco in rampa di lancio la seconda fase pianificata dal Comune, per irrobustire e ringiovanire una macchina amministrativa appesantita da un'età media che valica il mezzo secolo. L'assessore al Personale, il forzista Michele Lobianco, enumera tredici nuovi posti, che saliranno a quindici, per un impegno finanziario stimato in circa 500 mila euro. L'albo pretorio del Municipio svela sei freschi avvisi di selezione per mobilità esterna, cui nei prossimi giorni se ne dovrebbe aggiungere un settimo: la procedura di arruolamento prevede una prima tornata tra il personale già assunto nel "comparto unico" del territorio regionale, poi, se nessuno si farà vivo causa carenza di interesse o perché l'ente di appartenenza non concede il benestare, si bandirà la prova concorsuale.

Il Municipio vuole un presidio sanitario all'ex Gaslini anche per i controlli sul pesce

Chi cerca stavolta il Comune, attraverso gli avvisi firmati dal dirigente del personale Manuela Sartore? Tre bandi riguardano la cosiddetta categoria "C" e altrettanti sono dedicati ai funzionari di categoria "D". Sono rubricati nella categoria "C" un istruttore tecnico con diploma di perito, tre geometri, due elaboratori dati. Rientrano nella categoria "D" quattro funzionari direttivi tecnici, due farmacisti, un analista programmatore. Verranno schierati nelle aree innovazione-turismo-sviluppo economico, territorio e ambiente, lavori pubblici. Lobianco preannuncia inoltre un prossimo avviso, con il quale si cercheranno due conservatori museali. L'amministrazione comunale, che per troppo tempo non ha assunto, adesso deve accelerare, per dotare gli uffici dei profili professionali occorrenti. Non è casuale che questa "infornata" privilegi i ruoli tecnici, fortemente sollecitati dai direttori d'area Giu-

IL PERSONALE

L'organico
Il Comune ha un organico complessivo di quasi 2500 addetti, con un forte contributo del servizio educazione (nidi, materne, ricreatori). Per quasi vent'anni non sono stati banditi concorsi e quest'anno la macchina amministrativa si è messa in cerca di 52 posti (21 riservati agli interni).

Nuovo reclutamento
Dopo i 12 dirigenti inseriti nel 2017, dopo i 52 pedagoghi-vigili urbani-ragionieri-contabili concorsuati quest'anno, il Comune lancia una nuova fase: 13 posti tra categorie C e D, in gran parte profili tecnici da inserire nelle aree innovazione, territorio-ambiente, lavori pubblici. Ci sono anche due farmacisti. E ci saranno due conservatori museali. Cercasi infine un team veterinario per il mercato ittico.

ALLE 18 IL VIA AI LAVORI

In Consiglio una sola delibera nella seduta "falcia-mozioni"

Stasera si vuole sfoltire un menu che ha superato quota settanta. Probabile che si dia priorità a quelle riguardanti la sicurezza

Serata "falcia-mozioni" in programma nella odierna seduta del Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria. Tutti in aula alle 18 per le domande di attualità e le interrogazioni, poi si parte con una delibera "leggera", illustrata dall'assessore Lorenzo Giorgi, riguardo la vendita di 1787 metri quadrati alla Marsich Prefabbricati, che frutteranno 50 mila euro alle civiche casse.

E basta. La levità della parte deliberativa dovrebbe allora consentire all'aula, se non ci saranno urgenze al 90° minuto, di sfoltire un elenco di mozioni "inevase" che ha superato, a colpo d'occhio, quota 70, con il rischio di intasare i lavori consiliari.

Gli esponenti della maggioranza stanno definendo qualche priorità dibattimentale. C'è l'installazione del defibrillatore nel palazzo municipale, c'è il potenziamento dei giubbotti anti-proiettile in dotazione alla Polizia locale, c'è la dotazione di pistole "taser" e "spy pen" sempre alla Pol-Loc (possibile acronimo di Polizia locale), c'è il tema dei parcheggiatori abusivi.

In linea di massima, facendo una rapida rassegna degli argomenti più battuti, la sicurezza (come la videosorveglianza, il presidio del territorio), la viabilità, l'ambiente sembrano gli ambiti dove la sensibilità dei consiglieri è più avvertita. I "mozionisti" più accaniti sono per la maggioranza Babuder e Polacco (Fi), Razza (Lega), Rescigno e Cason (dipiazzisti), gli italicifratelli Giacomelli e Porro. Nelle fila dell'opposizione si distinguono i "dem" Barbo e Grim, i pentastellati Menis e Danielis. —

In prima fila i forzisti Babuder (a sinistra) e Polacco in Consiglio

VOLTI E DETTAGLI

L'assessore Lobianco

Michele Lobianco ha lanciato la seconda fase di assunzioni per rinforzare la cabina di regia dell'ente, soprattutto nell'urbanistica e nei lavori pubblici.

Il sindaco Dipiazza

Ha portato lui stesso la delibera con cui l'amministrazione si costituisce in giudizio contro l'ex dirigente che vuole 60 mila euro per le ferie non fatte.

Il segretario Terranova

Santi Terranova vuole fare della vicenda Cicognani un caso pilota, perché in passato il Comune finiva sempre con il pagare le vacanze non godute.

Il Comune vuole reclutare un team di veterinari che si occupi dei controlli igienico-sanitari nel Mercato ittico all'ex Gaslini

lio Bernetti e Enrico Conte. L'assorbente impegno di Porto vecchio, le molte gare da bandire-aggiudicare-seguire mobilitano teste e braccia, non bastano gli affidamenti esterni, bisogna vitaminizzare la struttura interna.

Le domande dei «dipendenti a tempo indeterminato presso altra amministrazione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia» - come testualmente recita l'articolo 3 uguale per tutti i bandi - dovranno pervenire in Comune venerdì 26 ottobre prossimo venturo. Tra i requisiti, non aver subìto nei due anni antecedenti l'avviso una sanzione disciplinare superiore alla sospensione del servizio «con privazione della retribuzione per 10 giorni». E non aver in corso misure restrittive della libertà personale «anche cautelari» e procedimenti penali che possano essere causa di licenziamento. La sorte dei candidati sarà decisa da un colloquio, la cui data sarà resa nota sul sito comunale. Colloquio pubblico che sarà "superato" con una votazione non inferiore a 42/60. All'inizio del 2018 la prima raffica di concorsi aveva visto presentare poco più di 6 mila domande per 52 posti (compresi quelli riservati agli interni), meno di quanto la dirigenza comunale avesse pronosticato. Ma in contemporanea erano state organizzate prove importanti a livello nazionale, come il concorso all'Inps, che avevano dissuaso dall'intraprendere un lungo viaggio fino a Trieste. Lo scorso anno invece il Municipio aveva compiuto la prima mossa, mettendo mano alla dirigenza e inserendo, tra mobilità e selezioni a tempo determinato, 12 nuove figure. —

IL BRACCIO DI FERRO CON IL MUNICIPIO

Ferie non godute: l'ex dirigente non si arrende e ricorre in Appello

L'avvocato Cicognani ha perso in primo grado: insiste per ottenere 60 mila euro a saldo di 155 giorni di vacanza non fatti

Sei un dirigente e non fai le ferie? Fatti tuoi, hai facoltà di autodeterminare i periodi di riposo, se non lo hai fatto e se non provi la ricorrenza di ragioni di servizio eccezionali tali da aver inibito la fruizione delle vacanze, le ferie non godute non ti saranno "indennizzate".

Ma l'avvocato Giuliana Cicognani non si rassegna alla sconfitta subìta in primo grado: dal Comune pretende i quattrini per le ferie che lei, quando era dirigente dell'amministrazione, non ha - appunto - goduto. Il Municipio, su esplicita ispirazione del segretario generale Santi Terranova, chiude ancora una volta le porte alla rivendicazione dell'ex manager e torna a costituirsi in giudizio innanzi alla Corte d'Appello. Lo stesso primo cittadino Roberto Dipiazza ha portato la delibera 458 all'approvazione della sua giunta: *no pasarà*. Ha ridato fiducia all'avvocato Rossella Malpeli, che aveva patrocinato l'ente davanti al giudice del lavoro.

La Cicognani, in pensione dal 2010, sostiene di non aver fruito di 201 giorni di vacanza ma di aver ricevuto la cosiddetta indennità "di sostitutiva" solo per 51 giorni: per gli altri 155 il datore di lavoro comunale non ha inteso concederle alcun riconoscimento. La ricorrente/appellante ha calcolato che quei 155 giorni trascorsi al lavoro anzichè in villeggiatura meritino 60 mila euro. E, per ottenere ristoro, si è rivolta al giudice del lavoro esattamente un anno fa, nell'ottobre 2017.

Il primo round non le è stato favorevole, in quanto il magistrato ha accolto il principio già formulato dalla Cassazione, secondo cui il dirigente, avendo facoltà di auto-determinare le ferie, non può chiedere di essere "indennizzato" se lavora anzichè riposarsi. A meno che non vi siano comprovate ragioni di servizio.

L'amministrazione non molla e affida la difesa al legale Malpeli

L'avvocato Cicognani ha perso e ha dovuto anche pagare 5.103 euro di spese processuali. L'ex dirigente, con quasi quarant'anni di carriera alle spalle e con una riconosciuta competenza maturata in ambito contrattualistico, ritiene inoltre che il giudice di primo grado non abbia ammesso le prove indicate dalla ricorrente. Il dossier viene seguito dallo stesso Terranova, che ne fa un punto di principio: il caso Cicognani è una sorta di causa-pilota, perché in passato il Comune, in situazioni analoghe, aveva sempre pagato. —

MAGR

IL CANTIERE IN STALLO DA CINQUE ANNI

La situazione in cui versa da cinque anni ormai il cantiere dell'ex Maddalena in via dell'Istria. Il rilancio, con la ripartenza dei lavori, sembra più vicino grazie all'intervento dell'imprenditore veneziano Francesco Fracasso. A destra, invece, immagini delle altre due operazioni che a Trieste hanno visto coinvolto quest'ultimo: in alto l'ex Dino Conti dove sorgerà un nuovo monomarca Obi e in basso l'inaugurazione del Center Casa in corso Saba

Ripartenza "commerciale" più vicina all'ex Maddalena

Omologato dal Tribunale il concordato preventivo dopo l'ingresso di Fracasso Dall'imprenditore veneziano 7,2 milioni. Residenze addio e ripresa a primavera

Massimo Greco

Francesco Fracasso ci crede: nella primavera 2019 cantiere aperto all'ex Maddalena in via dell'Istria. Se è consentito un gioco di parole, cantiere aperto per chiudere un enorme buco che per la gioia dei residenti dura da cinque anni, cioè da quando il combinato disposto della crisi edile-immobiliare e del forfait di Carrefour ammazzò il progetto di GeneralGiulia 2, la società partecipata da Riccesi-Cogg, Cividin, Carena, Palazzo Ralli, dalla lituana Platon Gas Oil.

L'imprenditore veneziano Francesco Fracasso, patron della Cervet con sede a Mirano, è il "cavaliere bianco" sceso in campo da quasi un anno per redimere la voragine, fisica e finanziaria, spalancata davanti al Burlo Garofolo. Vi investirà una trentina di milioni di euro. Quasi tutto il percorso procedurale – lo spiega l'avvocato Enrico Bran, da tre anni impegnato sul dossier – è stato completato: prima il concordato preventivo, poi a luglio il sì dei creditori, infine martedì scorso l'udienza di omologazione davanti al giudice Daniele Venier alla quale seguirà – in assenza di opposizioni – il relativo decreto. Avanti allora con l'aumento di capitale, che apporterà ulteriori 2,6 milioni alla GeneralGiulia, aggiungendosi ai 4,6 già deliberati in dicembre: in questa prima fase, poiché è assai improbabile un reimpegno da parte dei vecchi soci, l'intervento di Fracasso ammonterà quindi a 7,2 milioni. Serviranno a saldare parzialmente i creditori (50% i privilegiati, 14% i chirografari, "in toto" erario e previdenza) e a riaprire il cantiere.

La premessa giudiziaria prepara il secondo atto decisivo per riprendere e proseguire l'operazione ex Maddalena: si tratta della variante allo strumento urbanistico, che rivedrà radicalmente il progetto originario. Perché Fracasso conferma il programma enunciato ad aprile e intende concentrarsi sul commerciale, costruendo tre strutture di medie dimensioni per un totale di 5 mila metri quadrati, nelle quali verrà allestito un po' di tutto, dall'alimentare ai casalinghi. Un rapido commiato invece al residenziale: i quattro blocchi di alloggi, inizialmente previsti, diventano carta d'archivio. Confermato invece il parcheggio interrato. «Tra un mese presenteremo i nuovi progetti – spiega Fracasso –, abbiamo avuto un approccio collaborativo con gli uffici comunali e speriamo che questo ci agevoli nel partire il prima possibile con i lavori». Anche Roberto Dipiazza ci tiene, perché quel buco quinquennale, dal punto di vista dell'immagine e dell'igiene, è imbarazzante. Tant'è che il cantiere vero e proprio sarà anticipato da una preventiva bonifica per risanare i molti anni di incuria.

La storia dell'ex Maddalena è emblematica delle gravi difficoltà in cui è incorso il settore edile-immobiliare a Trieste. Il progetto era nato sotto ben differenti auspici: insieme quattro importanti imprenditori, terreno acquistato per 11 milioni dall'Azienda sanitaria, all'inizio si pensava di realizzarvi 300 appartamenti e un centro commerciale. Quando la crisi aveva cominciato a mordere, era intervenuta una modifica che avrebbe ridisegnato lo scenario in due lotti: uno avrebbe ospitato un centro Carrefour, negozi, ristorazione, un centinaio di appartamenti; l'altro avrebbe accolto 53 alloggi Ater e 150 enti per le famiglie meno abbienti. Ma anche la seconda edizione era destinata a non avere fortuna, perché Carrefour staccò la spina. —

LE ALTRE PARTITE

Riqualificazioni all'ex Dino Conti e in corso Saba

Fracasso ha collezionato il terzo "ex" da quando si è messo a fare affari a Trieste. La sua Cervet è un'azienda specializzata in "rigenerazione urbana", ovvero compra, risistema, rimette sul mercato aree/strutture degradate. In città ha messo a punto o sta mettendo a punto tre interventi: l'ex concessionaria auto Dino Conti in strada della Rosandra, l'ex Universaltecnica in corso Saba, l'ex Maddalena in via dell'Istria. L'ex Dino Conti ospiterà un centro monomarca Obi, il colosso tedesco specializzato nel giardinaggio e nel bricolage: un investimento da 18 milioni per 17 mila metri quadrati, dove la superficie commerciale sarà di 8.000 mq, gli uffici si organizzeranno su 300 mq, il parcheggio stiverà 400 posti auto. L'apertura slitterà a giugno 2019. Già attivo invece "Center Casa" in corso Saba, investimento di 7,5 milioni.

L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ SPORTIVA

Alla Ginnastica Triestina venti iscrizioni "solidali"

Questa mattina alle 10 la Società Ginnastica Triestina presenterà nella sua sede di via della Ginnastica 47 il progetto "La Ginnastica Triestina per il sociale". L'iniziativa nasce dentro le palestre della Sgt dalla volontà del presidente Marco Fumaneri e intende offrire la possibilità a bambini e ragazzi di alcune famiglie disagiate di Trieste di accedere ai corsi della società senza alcuna spesa, grazie al contributo economico della Fondazione Morpurgo e dell'Associazione Trieste Entra in gioco.

Questo atto di accoglienza e solidarietà sociale è stato colto per la sua importanza anche da altre realtà del territorio, che hanno deciso di sostenerlo. Nell'anno sportivo 2018–2019 la Ginnastica Triestina accoglierà più di 20 fra bambini e ragazzi, che potranno scegliere quale disciplina sportiva praticare, quella a loro preferita, e così godere di tutti i benefici che lo sport porta con sé: amicizia, spirito di squadra, fiducia, impegno e disciplina. Mente sana in corpo sano senza diseguaglianze sociali.

Saranno presenti all'appuntamento di oggi il presidente della Sgt Marco Fumaneri, il presidente della Fondazione Morpurgo Pierpaolo Gregori, per Trieste Entra in gioco il presidente Alessandro Busetti e il consigliere Pierpaolo Bagato, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste Carlo Grilli e per l'Azienda sanitaria la dirigente infermieristica del Distretto 2 Claudia Rusgnach e la referente della Microarea Melara – Distretto 4 Lorella Postifieri. —

LA NUOVA CASA

"Il Piccolo" al lavoro nella sede di via Mazzini

"Il Piccolo" ha cambiato casa: redazione, tipografia, personale tecnico, uffici e concessionaria di pubblicità Manzoni sono ora operativi in via Mazzini 12-14, nel cuore del centro cittadino. Ieri la prima giornata di lavoro nella nuova sede del quotidiano, dopo il trasloco da via di Campo Marzio. Foto Lasorte

LA TRAGEDIA IN VIA BATAGELY A BORGO SAN SERGIO

Lampada da comodino innesca le fiamme Anziana muore per asfissia dentro casa

Ida Paternostro, 83 anni, si sarebbe avvicinata all'armadio per cercare e prendere qualcosa facendosi luce con l'abat-jour

Gianpaolo Sarti

L'hanno trovata riversa sul pavimento, in soggiorno, mentre l'appartamento era già invaso dal fumo e dalle fiamme. Ida Paternostro, 83 anni, è morta ieri mattina nel suo alloggio al pianterreno del numero 15 di via Batagely, a Borgo San Sergio, dove abitava da sola: un palazzo di due piani, stretto su una viuzza che porta a un gruppetto di case e a un piccolo giardino di condominio. L'anziana probabilmente è deceduta per asfissia.

Le ricostruzioni sulla dinamica dell'incendio sono ancora al vaglio della polizia scientifica, ma le prime ipotesi che circolavano ieri sono state confermate nel corso della giornata da più fonti.

Per quanto possa apparire strano, si presume che il rogo abbia avuto origine da un armadio della camera da letto. Già, proprio da un armadio. Com'è possibile?

Erano circa le 6.30-6.45 del mattino. L'ottantatreenne, in quel momento già sveglia, si era accucciata davanti al mobile per prendere qualcosa. Per farsi luce teneva in mano la vecchia abat-jour del comodino, che poi avrebbe appoggiato inavvertitamente troppo in prossimità del mobile. Un errore fatale.

La lampada, man mano che passavano i minuti, si sarebbe surriscaldata intaccando ciò che stava vicino: uno scaffale, forse. O, chissà, una coperta, un lenzuolo o un indumento. L'anziana, spaventata dal fumo, ha chiuso le ante. Il fuoco si è quindi propagato velocemente nell'armadio e, subito dopo, nel resto della stanza. Mancava ormai l'ossigeno.

Ida Paternostro, forse già confusa e stordita, ha fatto qualche passo a fatica, trascinandosi. Cercava di uscire dalla camera. Pochi metri oltre la porta, ha perso conoscenza. Era ormai distesa per terra. E così è rimasta.

È stato un vicino a chiamare i soccorsi, allertato a sua volta da un'altra vicina che si era accorta del fumo nero che fuoriusciva dalla finestra della stanza da letto, quella che dà sul giardino, e forse anche dalla porta d'ingresso dell'appartamento.

Ma purtroppo i soccorritori, per quanto viaggiassero a sirene spiegate come in qualsiasi richiesta d'intervento, non sono riusciti a raggiungere immediatamente il luogo dell'incendio: la sala operativa di Palmanova (il Nue), che ha ricevuto la telefonata di aiuto, avrebbe confuso via Batagely, quella di Borgo San Sergio dove effettivamente è avvenuta la tragedia, con via dei Battigelli che invece si trova a Longera. Sono quindi passati parecchi minuti, stando a quanto riferito dai testimoni (sembra addirittura una ventina), prima che i vigili del fuoco - e probabilmente anche le ambulanze - riuscissero a localizzare il posto giusto.

L'allarme lanciato dai vicini di casa una volta notato il fumo uscire dall'abitazione

Un errore del tutto comprensibile vista la somiglianza del nome delle due vie, facilmente confondibile in una chiamata di emergenza che possiamo immaginarci concitata e piena di angoscia. Via dei Battigelli, a Longera, è peraltro un luogo non semplice da percorrere: si tratta di una stradina stretta che attraversa una zona boschiva, in cui è piuttosto complicato fare manovra. I grossi camion dei vigili del fuoco avranno avuto difficoltà a fare dietrofront. Da quanto risulta il vicino che ha chiamato i soccorsi, non vedendo arrivare nessuno, ha telefonato una seconda volta per sollecitare.

Il corpo della vittima, ieri, è rimasto a lungo all'esterno del condominio, avvolto da un lenzuolo. Attorno, oltre alla polizia e ai vigili del fuoco, anche i parenti dell'ottantatreenne.

Ida Paternostro è stata portata via attorno alle undici e mezzo. I vigili del fuoco hanno prelevato anche la lampada che potrebbe aver originato il rogo. —

IL CASO

Confusione sull'indirizzo al Nue e soccorsi sul posto dopo 20 minuti

Ieri mattina, non appena si è avuta notizia dell'incendio costato la vita all'ottantatreenne Ida Paternostro, non hanno sbagliato posto soltanto i vigili del fuoco e l'ambulanza, ma anche la stampa. I giornalisti, analogamente ai soccorritori, hanno capito "via dei Battigelli", appunto, e non "via Batagely", dove effettivamente è divampato il rogo. Longera anziché Borgo San Sergio. I due luoghi distano una decina di minuti l'uno dall'altro. L'incomprensione deve essere sorta in fase di chiamata, quando l'addetto della centrale operativa di Palmanova (il Nue) ha ricevuto la telefonata dal vicino di casa della vittima. Molto simili, infatti, i nomi delle due strade (Battigelli e Batagely). L'operatore avrebbe così fornito un indirizzo sbagliato. L'intoppo avrebbe comportato un ritardo nei soccorsi di circa una ventina di minuti.

In alto, la lampada da comodino che avrebbe originato il rogo sigillata all'interno di un sacco e portata via dalla polizia scientifica. Sotto, a sinistra la vittima Ida Paternostro e a destra vigili del fuoco e polizia intervenuti sul posto a Borgo San Sergio, al numero 15 di via Batagely. Fotoservizio di Andrea Lasorte

L'ex marito: «Forse ha avuto un infarto mentre usciva dalla stanza»
Una delle figlie: «Quando siamo arrivati era tutto pieno di fumo»

Ex sarta, non stava bene da tempo «Aveva difficoltà a camminare»

LE TESTIMONIANZE

In quell'appartamento di via Batagely 15, a Borgo San Sergio, Ida Paternostro abitava da sola, ma in realtà l'alloggio era diviso in due: una parte per lei, l'ottantatreenne, e una per l'ex marito Silvio Giovannini. I due si erano separati nel 2004. Non avevano molti rapporti.

«Se potevo l'aiutavo, anche perché Ida non stava benissimo - spiega l'uomo - l'ultima volta che l'ho vista mi ha mostrato gli ematomi che aveva sulle gambe. Era caduta, si era fatta male. Quindi faceva difficoltà. Le avevo comprato in farmacia una crema apposita, che doveva mettere due volte al giorno. Io credo che proprio per questo problema alle gambe sia caduta vicino all'armadio (dov'è scaturito il rogo, divampato proprio nella parte bassa del mobile, ndr), o forse si è chinata e non riusciva più ad alzarsi agevolmente perché si è sentita male. Non lo so...ma poi la stanza ha preso fuoco e forse Ida ha avuto un infarto mentre cercava di uscire dalla stanza...chissà».

L'anziana nella sua vita aveva fatto la sarta e la casalinga. In passato aveva anche lavorato al Cremcaffè di piazza Goldoni.

La donna aveva avuto tre figli, di cui uno deceduto, e vari nipoti. «Mia mamma ha trascorso una vita difficile - racconta Daniela Giovannini, una delle figlie - nella sua vita non sono mancate le malattie e i lutti. Non aveva un carattere semplicissimo: negli anni, con tutto quello che può accadere, una persona si fa una certa scorza addosso. Comunque la famiglia le è sempre stata vicino - osserva ancora la signora Giovannini - la accontentavamo il più possibile nelle sue richieste e necessità quotidiane».

L'ottantatreenne era ancora autosufficiente, nonostante gli acciacchi dell'età che le creavano qualche difficoltà nella deambulazione e nei movimenti in generale.

Durante l'incendio Ida comunque ha tentato di uscire dalla camera da letto in cui sono divampate le fiamme. Questo è certo visto che il corpo è stato rinvenuto fuori dalla stanza, nel salotto.

«Quando siamo arrivati qui - ricorda sempre la figlia Daniela - era tutto pieno di fumo. Usciva dalla finestra della stanza da letto». —

G.S.

LA POLEMICA

I sindacati accusano: il sistema dell'emergenza va assolutamente rivisto

La Fsi-Usae Trieste (Federazione sindacati indipendenti-Unione Sindacati Autonomi Europei) prende posizione in merito alla gestione dell'emergenza. «I soccorsi sembra siano giunti sul posto dopo 20 minuti dalla chiamata al Nue 112 - accusa Matteo Modica, segretario territoriale - confermando ancora una volta che il sistema, dopo la riforma del Pd, non funziona. Chiediamo al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi di porre in essere tutte le misure atte a rivedere il piano dell'emergenza».

ALLARME BIS: LO SCORSO APRILE UN'ALTRA PROTESTA

Degrado e vandali nel giardino A Ponziana torna l'emergenza

«Bimbi e famiglie hanno paura di stare nell'area davanti alla Casa delle culture» Bottiglie rotte, giochi imbrattati, rifiuti. Chiesto un intervento a Comune e polizia

Benedetta Moro

Il giardino, luogo di aggregazione ormai perduta. Attorno solo scritte su scritte, che invadono ingiustamente giochi per bambini e muri. È qui che va in scena ogni giorno la lotta tra chi a Ponziana ci vuole vivere e chi invece deturpa e cerca in ogni modo di intaccare la tranquillità dei residenti. Le mamme del quartiere si ribellano di nuovo. Tornano all'attacco in difesa dei propri bimbi che il pomeriggio vogliono divertirsi senza incappare in «ubriachi e pedofili» che spesso bivaccano da queste parti.

Uno dei giochi per bambini nell'area di Ponziana davanti alla Casa delle culture. Foto di Massimo Silvano

«A Ponziana c'è un piccolo giardino comunale dove i bambini giocavano, ora non vogliono più andarci, per due motivi – dice Deborah Clari –. Il primo è per paura, il secondo è perché tutto è rotto e sporco! La paura dei bambini e dei loro genitori è data da un gruppo di ragazzi maggiorenni che si sono stabiliti là per fare i loro porci comodi (bottiglie di birra rotte ovunque, mozziconi di sigarette e di altro genere, alberi rotti, vasi di cemento sradicati, giochi per bambini sempre occupati, *ndr*)».

È la zona di fronte alla Casa delle culture a essere nuovamente nel mirino di genitori in pensiero, che dalle proprie finestre e dai balconi vedono scene raccapriccianti di giovanissimi che stazionano nel piccolo parco – abbandonato a se stesso – e sul tetto della struttura della Casa delle culture. Bivaccano «bevendo, fumando canne che si passano, li vedo io dal mio balcone», racconta Clari. Di sua spontanea volontà ha voluto testimoniare con un video le scene a cui assiste quotidianamente.

Ha fatto un giro per quello che dovrebbe essere un parco. «Qui c'è una fontana che non funziona da non so quanto tempo. C'era un prato una volta, ora non c'è più. E questa vasca in pietra? A che cosa serve?», chiede indicando una specie di contenitore in mezzo ai giochi ormai imbrattati di pennarello nero dopo che erano stati ripristinati dal Comune nel 2016. E poi intervista dei ragazzini che dopo scuola si ritrovano qui. «Vi trovate bene? Avete paura?». Una tredicenne, timidamente, si espone dicendo la sua. «Ho paura degli ubriaconi e dei pedofili», dice tra i denti.

Il tour continua, percorrendo le scale che portano sul tetto della Casa delle culture. «Qui i ragazzi ascoltano la musica fino a notte fonda ad altissimo volume, ma dov'è la politica? Qui la polizia non viene mai, Ponziana non deve vivere in questo degrado», dice la donna. «Ci sono sempre a terra bottiglie di birra, mozziconi di sigarette e sigari: perché tutta questa sporcizia? Perché nessuno si occupa di questa zona? Perché devono essere i ragazzi per bene a dover rischiare per cercare di scacciare chi rovina il parco e spaventa i bambini e le loro famiglie? Perché nessuno vede e sente quello che accade qui? La situazione è molto grave, tanta delinquenza e sporcizia».

Già lo scorso aprile era stata sollevata una protesta che aveva coinvolto più mamme residenti in zona. —

A OPICINA

Auto fermata dopo la fuga: Roberti loda i carabinieri

«Ringrazio le forze dell'ordine, e in particolare la centrale operativa della compagnia dei Carabinieri di Aurisina, che hanno tempestivamente agito: affinché non si ripetano fatti del genere è allo studio da parte dell'amministrazione regionale una più restrittiva regolamentazione in merito alle strutture per minori, sia per quanto riguarda i costi, sia per quanto riguarda le modalità di controllo dei minori». Lo ha dichiarato l'assessore regionale agli enti locali e sicurezza, Pierpaolo Roberti, a seguito del fatto di cronaca che ha coinvolto l'altro ieri a Villa Opicina un diciassettenne che stava tentando di fuggire dal centro di accoglienza dove era ospitato a bordo di un'auto rubata alla struttura, dopo aver sottratto le chiavi ad uno degli educatori. L'auto è stata intercettata da un equipaggio del Nucleo radiomobile che, con una manovra svolta con precisione e in massima sicurezza, l'ha fermata. Il giovane è stato arrestato e portato in una struttura di accoglienza ad hoc, a disposizione della Procura dei minori. —

L'ALLEVAMENTO DI BOVINI A BASOVIZZA

Due piante infestanti minaccia per il pascolo sotto il monte Cocusso

Chiesto un aiuto alla Regione Fvg contro Ailanto e Senecio Sopralluogo dell'assessore Zannier con il sindaco Dipiazza

Maurizio Lozei / TRIESTE

Allarme dai pascoli dell'altipiano. L'sos arriva dalla Cooperativa Pascolo Sociale di Basovizza che, curando l'allevamento di bovini allo stato brado e lavorando per la conservazione della landa carsica nel pascolo sottostante il monte Cocusso, chiede aiuto e lumi alla Regione per debellare Ailanto e Senecio, due piante maligne che stanno invadendo un po' tutti i boschi e le campagne triestine.

Il problema è diffuso ormai a livello mondiale. L'albero del Paradiso o Ailanto, in particolare, si diffonde incontrastato ovunque, affondando le proprie radici su qualsiasi terreno e defenestrando progressivamente le piante autoctone. Della sua invadenza e della difficoltà di eliminarlo, la cooperativa ha avuto modo di informare il sindaco. Roberto Dipiazza ha segnalato la criticità all'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, con il quale il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo nel pascolo della cooperativa basovizzana.

L'ente cura una quarantina di bovini da carne che pascolano nei circa 40 ettari di landa non lontani dal confine lipizzano, sul versante meridionale del monte Cocusso. «Siamo nati attorno al 1980 – spiega il presidente della cooperativa Alessandro Žagar – con un progetto volto al recupero della landa carsica e dell'antica attività di allevamento. Dopo il secondo dopoguerra la maggior parte della popolazione ha cercato il pane nelle fabbriche e in altre attività, ora stiamo cercando di recuperare le attività abbandonate ma profondamente legate al territorio».

Utilizzando parte dei proventi versati per compensare l'insediamento del Sincrotrone, la cooperativa ha impostato sotto al Cocusso un allevamento bovino allo stato brado. Niente mangimi o animali in batteria, solo mucche che pascolano, placide, brucando erba e mangiando fieno sfalciato sul Carso. Fondi erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia hanno permesso di realizzare recinzioni speciali (il pastore elettrico) e un ricovero per gli animali. Due tecnici sono impiegati a tempo pieno per la cura degli stessi, "Limousine", "Chevrolet" e pezzate dalla carne particolarmente apprezzata. «Oltre all'allevamento – riprende il presidente – ci siamo dedicati al recupero della landa carsica e dei vecchi sentieri». —

Mucche al pascolo nella zona di Basovizza. Ailanto e Senecio sono un pericolo per la catena alimentare

LA COOPERATIVA

Il presidente Žagar: «Lotta chimica? Impossibile in zone tutelate dall'Ue»

«Veniamo visitati anche da scuole e altre istituzioni e l'allevamento va visto anche in prospettiva turistica – sottolinea il presidente della Cooperativa Pascolo Sociale di Basovizza, Alessandro Žagar –. All'assessore Zannier abbiamo chiesto un aiuto per realizzare una struttura per custodire attrezzi e macchinari. Soprattutto una consulenza urgente per contenere l'avanzata di ailanti e senecione. Se per il secondo, erbaggio che con i suoi fiori velenosi può entrare nella catena alimentare tramite le api, l'espianto è più semplice, l'Ailanto è veramente difficile da estirpare. Il taglio non serve a nulla perché ributta ancora più copioso, stesso discorso per l'espianto. La lotta chimica funziona ma siamo nell'area di tutela comunitaria per cui non possiamo praticarla». Dall'assessorato regionale c'è l'impegno a trovare una soluzione anche perché il lavoro della cooperativa appare prioritario e meritorio.

SEGNALAZIONI

Pensioni d'oro, la demagogia lede lo stato di diritto

LA LETTERA DEL GIORNO

Ancora un falso. I parassiti delle cosiddette pensioni d'oro ora sono quelli che superano i 4.500 euro netti al mese. Chissà a quale compromesso da mercato delle vacche si arriverà con la discussione in atto. Perdendo di vista i principi. Il linguaggio della moderna politica è aggressivo e ormai svilito da raffiche di slogan. Ma quando si iniziano a offendere i cittadini la via dell'illiberalità è presa.

Il tanto decantato ricalcolo contributivo, che campeggia nel titolo della proposta, non esiste neanche adesso. La proposta è quindi un falso! L'inganno consiste nell'effettuare una decurtazione dell'assegno mensile sulla base del numero degli anni con cui un soggetto è andato in pensione in anticipo rispetto ad un limite di vecchiaia che, peraltro, non rispecchia affatto le specificità delle Forze armate e delle forze di polizia. Andare in pensione è un contratto con lo Stato. Certo, i contratti si possono rivedere o si può recederne. Con un accordo tra le parti oppure esistono le penali. È giusto che a pagare sia solo il danneggiato? Non credo.

Del resto, è impossibile fare diversamente. I firmatari della proposta lo sanno. Tutti i dati storici in merito ai contributi, per una vastissima platea di pensionati, non esistono. Ma, aggiungo, magari si potesse fare il calcolo esatto dei contributi, avremmo delle belle sorprese! Soprattutto per i militari. A tale proposito, se proprio così deve essere, e parlo per chi ha vestito l'uniforme, si conceda a questo personale, che a vario titolo è stato messo in quiescenza in anticipo rispetto a quel limite, di rientrare in servizio e recuperare così gli anni eventualmente "persi". Un provvedimento del genere lo riterrei più equo. Boeri conosce bene la situazione.

Mi chiedo: siamo ancora in uno stato di diritto?

Vincenzo Santo
gen. Corpo d'armata
(Riserva)

Capi di Stato maggiore ora in riserva o a riposo

LE LETTERE

Incidenti stradali
Troppo numerose le piccole vittime

Leggo sul "mio" quotidiano Il Piccolo una notizia che mi preoccupa molto. Al Pronto soccorso del Burlo giunge in media un bambino ogni 3-4 giorni con traumi dovuti a incidenti stradali.
Purtroppo in Italia vi sono stati oltre 3mila morti per incidenti della strada nel 2017. Bisogna fermare questa mattanza. Serve creare coscienza della sicurezza stradale. Contro l'ecatombe che colpisce tanti dei nostri giovani penso che occorre cominciare a creare una coscienza della sicurezza stradale, a partire dall'inserire nei programmi scolastici, sin dalle elementari i corsi di educazione stradale. Una buona idea credo sarebbe che il Comune di Trieste utilizzasse tutti i soldi delle multe per aumentare la sicurezza sulle strade. Tornando ai bambini che accedano al Pronto soccorso del Burlo, l'età media è di 10 anni: stringe il cuore. Per questo è meritoria l'attività costante della Polizia locale nelle scuole a fare prevenzione sulla sicurezza stradale. Come i bimbi che fanno prevenzione vicino alla Caserma San Sebastiano di Polizia in via Revoltella con tanto di automobiline e percorsi stradali.

Claudio Visintin

Urbanistica
Non dimenticare sala Tripcovich

Nell'ambito del percorso di ristrutturazione e rilancio di piazza Libertà sarebbe opportuno sapere quale sia il progetto e la strategia varati dall'amministrazione civica in merito alla Sala Tripcovich, da tempo infinito in attesa di una soluzione credibile e funzionale per il suo futuro riutilizzo al servizio della città.
Esiste una visione complessiva, un progetto di eventuale riutilizzo o di demolizione di questa struttura?
Sono anni che ciclicamente se ne parla, anni che di tanto in tanto si legge di qualche progetto o ipotesi, anni di infiniti rinvii. Quanto tempo ancora bisognerà ancora attendere?

Fulvio Chenda

GLI AUGURI DI OGGI

ONDINA
Per i tuoi splendidi 80 anni tanti auguri dai tuoi pargoletti

PAOLO
Papà compie 50 anni: auguri da Paola e i figli Chiara e Marco

ARIELLA
La mia fantastica sorellina fa 65 anni: auguri dalla famiglia

ANGELA
Compi 100 anni ma non si è mai vecchi per nuovi traguardi

ALESSANDRA
Auguri speciali per i 50: Jessica, Massimo, genitori e parenti

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303 via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148 via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Dante Alighieri 7, 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Bagnoli della Rosandra 64 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Santa Pelagia
Il giorno	è il 281º, ne restano 84
Il sole	sorge alle 7.10 e tramonta alle 18.35
La luna	sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.38
Il proverbio	A buon cavalier non manca lancia

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	43,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	38,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	74
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 OTTOBRE 1968

- Si è conclusa l'operazione dragaggio nelle acque fra Santa Croce e Sistiana, a opera della Marina militare, senza che vi siano trovate tracce né degli "U-Boote" tedeschi dell'ultima guerra né del brigantino napoleonico "Mercure" affondaTO NEL 1812.

- Lo statuto dell'Università di Trieste è stato modificato con l'aggiunta dell'"Istituto giuridico" alla Facoltà di economia e commercio, mentre a quella di lettere sono state aggiunte materie complementari quali geografia del Friuli-Venezia Giulia e storia del cinema.

-Un automobilista manifesta la propria grande soddisfazione per i semafori installati, dopo un periodo di rodaggio, in piazza della Libertà. Una installazione che rende più fluido e più sicuro il traffico in un punto nevralgico della città.

- Trentasei firme segnalano il fatto che si riferisce al parco dell'ex villa Holt, tra le vie Bellosguardo, De Rin e Catraro. Era stato disposto che esso doveva essere vincolato a verde privato, mentre vi è stata concessa una licenza edilizia per la costruzione di ben cinque palazzine.

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

PNEUMATICI E SICUREZZA

Con l'avvicinarsi dell'obbligo di montare i pneumatici invernali, facciamo un po' di storia di queste parti essenziali di ogni veicolo. Le prime automobili avevano le ruote in gomma piena. Nel 1888 nascono i primi pneumatici riempiti d'aria. Un notevole progresso a favore del corpo umano, perché così le asperità della strada si ripercuotevano di meno sulle schiene dei nostri avi.

Chi ha battezzato i vari componenti, aveva in mente proprio il corpo umano perché la parte interna, quella che appoggia sul cerchione, si chiama tallone mentre ciascun lato del battistrada si chiama spalla; infine i fianchi si chiamano proprio fianchi.

Notevoli, notevolissimi sono stati i progressi tecnologici delle cosiddette "gomme", nei decenni: nella struttura, nella mescola, nel disegno del battistrada. Tra i più eclatanti, ricordiamo il passaggio dal tube type (con camera d'aria) al tubeless (senza camera d'aria). Importantissima l'introduzione dei penumatici invernali e l'ancora recente nascita dei "quattro stagioni": vanno bene d'estate e d'inverno. Oltre a risolvere il problema del confort, i pneumatici servono per la sicurezza di guida perché sono il "contatto" tra vettura e terreno e da loro dipende l'aderenza su strada, l'efficacia delle frenate, la stabilità in curva.

Essenziale è il battistrada che a nuovo ha solchi di una profondità di 6/8 millimetri che progressivamente scende, a seguito del consumo. La legge fissa in 1,6 mm il minimo "spessore" residuo ma è consigliabile non arrivare a tale limite per favorire la marcia sul bagnato. Anche la giusta pressione (varia da veicolo a veicolo) è essenziale per tenuta di strada, usura e minor consumo di carburante. È opportuno controllarla spesso: viaggeremo più sicuri. —

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra

L'Itis celebra due secoli di impegno dalla parte dei soggetti più fragili

All'inizio si chiamava Istituto generale dei poveri di Trieste e la sede era in Contrada del Lazzaretto Nuovo, oggi viale Miramare

Gabriele Sala / TRIESTE

Duecento anni fa, per iniziativa di un gruppo di facoltosi imprenditorie e commercianti triestini capitanati da Domenc Rossetti nasceva quello che oggi è l'Itis, azienda pubblica per i servizia alla persona. Allora si chiamava Istituto generale dei poveri di Trieste, e la sede era in Contrada del Lazzaretto nuovo, oggi viale Miramare, in un edificio di proprietà del Comune, l'ex caserma Steiner, capace di 400 posti, poi trasferito, nel 1852, provvisoriamente, in via Settefontane, in quegli anni Contrada di Chiadino. Ed è allora che venne progettato il complesso come si vede oggi. L'inaugurazione avvenne il 12 dicembre del 1862. La sua capacità era raddoppiata rispetto alla sede originaria: vi potevano trovare ricovero 800 persone. Nel 1871 - e fino al 1922 - una parte del comprensorio fu adibita a Riformatorio, destinazione testimoniata ancor oggi dalla presenza, lungo il lato che insiste su via Pascoli, di un fossato, la cui funzione era di impedire la fuga degli ospiti più pericolosi. Una casa di correzione vera e propria. Nel 1902 furono inaugurati i primi alloggi popolari, in via Pondares 5, con 280 posti letto e servizi igienici a tariffe minime e, tre anni dopo, il Gaspare Gozzi, con 500 posti letto. Negli anni Venti l'Istituto ebbe la qualifica di "Ipab", istituzione pubblica di assistenza e beneficienza, in base alla legge Crispi. I bombardamenti della seconda guerra mondiale non risparmiarono l'edificio: ci furono tre morti, due dipendenti dell'Istituto e un assistito. Nel 1966 i minori furono trasferiti al collegio San Giusto, realizzato sempre all'interno del comprensorio, ma separato dalla parte riservata agli anziani, denominata "Pia Casa". Nel '74, in conseguenza dell'allungamento della vita media delle persone, fu aperto il reparto speciale per "bisognosi di un'assistenza materiale continua". Nel '76 nacque l'Itis, su decreto del presidente della giunta regionale, perché nel frattempo l'ente era passato sotto l'egida dell'ente pubblico. Nello stesso anno fu chiuso il Collegio San Giusto. Da quel momento l'edificio ospita solo anziani.

Nel 1862 l'inaugurazione dell'attuale complesso per 800 persone

Oggi l'Itis accoglie quattrocento ospiti in nove "residenze" e altrettante persone che si occupano di tutti gli aspetti della gestione dell'Itis, l'istituto che ha raccolto in via Pascoli l'eredità dell'Ente comunale assistenza. Una lunga storia, dunque, quella dell'Istituto, che celebra i suoi primi duecento anni con una serie di inziative, tra cui una mostra fotografica curata da Caludio Ernè che verrà inaugurata oggi alle 17 nel famedio. Si tratta di settanta fotografie che, spiega Ernè, «vogliono raccontare i numerosi aspetti questa istituzione: dall'entrata nell'edificio, al primo approccio con le assistenti sociali, il guardaroba, le cucine, i servizi infermieristici, il momento del pasto e quelli della ricreazione e degli spettacoli, il servizio religioso, gli incontri al bar, la biblioteca- sala di lettura, la fisioterapia. Ma anche le innovazioni tecnologiche che stanno facendosi largo all'Itis».

L'IMMAGINE

Fotogrammi di vita quotidiana

Cronista per anni al Piccolo, Claudio Ernè è grande esperto di storia della fotografia e fotografo egli stesso. Nel reportage sull'Itis che si è trasformato nella mostra che si inaugura oggi alle 17 Ernè è stato attento a cogliere i momenti salienti della vita di ogni giorno nell'istituto.

Un vero e proprio "documetario" realizzato da Ernè tra agosto e settembre, «tenendo conto in ogni immagine delle regole restrittive della "privacy" e soprattutto della dignità delle persone più fragili». «Il lavoro - spiega ancora il curatore - non è stato facile ma riempie un vuoto nell'informazione visiva che si protraeva da anni e anni». L'ultima campagna fotografica realizzata all'Itis, allora Congregazione di Carità, risale infatti ai primi anni Trenta e partendo da quelle antiche lastre lo stabilimento grafico di Saul Modiano realizzò una serie di cartoline. «Era l'ultima documentazione organica disponibile - commentaErnè -: ora a duecento anni dalla nascita di questa istituzione ne esiste una nuova che testimonia gli enormi passi in avanti compiuti dall'assistenza pubblica e dal rispetto per i più deboli».

Accanto alle foto di oggi, la rassegna affianca immagini storiche in bianco e nero. Sono foto che Erné ha scovato frugando negli archivi dell'Itis, risalgono a un periodo che va dagli anni Venti ai Quaran-

EVENTI & MOSTRE

Addio Piero Guccione

È morto a Modica il pittore Piero Guccione, 83 anni. Artista di livello internazionale, era il punto di riferimento del 'Gruppo di Scicli' che raccoglie vari artisti realisti

"Dream" per sognare

"Dream", mostra dedicata al sogno al Chiostro del Bramante di Roma, con opere fra gli altri di Anselm Kiefer, Alexandra Kehayoglou, Peter Kogler

Esoterismo a Rovigo

Arte, magia ed esoterismo sono i protagonisti della mostra che Palazzo Roverella di Rovigo ospita fino al 27 gennaio con artisti di fine '800

1 - 4 Foto Francesco Penco. 2 - Particolare di una carrozzina. 3 - Le cucine dell'Itis in una fotografia di Claudio Ernè.

ta, e sono opera di Francesco Penco, uno dei maggiori fotografi triestini della prima metà del Novecento. «Col suo apparecchio e i suoi occhi curiosi - spiega Ernè - Penco ha raccontato i principali avvenimenti del più tumultuoso periodo della Storia non solo cittadina». Le fotografie esoste nela mostra all'Itis «mostrano i numerosi aspetti della vita che si svolgeva all'interno di quello che all'epoca era l'Istituto dei poveri». La foto trivare da Ernè negli archivi mostrano le cucine, la preparazione del cibo, i refettori, l'infermeria, il teatrino, la visita di un personaggio importante come Amedeo duca d'Aosta accompagnato dalla moglie Anna d'Orleans». Ma il suo obiettivo si è fermato soprattutto suoi volti di chi era costretto a vivere per povertà e indigenza in questo enorme edificio. Ritratti di anziani, ma anche dei ragazzini orfani o senza famiglia, «che rappresentano, proprio per il periodo in cui sono stati realizzati, un tentativo di fotografia sociale, d'interesse reale per il mondo degli ultimi. Altri fotografano manifestazioni roboanti, adunate oceaniche, discese in mare di corazzate e sommergibili. Francesco Penco ampliava il suo raggio d'azione guardano anche alle classi subalterne, agli anziani, ai ragazzi abbandonati. —

Dal 1871 al 1922 una parte fu destinata a Riformatorio, protetta da un fossato

DOCUMENTI D'EPOCA

Francesco Penco testimone della storia sofferta di Trieste

Curioso, professionalmente impeccabile, è stato uno dei primi veri reporter cimentandosi anche con i cinegiornali

TRIESTE

Francesco Penco, auotre delle immagini d'epoca in mostra da oggi all'Itis, è stato uno dei più importanti fotografi triestini della prima metà del Novecento. Penco ha documentato con l'obiettivo i tragici scontri del 1902 tra i militari austriaci e i manifestanti che appoggiavano lo sciopero dei fuochisti de Lloyd, ha fotografato i funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia assassinati a Sarajevo, la costruzione negli Anni Trenta dei grandi transatlantici, gli scontri del maggio 1945 per le vie di Trieste tra patrioti, esercito Jugoslavo e occupatori nazisti. Le ultime immagini, realizzate alla fine degli Anni Quaranta con i suoi "assistenti" Gisella Mauri e Augusto Zullich mostrano i triestini che manifestano in massa perché la città ritorni all'Italia. Ma va ricordato anche il suo "reportage" sui funerali di Francesco Ferdinando, l'erede ai troni di Austria e Ungheria, assassinato da Gavrilo Princip a Sarajevo nel 1914. Ed ancora gli scontri armati nelle vie di Trieste negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale tra le truppe jugoslave di Tito, i tedeschi e i volontari del Comitato di liberazione nazionale. Va infine ricordato che Francesco Penco, nato nel 1871, gestì un importante studio posto al numero 14 di Corso Italia in cui affiancò alle riprese fotografiche quelle cinematografiche -cinegiornali ante litteram - emerse e digitalizzate un paio d'annifa. Morì il 29 dicembre 1950 senza aver mai smesso di lavorare. I 68 film ritrovati in un baule fanno capire chi gli abbia affidato l'incarico di riprendere questo o quell'avvenimento. Vi sono clienti privati della nobiltà e della alta borghesia triestina come raccontano le pellicole dedicate al matrimonio tra Maria Luisa Cosulich e il conte Carlo Viasson-Ponte e il battesimo di Rodolfo Parisi nella parrocchiale di Opicina. Fra gli altri erano suoi clienti anche i Padri salesiani di via dell'Istria e la Curia, in particolare il vescovo Luigi Fogar. —

Ancora una foto dell'Itis realizzata da Francesco Penco

ARTE

Otto creativi triestini aprono gli studi per la Giornata del Contemporaneo

Un intervento di Elisa Vladilo

TRIESTE

Sabato prossimo, nella Giornata del Contemporaneo, otto studi di altrettanti artisti che lavorano a Trieste, aprono le loro porte al pubblico. Arte contemporanea nelle location in cui si realizzano i processi creativi, negli spazi fisici in cui si espongono gli attrezzi del fare. Un'opportunità di incontro personale con gli artisti e di approfondimento di poetiche e tecniche, uno sguardo su ciò che accompagna il percorso creativo ante esposizione.

L'evento, promosso e coordinato da Barbara Stefani con Elisa Vladilo, vede quest'anno la presenza di Elisa Biagi, Paolo Ferluga, Alessandro Ruzzier, María Sánchez Puyade, Barbara Stefani, Daria Tommasi, Adriana Torregrossa, Elisa Vladilo. Per il secondo anno, OSts aderisce alla Giornata del Contemporaneo, giunta alla sua quattordicesima edizione, promossa a livello nazionale da Amaci - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani - a sostegno e promozione della cultura contemporanea. Nel sito www.amaci.org la mappa completa delle istituzioni ed eventi collegati.

Il programma di open studios consente di visitare gli studi su prenotazione. Il mattino dalle 10 alle 13: Paolo Ferluga, Alessandro Ruzzier, María Sánchez Puyade, Elisa Vladilo. Il pomeriggio, dalle 15 alle 19: Paolo Ferluga, Elisa Biagi, Alessandro Ruzzier, María Sánchez Puyade, Barbara Stefani, Daria Tommasi, Adriana Torregrossa. Per prenotare la visita ai singoli studi, bisogna contattare l'artista via Facebook o e-mail: elisa.biagi@gmail.com; ferlugapaolo@gmail.com; info@alessandroruzzier.it; m.sanchezpuyade@gmail.com; bs.barbarastefani@gmail.com; daria.tommasi@gmail.com; info@adrianatorregrossa.com; elisabrzo2003@yahoo.co.uk

Antonio Giacomin, video maker, video designer e creative technologist di Fluido.digital, dedica a ogni artista un video talk immersivo. Elisa Biagi, fotografa documentaria, attualmente lavora come photo editor, fotografa professionista e consulente editoriale.

Paolo Ferluga, utilizza la pittura e il grande formato come medium principale, con una visionarietà che deriva anche dai suoi studi in architettura. La relazione tra l'uomo e il paesaggio è al centro della ricerca di Alessandro Ruzzier che si esprime anche attraverso l'utilizzo e la manipolazione di suoni e immagini video.

María Sánchez Puyade spazia tra performance, installazione, scultura, fotografia, scrittura. Barbara Stefani realizza una pittura installativa, in cui dettagli di immagini di memoria collettiva si ricompongono su supporti tridimensionali, object trouvé di cartone o legno. Daria Tommasi utilizza spazia dal disegno, a ceramica, animazione, editoria, per approfondire temi quali il corpo umano, la relazione con la natura, il femminile, le questioni di genere.

Attraverso fotografia, installazione, performance e pittura, Adriana Torregrossa privilegia le realtà che ci circondano, le analogie e le differenze. Elisa Vladilo si occupa di Arte Pubblica, realizzando interventi sia temporanei che permanenti negli spazi attraverso l'uso del colore. —

Pittura, fotografia installazioni, video e interventi di arte pubblica

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Pomeriggio
Yoga della risata

Un'opportunità per dare spazio alla vitalità del nostro bambino interiore, ridurre lo stress, aumentare il benessere psicofisico, rilassarsi e ricaricarsi. Alle 16.40 all'Associazione Albarè, via Gatteri 9. Incontro gratuito. È richiesta la prenotazione. Sharon 3275676663.

Pomeriggio
Yoga bimbi

Nuova occasione per provare lo yoga bimbi (5-8 anni) alle 17.30 all'Associazione Magnolia, via Carducci 30. Per ulteriori informazioni o prenotazioni si può scrivere all'indirizzo mail info@artemagnolia.it oppure telefonare al numero 33439511403.

Pomeriggio
Unioni degl istriani

Dalle 16 alle 18 nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Sergio Marsi terrà una videoconferenza dal titolo "Il gelso dei Fabiani - Trieste e il bel canto - Maschere sulla sabbia.

Domani
Si balla al circolo Auser

Il circolo Auser "Pino Zahar" di Melara e il gruppo dance dei maestri Sergio e Caterina comunica che da domani dalle 17.30 ballo di gruppo e alle 19 ballo di coppia riprende la consueta attività di ballo.

Domani
Sportello amianto

L'Associazione europea rischi amianto di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 al piano terra sarà aperto al pubblico domani con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.

Varie
Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola comunica che l'incontro al seminario vescovile di oggi è sospeso per la concomitante 43ª Mostra micologica del Carso e il Museo di Storia naturale. Gli incontri usuali degli Amici dei funghi riprenderanno lunedì 15 ottobre.

Al Ridotto del Verdi la dedica a Debussy

Da un grande pianista italiano, Giuseppe Albanese, la dedica appassionata a Claude Debussy nei 100 anni dalla scomparsa: "I bemolli sono blu" sarà il filo rosso del concerto "Giovani interpreti & grandi Maestri". Appuntamento alle 20.30, al Ridotto del teatro Verdi di Trieste. Info e biglietti: TicketPoint di corso Italia 6, www.acmtrioditrieste.it.

DA OGGI

Il mare di Trieste parla il dialetto dal Molo San Carlo alle Love Boats

Le proposte dell'associazione del vernacolo tra conferenze e canzoni popolari

Liliana Bamboschek

Fra i numerosi e variegati eventi culturali che accompagneranno la ormai prossima edizione numero 50 della Barcolana ci sono alcune proposte improntate alla più schietta triestinità. E non poteva essere altrimenti dato che provengono dalla vena creativa dei soci del Circolo Amici del Dialetto triestino, attivo dal 1991 e ben noto in città per le sue iniziative in campo linguistico, storico, letterario, musicale, teatrale senza trascurare poi il tema enogastronomico. Il mare di Trieste è, ovviamente, il grande protagonista di questi incontri alla luce della storia, della musica popolare o, semplicemente, a contatto con la nostra vita di ogni giorno.

Si comincerà oggi alle 17 nella sede della Biblioteca Statale (largo Papa Giovanni XXIII 6) con la conferenza con proiezione di iconografia storica, tecnica, letteraria ed artistica sul tema "San Carlo, la nave delle cinque bandiere. Storia di un vascello, di un molo, di un porto" a cura di Stelio Zoratto e Paolo Marz. Fino al 1918 il molo oggi chiamato Audace aveva il nome di un vascello, il San Carlo, che si ricollega ai tempi del padre di Maria Teresa anche se le sue origini sono molto più lontane. Ma dopo varie vicissitudini saranno proprio i resti del vascello, alla fine della sua storia, a costituire il primo nucleo di fondazione di quel molo. Mercoledì 10 ottobre, sempre alla Biblioteca Statale e alle 17, Sergio De Luyk parlerà sul tema "Trieste: le origini adriatiche delle leggendarie "Love Boats" con proiezioni. La conferenza si soffermerà sul ruolo determinante di una nave triestina, l'Italia, nell'affermazione della Compagnia Statunitense "Princess Cruises" da cui sono originate le cosiddette Love Boats, che hanno dato avvio agli inizi degli anni '70 al fenomeno della moderna industria crocieristica. Giovedì, in collaborazione col Circolo della Stampa e nella sua sede di Corso Italia 13, alle 17 Liliana Bamboschek presenterà il suo libro "Ocio col bagno! Storia degli stabilimenti balneari a Trieste" con proiezione di rare foto d'epoca. Gli attori Maria Teresa Celani e Ruggero Torzullo interpreteranno scenette in dialetto. E proprio Trieste fu tra le prime città in Italia a costruire uno stabilimento balneare galleggiante, il Soglio di Nettuno (1824). Venerdì alle 20.30 alla Casa della Musica "Molighe 'l fil che 'l svoli", spettacolo con canzoni popolari triestine di terra e di mare e divagazioni letterarie, suonato e cantato da Bruno Jurcev e Fiorella Corradini, recitato da Ruggero Torzullo. —

Il Molo San Carlo in una stampa d'epoca
Se ne parla oggi alla Biblioteca Statale

Venerdì alle 20.30 alla Casa della Musica "Molighe 'l fil che 'l svoli"

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Venom 15.45, 17.45, 19.45, 21.45
(anche al Nazionale 2 alle 20.45)
dalla Marvel, con Tom Hardy, Michelle Williams

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Titanic 17.30, 21.00
di J. Cameron.

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Michelangelo infinito 16.30, 18.10, 22.15
dopo il successo di Caravaggio, l'anima e il sangue.

Un affare di famiglia 20.10
Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

The wife - Vivere nell'ombra 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Glenn Close e Jonathan Pryce dal best seller di Meg Wolitzer.

Opera senza autore 16.30, 18.20, 20.30
di F. H. Donnersmarck. Premio Oscar per "Le vite degli altri".

La casa dei libri 16.30, 21.30
dal romanzo di Penelope Fitzgerald premiato a Berlino 2018.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Ti porto io sul cammino per Santiago 16.30, 18.20, 20.10, 22.00

Disney - Gli incredibili 2 16.40, 19.00, 21.15

Smallfoot - Il mio amico delle nevi 16.40, 18.20

Mamma mia ci risiamo 18.15, 20.15
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried.

Blackkklansman 16.30, 18.45, 21.15
di Spike Lee. Gran premio della Giuria al Festival di Cannes.

Un nemico che ti vuole bene 16.30
Una commedia thriller con Diego Abatantuono, Sandra Milo.

The nun, la vocazione del male 22.00

SUPER solo per adulti

Bella e possibile 16.00 ult. 21.00

Domani: **Fotomodelle anali.**

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Smallfoot, Venom e **Gli incredibili 2.** Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Venom 17.45, 20.10, 22.15

The wife - Vivere nell'ombra 18.20, 20.15, 22.10

Papa Francesco - Un uomo di parola 17.00, 19.30, 21.15

Opera senza autore 17.00, 20.30

Smallfoot - Il mio amico delle nevi 16.40, 18.45

Gli incredibili 2 16.50, 20.30

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263

Venom 17.20, 20.45

Gli incredibili 16.15

Un nemico che ti vuole bene 16.45, 18.40, 21.00

Blackkklansman 18.30, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471-www.contrada.it

Aperte le prenotazioni e la prevendita di **Basabanchi Rèpete** di Alessandro Fullin con Ariella Reggio e la compagnia della Contrada. CAMPAGNA ABBONAMENTI IN CORSO.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 ottobre, **Mitteleuropa orchestra,** Giuseppe Albanese pianoforte, Uroš Lajovic direttore, in programma musiche di Beethoven, Dvořák.

Mercoledì 24, giovedì 25 ottobre, **Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show.**

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DIARIO BARCOLANA 50
LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2018 | IL PICCOLO | A CURA DI MAURIZIO CATTARUZZA

LO SKIPPER
La filosofia di Pelaschier
PIERINI A PAG. IV

I VIP
Donnet alla regata
A PAG. VI

UN'ALTRA GIORNATA SENZA VENTO

Barcolina, la battaglia dura poco Maratona-show per 260 nuotatori

Premi estratti a sorte per i ragazzi. Nel campionato tricolore under 19 domina la Svbg

Il campo di regata del campionato italiano under 19 vinto dalla Svbg

IL COMMENTO

STEFANO DONGETTI

Visite mediche "truccate" per la regata

Fortunatamente il nostro skipper ha superato la visita medica. Per forza, abbiamo mandato un ragazzo del Gabon che fa il parcheggiatore sulle rive e non beve mai niente se non acqua. Tanto non è che in mezzo alla regata andranno a controllare chi gira il timone. Per quello ci sarà il nostro vero skipper, Stelio, uno esperto. Non si è mai visto nessuno che va così preciso di bolina, camminando, quando esce dal bar la sera per andare a casa. Delusione: alla segreteria regate ci hanno detto che lo spiedo col cinghiale non è ammesso a bordo. Anche insistendo, anche dicendo che Gialuz ci fima una liberatoria, niente da fare. Secondo me su "Spirit of Portopiccolo" e "Tempus Fugit" la grigliata la fanno eccome. Quella è gente competitiva anche su chi fa la Lubianska più buona. Oggi, tra i tanti eventi collaterali della Barcolana, si terrà la premiazione dell'unico concittadino che puntualmente, per quarantanove anni, ha trascorso la seconda domenica di ottobre a Cima Sappada.

BARCOLANA IN PILLOLE

Capitaneria di porto
Incontri con i pescatori

Oggi alle 17.30 e il giorno successivo, nel'area della Guardia Costiera si terranno due incontri tra il personale della Capitaneria di porto di Trieste in materia di pesca e i pescatori sportivi e ricreativi.

Curiosità
Accadde nel 1969

Nel 1969, l'anno in cui nasce la Barcolana, il Milan vince la Coppa dei Campioni e Gianni Rivera è il primo pallone d'oro – non oriundo – per l'Italia. La Fiorentina vince il suo secondo scudetto.

Vigilanza e stand
L'attività della polizia

La Polizia di Stato è presente alla Barcolana sia per motivi di vigilanza a mare che a terra. Inoltre, è aperto al pubblico lo stand istituziona da mercoledì 10 a domenica 14

LA MAXI REGATA PER I RAGAZZI

I ragazzi della Barcolina hanno tentato invano di regatare, ma non c'era vento; accanto l'arrivo in bacino San Giusto di Cqs-Tempus Fugit Foto Lasorte e Silvano

Il vento gira le spalle alla Barcolana Young Battaglia in mare e premi estratti a sorte

La star è il campione del mondo Marco Gradoni, un talento anche Lisa Vucetti. L'arrivo a Trieste di Tempus Fugit

Francesca Pitacco

Si chiude con un nulla di fatto la Barcolana Young, inserita nel circuito Kinder+Sport 2019. La quasi totale assenza di vento non ha consentito di disputare nemmeno una prova valida per assegnare le coppe messe in palio dalla Società Velica di Barcola e Grignano, che ha organizzato l'evento con il supporto della Fondazione CRTrieste e Alma Pallacanestro. Grande agonismo però fino alla fine, quando i 466 atleti iscritti hanno battagliato a colpi di fortuna nella grande estrazione di premi. Tantissimi i lotti battuti, tra cui spiccavano dieci vele Olimpic Sails, attrezzatura, abbigliamento e soprattutto un Optimist Nautivela, vinto da Julia Albrizio del Circolo Nautico Sirena.

Un weekend senza brezza, ma nel quale entusiasmo e divertimento non sono mancati di certo all'interno dell'ottima base logistica del Molo IV, che grazie agli ampi spazi interni ed esterni ha accolto regatanti, allenatori, dirigenti e genitori a due passi dal centro città. Chi non è passato inosservato tra i saloni del Molo IV è Marco Gradoni, classe 2004, campione del mondo Optimist sia nel 2017, sia nel 2018.

Fa una certa impressione vedere altri partecipanti (e pure qualche mamma!) fermarlo per chiedergli un selfie come fosse una celebrità, ma lui, ragazzo con i piedi per terra, non si scompone e quando gli si domanda come si senta davanti a queste richieste risponde serafico: «Certo mi fa piacere, anzi ne sono fiero, ma non ci sono abituato, per questo spesso rispondo che sono uno come loro, che però si allena 10 ore a settimana e vicino ci mette l'atletica per fare un po' di lavoro a terra». La sua fama è cresciuta con la conquista del secondo titolo iridato, che dovrà andare a difendere la prossima estate ad Antigua. «La trasferta ai Caraibi non l'ho ancora preparata», spiega Gradoni con la tranquillità del professionista. «C'è ancora abbastanza tempo davanti. So già che dovrò prestare attenzione in particolare a un atleta thailandese e a un tedesco».

Sociale
Barcolana a Melara

È in programma oggi dalle 16 l'iniziativa di carattere sociale Barcolana a Melara: una regata fatta di persone. Alle 16.30 l'inaugurazione del murales donato da Davide Comelli alla Svbg.

Itinerari
Sul set in Porto Vecchio

La Casa del cinema, in occasione della Barcolana, offre la possibilità di scegliere tra tre percorsi che vanno a svelare i set cinematografici di Porto Vecchio e dintorni.

Ferrovie
Collegamenti intensificati

Collegamenti supplementari di Trenitalia per raggiungere Trieste e la Barcolana con il contributo della Regione. Partenze da Portogruaro, Sacile, Udine e Monfalcone.

Il 2019 sarà l'ultimo anno di Marco sull'Optimist, poi sarà la volta del grande salto verso la scelta pre-classi olimpiche, per la quale ha le idee abbastanza chiare:«Voglio andare in 29er, perché mi piacciono le derive acrobatiche». Gradoni ha già regatato a Trieste nel 2015, quando arrivò secondo alla Barcolana Young, e nel 2016, quando vinse il Campionato Italiano. Come Gradoni anche Lisa Vucetti, giovane promessa della Svbg, è appassionata di regate affollate, tanto da aver vinto l'evento Kinder di Manfredonia mettendo in fila pure tutti i maschietti. Intanto ieri sera è arrivata in bacino San Giusto la sfidante Cqs-Tempus Fugit. —

IL PROGRAMMA ODIERNO

Ore 9
piazzetta Barcolana
EVENTI DESPAR: LE BUONE ABITUDINI E CUSTODIA DEL TERRITORIO

Ore 10 (fino alle 20)
nel Salone degli Incanti
MOSTRA "C'ERO ANCH'IO - LA MIA BARCOLANA"

Ore 11 (fino alle 19)
è aperto
IL VILLAGGIO BARCOLANA

Ore 16
nel quadrilatero di Rozzol Melara
BARCOLANA A MELARA: UNA REGATA FATTA DI PERSONE

Ore 18
al Salone degli Incanti
BJORN LARSSON IN BARCOLANA: IL SUO MARE, IL SUO MONDO

Ore 19.15
al Salone degli Incanti
WE ARE ALL IN THE SAME PLANET -SIAMO TUTTI SULLO STESSO PIANETA?

Ore 21.30
golfo di Trieste, partenza dal Salone degli Incanti
"USCIMMO A RIVEDER LE STELLE", visita guidata al cielo sopra Trieste

BARCOLANA NUOTA BY DOLOMIA

Una maratona in mare per 260 Cardinale la spunta su Urbani

Hanno dato spettacolo dal molo IV alla Scala Reale, in acqua anche il comandante della Capitaneria di Porto Sancilio e il "coccodrillo" Donaggio (78 anni)

Francesco Cardella

La spettacolare partenza della gara di nuoto

Ritmi spartani ma clima gioioso. Sport quasi elitario il nuoto di fondo, l'attività che non a caso ha generato la saga degli "Iron Man" di mare e che porta i cultori a misurarsi forse più per un respiro epico che per medaglie e tempi. Chiedere agli oltre 260 partecipanti, tra cui una ottantina di dobbe, che ieri hanno animato "Barcolana Nuota by Dolomia", la manifestazione organizzata dalla Società Velica Barcola – Grignano in collaborazione con l'Unione Triestina Nuoto, quarta edizione giocata nelle acque del Bacino San Giusto, in un tragitto di mille metri disegnati dal Molo IV all'approdo di Scala Reale. Agonisti rodati, nuotatori in erba, veterani e persino famiglie. Tutti assieme a cercare gloria in una uggiosa ma calda mattinata di ottobre, con assenza di vento e con il mare calmo, oscillante tra i 18° e 20°, una temperatura quasi ideale, sostengono i più esperti, per dare sfoggio di cuore e polmoni, magari con l'ausilio di una tuta.

I numeri non mancano quest'anno alla "Barcolana Nuota by Dolomia" (nel 2015 alla prima edizione in lizza furono solo una sessantina) ma nemmeno la competitività. Capita così di vedere vincere Enrico Cardinale, classe 1990, atleta della Triestina Nuoto, più volte primatista regionale sui 400 misti e ieri in versione da fondo, battendo in volata il titolato Marco Urbani, già vincitore della "Barcolana Nuota" nel 2016, uno che in carriera si è laureato due volte campione europeo nella 5 e 3 km: «Dopo una normale confusione alla partenza, ho preso il ritmo giusto – ha commentato a caldo il vincitore – ho preso seriamente questa gara, personalmente so cosa significa snobbare una prova e poi risentirne. Avevo Marco (Urbani) sempre a fianco, lui è molto più esperto e ci alleniamo a volte assieme ma questa volta sono riuscito a bruciarlo, trovando le bracciate giuste negli ultimi 50 metri. Insomma, mi sono divertito tanto».

Già, il divertimento. A pensarla così anche Giulia Grasso, la prima classificata delle donne, classe 2000, atleta della Padova Nuoto in costante ascesa nel campo delle gare in acque libere: «E' vero, mi sono divertita tanto – ha proferito all'arrivo – questa è una costante delle gare di fondo, dove si gareggia in gran numero, tutti assieme. La temperatura del mare? Nessun problema, anzi, io prediligo temperature ancor più fredde».

Fermento sulle rive, con l'olimpico Luca Giustolisi (bronzo nella pallanuoto ai Giochi di Atlanta nel 1996) in veste di indovinato "speaker" e tanto colore tra i partecipanti. I più acclamati? Nessun dubbio, a partire dal Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, Luca Sancilio, classe 1960, apparso in gran forma e "scortato" a vista, sia in mare, dai mezzi della Polizia Marittima e della Guardia Costiera, che sulle Rive, dalla famiglia e tecnici. Plauso speciale per Nevena Bonivento, sette anni, perfettamente suo agio al seguito dei genitori. Che dire infine di Paolo Donaggio? classe '40, il cui soprannome ne riassume la fama, ovvero "Il Coccodrillo". —

BARCOLANA IN PILLOLE

Maxi da 80 metri
Con 35 ospiti a bordo

Non c'è invece stata una edizione che Pelaschier ha definito difficile anche se «quella con un maxi di 80 metri one design con zero vento e 40 persone, di cui 35 ospiti non è stata il massimo».

Barca preferita
Il Pierrot in legno

Tra le barche preferite non può mancare «il mio Pierrot in legno, che ho usato però una sola volta. Una che invece avrei voluto timonare era sicuramente Alfa Romeo».

Nuova avventura
Yacht Costa Smeralda

Pelaschier sarà al timone di Viriella, un maxi yacht da crociera da 36 metri, di proprietà di Vittorio Moretti, socio dello Yacht Club Costa Smeralda. Ccollegata al progetto One Ocean.

LUPI DI MARE

Pelaschier: «Più che vincere alla Barcolana conta esserci»

Lo spirito decoubertiano di uno dei più grandi skipper italiani, sarà in gara con ''Viriella'', un 36 metri. «In barca riusciamo a farci anche una palacinka»

Andrea Pierini

Per me tutte le barcolane sono belle indistintamente, una gioia. Chiaro che quelle con poco vento sono meno divertenti, ma è comunque bello essere la e partecipare con migliaia di barche intorno». Mauro Pelaschier ha sempre vissuto la Coppa d'Autunno con la voglia di divertirsi anche perché «siamo capaci di portare la barca bene anche mangiando un panino o preparando una palacinka».

Del resto al mare ha legato la sua vita diventando nel 1964 campione italiano juniores del Finn fino ad arrivare nel 1983 alla Coppa America con Azzurra, la prima sfida italiana al trofeo più antico del mondo. Il curriculum però è pieno di primi posti e per citarli tutti servirebbe una pagina a parte. Una passione che non è solo per le vele, ma anche per il mare e proprio da ambasciatore della fondazione One Ocean ha compiuto il periplo dell'Italia per promuovere la Charta Smeralda: il codice etico di comportamenti virtuosi per la protezione dell'ambiente marino.

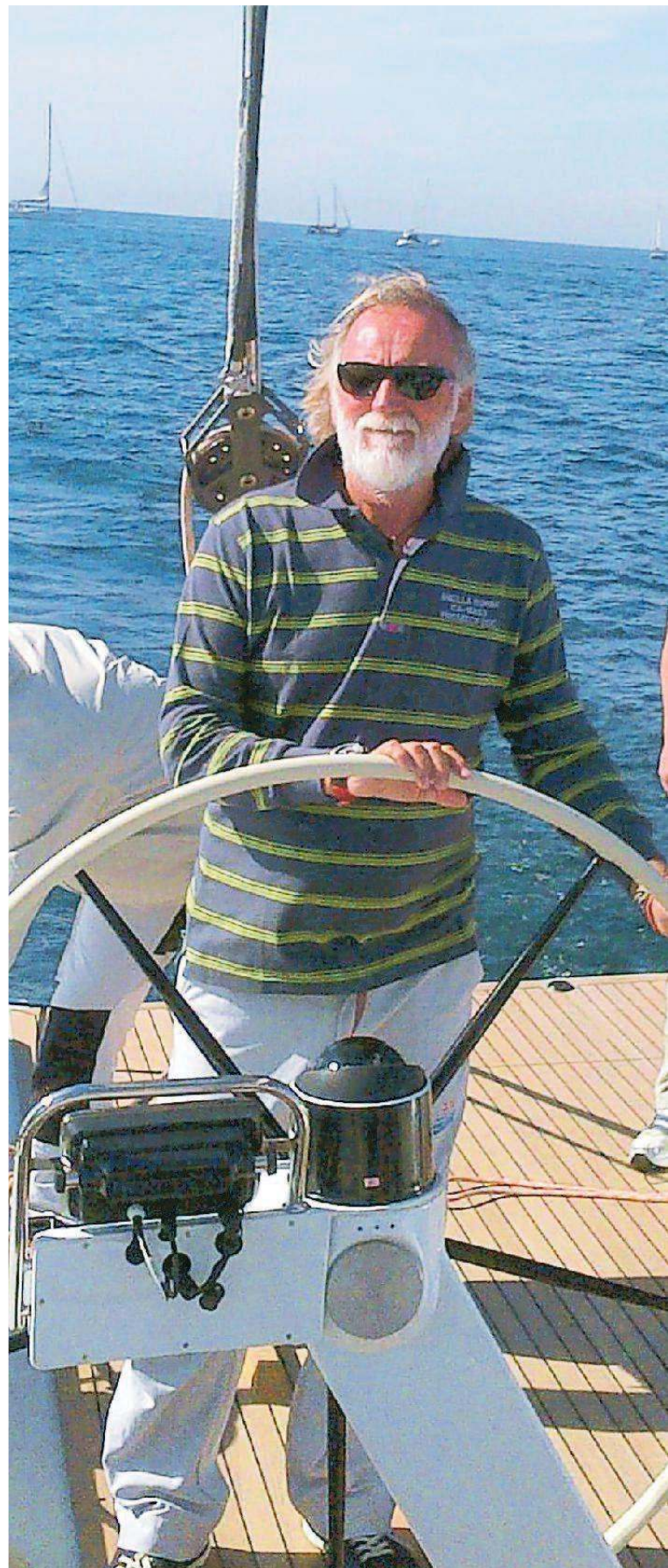
Tornando indietro con la mente, Pelaschier, ricorda bene la prima Barcolana «era il 1976 ed ero sulla barca di Sergio Stopani socio anche lui del mio circolo, la Società Velica Oscar Cosulich. Erano gli anni in cui stavo iniziando a navigare sulle barche più grandi visto che stavo concludendo la carriera olimpica. Non le ho fatte tutte anche perché poi avevo gli impegni con i Coppa America e stavamo anche sei mesi in Australia o in giro per il mondo». Mauro è il figlio di Adelchi, una famiglia da sempre protagonista nel mondo della vela. La storia dei Pelaschier inizia negli anni venti a Capodistria con il capostipite Francesco, sette figli tra cui appunto Adelchi e Annibale che a pochi anni vengono messi al timone. Dalle olimpiadi del '52 al '72 un Pelaschier al via c'è sempre, il primo è Adelchi nel Finn che ci sarà anche nel 1956, il fratello a bordo di un Dragone in coppia con Sergio Furlan, poi ancora Annibale nel 1964 e Mauro nel '69 e nel 1972. Nonostante la vita in bisiachera nella casa vicino alla Svoc e le tante virate nel golfo di Panzano per Mauro la Barcolana è una festa «non vengo per competere per la vittoria, ma per partecipare. Non mi sento in competizione con nessuno e cerco solo di divertirmi il più possibile portando la barca al massimo delle sue possibilità».

Una storia curiosa però lo skipper la vuole raccontare, un retroscena che forse in pochi conoscono se non chi era a bordo quel giorno. L'anno era 1998, l'edizione la 30esima «ero a bordo di Riviera di Rimini con Vasco Vascotto e Paolo Cian. Rischiammo di perdere quella edizione - ricorda ridendo - dopo un avvio disastroso riuscimmo dopo la boa di Miramare a ripassare Gaia Legend andando poi a vincere, ma rischiammo veramente la figura dei "paracottari". Quella poi è stata l'unica volta in cui ero a bordo di una barca competitiva per la vittoria assoluta, forse qualche Dio mi stava punendo perché la Barcolana deve essere una festa e non una regata».

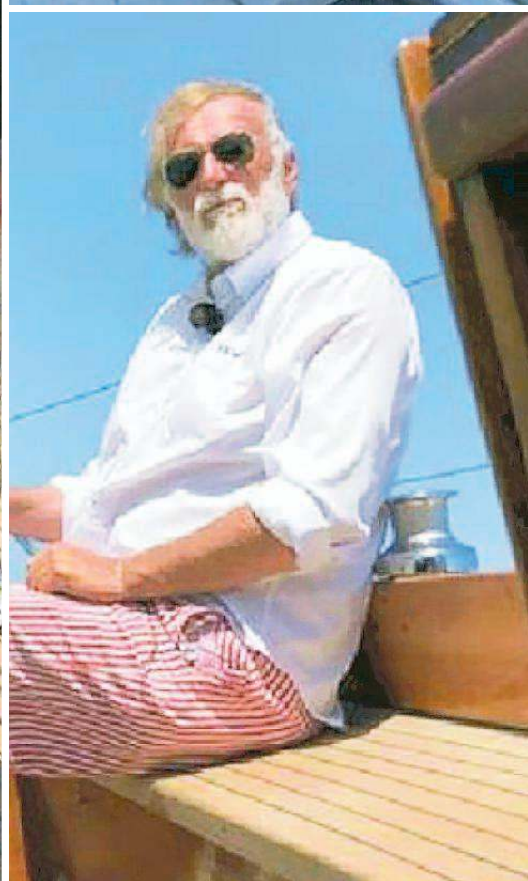
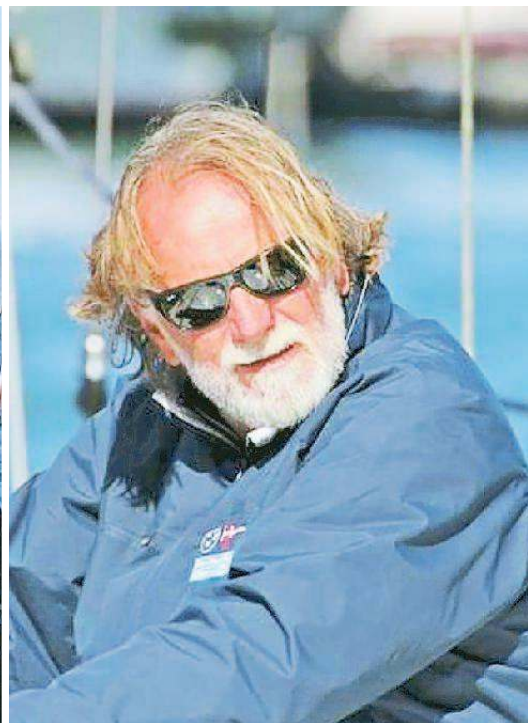
Dai monoscafi di 12 piedi alle barche volante, oggi Pelaschier guarda la Coppa America un po' di traverso «ci abbiamo messo 25 anni per raccontare la vela ai comuni mortali da Azzurra a Luna Rossa. Avevamo fatto capire che vele servivano per la bolina, oggi se mi distraggo un attimo neanche io riesco più a capire in che bordo sono. Poi c'è un livello talmente alto che sta diventando noiosa come la Formula 1».Nel corso del suo viaggio intorno all'Italia grazie allo Yacht Club Costa Smeralda e il progetto One Ocean, Pelaschier, ha confermato che il messaggio di Marina Abramovic "Siamo tutti sulla stessa barca" è quanto mai vero «ho incontrato il paese che tutti noi conosciamo, ovvero un paese che se ne frega dell'ambiente e della collettività. I momenti più belli sono stati quelli con i ragazzi che sono molto più maturi degli adulti e hanno una sensibilità diversa, tutelare il mare è una battaglia durissima». —

TRICOLORI

Campionati under 19, premiate le scelte della barca Svbg

Gli under 19 della Società velica Barcola Grignano hanno conquistalo la Barcolana Fun by Siram by Veolia. Due le prove disputate nella sola giornata di ieri grazie a un libeccio che ha soffiato a circa 5 nodi. Nella prima prova ottima la partenza proprio dei barcolani costretti però a stare più sotto costa mentre premiava il lato verso Monfalcone con il campo di regata a poco più di 300 metri dalla Stazione Marittima. Primo alla boa di bolina l'equipaggio della Compagnia della Vela Venezia che sceglie di puntare, nel secondo lato verso, terra lasciando spazio al Club velico Crotone primo alla cancello di poppa e fortunato poi negli ultimi due lati a sfruttare un salto di vento che di fatto ha impedito recuperi. Dietro a Crotone la Svbg e lo Yacht club Sanremo, quarto lo Yacht Club Adriaco. Seconda prova con un percorso spostato più verso il mare aperto, all'altezza della diga per consentire anche agli spettatori di godersi lo spettacolo dei dieci J70 in regata. Perfetto il campo e perfetta la prestazione del Centro Velico 3V di Trevignano Romano in testa dalla prima boa. Al secondo posto lo Yca. La vittoria finale è tutta però della Svbg grazie al terzo posto nella seconda prova che premia le scelte della timoniera Francesca Russo Cirillo con Nicolas Starc, Matthias Menis, Zeno Tarlao, Alice Linussi.

Stadion
Asta "cinquantenaria"
In occasione dei cinquant'anni della Barcolana, la Stadion entra nel programma ufficiale con un'asta marinara. Avrà luogo nella sede vi riva Gulli 10 /a e si svolgerà il 12 ottobre.

Immaginario
Laboratori per bimbi
A vele...spiegate! All'Immaginario Scientifico di Grignano la navigazione e il galleggiamento si spiegano in maniera divertente. Previsti laboratori per famiglie e per i bambini.

Triestina della vela
La passera lussiniana
Domani alle 18 alla Triestina della Vela, Pontile Istria, 8 nell'ambito di Lettere di Mare e Barcolana in Città avrà luogo l'incontro "La Passera lussiniana tra storia e leggeda».

Tre momenti diversi della lunga e luminosa carriera dello skipper monfalconese Mauro Pelaschier che ha solcato i mari di tutto il mondo; in Barcolana con Viriella

NIENTE DA FARE

Le barche d'epoca si devono arrendere Rinviate alla Classic

Hanno fatto prima bella mostra di sé agli ormeggi dello Yacht Club Adriaco, hanno poi sfilato tra Molo Bersaglieri e Molo Audace, facendosi ammirare dai triestini intenti nella loro passeggiata mattutina sulle Rive, ma alla fine hanno dovuto attendere, guardando – forse pure con un po' d'invidia – gli scafi più moderni impegnati nel Trofeo Bernetti, per tornarsene infine languidamente a casa senza aver potuto disputare nemmeno una prova. Le quasi ottanta belle signore del mare impegnate nel XXI Raduno Città di Trieste, organizzato dal sodalizio di Molo Sartorio con la collaborazione dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca e l'Associazione Italiana Derive d'Epoca, dovranno quindi attendere il prossimo weekend e l'imperdibile Barcolana Classic per incrociare le prue tra le boe.

Dei vincitori però ci sono stati comunque grazie all'atelier d'orologeria francese Michel Herbelin, che ha offerto due orologi della propria linea Newport da estrarre a sorteggio. I fortunati beneficiari di questo splendido omaggio sono stati il riminese Pietro Palloni, veterano delle regate di barche d'epoca a Trieste, cui partecipa con la sua Anita G., e Lorenzo Pecorari, armatore dello scafo classico Hwyl, che in gallese significa "divertimento".

Oltre alla rassegna Lettere di Mare, ideata per il secondo anno consecutivo dalla Triestina della Vela con l'Associazione culturale CizeroUno e interamente dedicata alla storia e all'evoluzione delle passere lussiniane, Guglielmo Danelon presenterà venerdì 12 alle 19.15 presso la Sala Allievi dello Yacht Club Adriaco il libro di Leonardo Bortolami "Imbarcazioni in legno. Il restauro consapevole. Progettare e realizzare un intervento efficace".

F.P.

LA BARCOLANA DI CARTA

Vita e romanzi di mare di Bjorn Larsson scrittore della libertà

Oggi al Salone degli Incanti l'autore svedese della "Vera storia del pirata Long John Silver"

Una delle parole più ricorrenti nei suoi libri è "libertà". La sua barca, il "Rustica", è già una leggenda: lì sopra ci ha vissuto, ha scritto, ha girato i mari del Nord, ha sognato le avventure dei suoi romanzi. Bjorn Larsson è oggi forse il più famoso e accreditato scrittore di mare, e nell'ambito della Barcolana in Città il festival Triestebookfest anticipa l'edizione 2018 con un ospite iconico, appunto lo scrittore contemporaneo di mare per eccellenza, Björn Larsson. Il mare, la navigazione, la sua grande passione per la vela e le sue storie calate nelle atmosfere nordiche saranno il tema del dialogo con il giornalista e scrittore Pietro Spirito oggi alle 18.30, al Salone degli Incanti. L'autore svedese, anche docente di letteratura francese all'Università di Lund, racconterà quindi il suo percorso di narratore attraverso i suoi titoli più celebri "Il Cerchio Celtico", "La vera storia del pirata Long John Silver", "La Saggezza del Mare" e si racconterà davanti alla platea del Salone degli Incanti, in uno tra gli eventi di punta del programma di Barcolana in Città. Tradotto in Italia da Iperborea, da molti anni casa di riferimento per i numerosi autori del Nord Europa che in Italia hanno affascinato milioni di lettori con i propri romanzi, Larsson è diventato famoso in Italia con i romanzi "La vera storia del pirata Long John Silver", in cui l'autore ripercorre la vita di "barbecue", il personaggio inventato da Stevenson protagonista dell'Isola del tesoro, e "Il Cerchio Celtico", un'avventura che ha rilanciato il mito della cultura celtica.

Lo scrittore Bjorn Larsson, oggi al Salone degli Incanti

«Credo che la maggior parte dei velisti - ha scritto Larsson - sul fatto che a vela abbia una capacità tutta particolare di far vivere esperienze forti e durature. Viaggiare a vela vuol dire ricordare. Si ha semplicemente il tempo di ricordare quel che passa sul cammino».

Dopo l'incontro di oggi con Larsson, Il Triestebookfest avrà un ulteriore anteprima lunedì 15 ottobre con uno spettacolo a sorpresa ed entrerà nel vivo dal 19 al 21 ottobre all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Il programma verrà reso noto nei prossimi giorni.

—

INIZIATIVE GENERALI

Stand
Giochi per bambini
Lettura, musica, gioco per bambini e genitori nello stand di Generali. Ogni pomeriggio da oggi a sabato 13, grazie a The Human Safety Net, l'iniziativa globale di Generali per le comunità.

Ambiente
Tappi da riciclare
Fai bene all'ambiente, ricicla. Per ogni tappo di plastica che porterai nello stand di Generali di fronte piazza dell'Unità, la compagnia devolverà un euro a favore del Villaggio per Crescere di Trieste.

Regata
La Generali Cup
Sono 50, sono stati selezionati in tutto il mondo e provengono da 14 Paesi diversi, dagli Usa all'Asia. Velisti della famiglia Generali pronti a sfidarsi tra loro oggi nella seconda edizione di Generali Cup.

I VIP

Donnet alla Barcolana in barca con Galateri Ceferin e Panatta

Sarà la prima volta per l'ad di Generali, la lista degli ospiti illustri è completata dal sindaco di Milano Giuseppe Sala

Velisti professionisti e amatoriali, volti noti, ma anche protagonisti della finanza internazionale sono in arrivo a Trieste. Philippe Donnet, amministratore delegato di Generali, è atteso per la sua prima volta in Barcolana. Generali, main sponsor della regata, schiererà insieme al Presidente Gabriele Galateri di Genola anche il top management, accompagnato da personaggi illustri tra i quali Aleksander Ceferin, presidente della Uefa e vicepresidente della Fifa, Adriano Panatta, tra i più grandi tennisti italiani di sempre e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala.

Donnet, un passato da atleta nel rugby, cambierà terreno di gioco sperimentando la mischia del campo di regata. Un ritorno invece per il Presidente Galateri, dal 2011 una presenza affezionata. In mare scenderanno su Woodpeckercube, il veloce Swan 90 di Alberto Rossi.

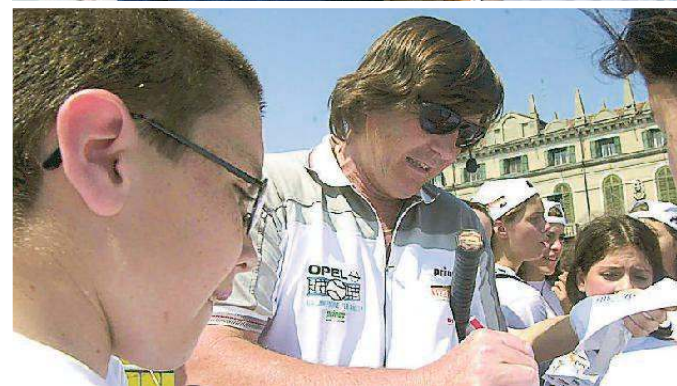
Una presenza non senza significato: la compagnia triestina, da oltre 40 anni a fianco di Barcolana, ha appena annunciato un rafforzamento del proprio impegno a fianco delle Società velica di Barcola e Grignano con la firma di una partnership triennale.

A partire dalla prossima edizione cambieranno nome e ruolo. Generali sarà presenting partner con l'obiettivo condiviso di supportare la crescita della manifestazione sia in Italia sia nel mondo. Un potenziamento della collaborazione attraverso attività come l'internazionalizzazione, che era già stata avviata nell'ultimo biennio, la promozione del legame con Trieste e il territorio, dello sport, della cultura e della solidarietà facendo leva sulle competenze e la presenza mondiale della compagnia.

Le attività si svolgeranno nel corso di tutto l'anno, culminando nella regata di metà ottobre. Si svilupperanno e si consolideranno così progetti che hanno permesso, a partire dal 2015, la crescita dell'evento che sta acquisendo sempre più popolarità in Italia e in Europa e ora strizza l'occhio oltreoceano.

I colori di Generali si vedranno sabato prossimo nella Generali Cup, regata dedicata ai dipendenti velisti provenienti da tutto il mondo, dagli Usa all'Asia. Saranno 50 i velisti del Leone a sfidarsi prima tra loro, e domenica in Barcolana, a bordo di 10 imbarcazioni J70 gemelle. Una curiosità storica: Generali è proprietaria di una flotta di imbarcazioni. Da Venezia è atteso l'arrivo della "caorlina", la storica imbarcazione a remi dello Squero Vecio CRA di Generali Venezia, che si cimenterà nella sfida di domenica.

Classe 1979, di 9,5 metri di lunghezza per 1,75 metri di larghezza, si caratterizza per avere la prua e la poppa uguali. Usata in passato per la pesca in laguna e per il trasporto anche di ingenti carichi, è oggi una delle imbarcazioni più utilizzate nelle remiere e in molte regate di voga alla veneta, inclusa la regata storica.

E se per Ceferin sarà l'occasione per distrarsi dai temi caldi della politica calcistica internazionale e per Sala una pausa dal tema Olimpiade, per Adriano Panatta si preannuncia una nuova passerella dopo il tappeto rosso della Mostra del Cinema a Venezia. Straordinario tennista - indimenticabile la stagione 1976 con Internazionali d'Italia, Roland Garros e Coppa Davis - ha trovato nuova popolarità lontano dalla terra rossa e dall'amata racchetta stupendo e incantando la Rete con il tormentone "pof pof" nel cameo del film "La profezia dell'armadillo", tratto dai fumetti di Zerocalcare e diretto da Emanuele Scaringi. —

In alto la Generali Cup; sotto l'amministratore delegato Philippe Donnet, ancora più sotto Adriano Panatta

Prenderanno posto sul veloce Swan 90 Woodpeckercube di Alberto Rossi

VELIERO

Oggi arriva la "Vespucci" per illustrare le sue attività

L'Amerigo Vespuccio approda oggi a Trieste al molo Bersaglieri, affiancando lo stand istituzionale, per rendere omaggio alla città e ospitare diversi eventi durante la 50ª edizione della Barcolana. Sempre oggi alle 11 dopo l'arrivo in porto, il Comandante, capitano di vascello Stefano Costantino, terrà una conferenza stampa a bordo durante la quale presenterà lo storico veliero e le attività che lo hanno visto protagonista durante questo periodo, tra cui spicca il progetto di formazione "alternanza scuola-lavoro" a favore di un gruppo di giovani soci imbarcati a Napoli.

SCIENZA

L'Osservatorio presente con laboratori didattici

L'Inaf-Osservatorio Astronomico di Trieste sarà presente al Salone degli Incanti come partner istituzionale di Barcolana50 con laboratori didattici dedicati alle scuole di primo e secondo grado, nell'ambito del programma Barcolana LAB.

Gli astronomi dell'Osservatorio, sull'onda del tema "Chi ama il Mare ama la Terra", proporranno agli studenti un percorso alla scoperta del raro equilibrio necessario per ospitare la vita sul nostro e su altri pianeti: ecologia, astrobiologia, rifiuti spaziali e trasferimento tecnologico. Prenotazioni per le iniziative: lab@barcolana.it.

INIZIATIVA

Barcolana e AcegasAps per il rispetto dell'ambiente

La cinquantesima edizione di Barcolana sarà a impatto zero grazie alla collaborazione con AcegasApsAmga, il che significa massima attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale della manifestazione. Come in passato la multiutility metterà in campo molteplici attività per raggiungere tale obiettivo ma in vista dello speciale anniversario della regata triestina, AcegasApsAmga Barcolana e Comune di Trieste stanno realizzando un piano unico e innovativo che integrerà le iniziative già viste in passato. Oggi conferenza-stampa alle 10.30. all'Infopoint Barcolana.

EVENTO ORIGINALE E APPREZZATO

Un successo il concerto di flauto più grande del mondo in piazza Unità

Dallo "scafo" del palcoscenico, hanno issato una maestosa vela sonora sull'intera piazza Unità. L'equipaggio dell'imbarcazione in questione era quello dei più di mille musicisti che ieri pomeriggio hanno preso parte alla manifestazione "2000 flauti per 2000 vele", il concerto di flauto più grande del mondo con le musiche originali del maestro Valter Sivilotti, ispirate alla regata Barcolana e in prima esecuzione assoluta, a cura della "Trieste Flute Association". La complessa esecuzione ha richiesto la coordinazione di un vero e proprio equipaggio composto da ben sette direttori d'orchestra, capitanati da Fulvio Dose, e altrettanti gruppi di professionisti, studenti o semplici amatori, provenienti dall'Italia e dall'estero. Tutti messi assieme dalla musica, la quale «come la Barcolana unisce tutti», ha dichiarato il presidente della Svbg, Mitja Gialuz. Circa un'ora di concerto sulle note di quello che potrebbe divenire il futuro inno della Barcolana.

Trieste
Corso per volontari infermieri

L'Associazione volontari ospedalieri (Avo) ha organizzato un corso base di formazione per volontari ospedalieri. Il corso, gratuito, inizierà lunedì 15 ottobre e si svilupperà in altri quattro incontri mercoledì 17, venerdì 19, lunedì 22 e mercoledì 24 ottobre dalle 18 alle 19 nell'aula didattica della Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi all'ospedale Maggiore, secondo piano. È possibile iscriversi nella sede Avo negli orari di segreteria o all'aula didattica il 15 ottobre, prima giornata del corso. Al termine del corso è previsto un colloquio e un periodo di tirocinio formativo affiancati da volontari-tutor. Info: tel: 040-3992550, e-mail: avotrieste@gmail.com.

Trieste
Lezioni di prova Kendo e Iaido

Lezioni di prova gratuite per i corsi di Kendo e Iaido, discipline derivate dalle tecniche di spada degli antichi samurai, al Nami Kendo Dojo, presso l'Enso Dojo di via Manzoni 11. Le lezioni si terranno: Kendo il lunedì dalle 20.30 alle 22.30 e il venerdì dalle 20.30 alle 22, e sono guidate da Marco Tamaro (quarto Dan Cik e istruttore Uisp), mentre per lo Iaido le lezioni si tengono il lunedì dalle 19 alle 20.30 e il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, e sono guidate da Bruno Smillovich (quarto Dan Cik). Il Kendo è la via per migliorare se stessi attraverso lo studio delle antiche tecniche della spada giapponese. Lo scopo della pratica è formare la mente ed il corpo, coltivare uno spirito forte e, attraverso un addestramento corretto e severo. Lo Iaido è indirizzato allo studio della katana e conserva ancora l'antica forma ed essenza delle tecniche dei Samurai. Con la lama metallica si eseguono quindi combattimenti preordinati (kata) contro uno o più avversari ideali. Per informazioni: www.namidojo.it - marco.tamaro@yahoo.com - tel. 348 2388125.

Oceania, i pesci meravigliosi di Era

Anche in occasione della Barcolana rimane aperta l'esposizione "Oceania, un continente di pesci mervavigliosi", presso Era-Esposizione di Ricerca Avanzata in via Diaz 14. Organizzata da Globo divulgazione scientifica, la mostra propone 10 acquari con tantissime specie di pesci provenienti dal lontano continente.

Trieste
Corso di egittologia

Partirà domani, alle 18, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via Filzi 14, il nuovo corso libero di Egittologia tenuto da Franco Crevatin, con ingresso aperto a tutti. Il ciclo di lezioni avrà come tema la vita in Egitto all'epoca di Amenofi III, una delle epoche storiche di maggior splendore. Nell'occasione sarà possibile iscriversi a un corso di lingua egiziana antica.

LIBRO
Alla Ubik Enrico Grandesso parla dei suoi "Dettagli" dodici racconti italiani

Oggi, alle 18, la libreria Ubik (piazza Borsa 15) ospita lo scrittore e saggista padovano Enrico Grandesso. Nello spazio dedicato a personalità della letteratura contemporanea, intitolato "Astrolabio", il critico Enzo Santese analizzerà i tratti peculiari della nuova opera di Grandesso, "I dettagli sono importanti - dodici racconti italiani" pubblicata nelle edizioni Biblioteca dei Leoni.

L'autore ha al suo attivo un vasto repertorio di studi e approfondimenti per quotidiani e riviste su personalità italiane (Fogazzaro, Rebora, Sbarbaro, Sciascia) e straniere (Marlowe e T. S. Eliot). «Nel libro appena uscito - nota Santese - la sua puntualità d'analisi arricchita dall'ingrediente di un'ironia cangiante (dal tono dolce a quello impietoso) sbalza dallo spazio-tempo della quotidianità in terra veneta una serie di personaggi semplici e straordinari insieme: l'abilità dello scrittore li fa fluttuare dalla loro capacità di trasmettere al lettore i sensi di una mentalità corrente fino alla loro peculiarità di protagonisti inconsapevoli di una "pièce", recitata a soggetto nell'apparente ordinarietà di ogni giorno».

All'incontro parteciperà anche l'attore Lorenzo Acquaviva con letture tese a proporre al pubblico alcune delle problematiche trattate nel libro.-

Enrico Grandesso oggi alla libreria Ubik con Enzo Santese

CINEMA
Il bar Knulp rende omaggio a Jean Vigo con Atalante

Serata dedicata al grande regista francese con la proiezione del suo film "maledetto"

Oggi, alle 20.30, al Knulp, via Madonna del Mare, 7/a Il Circolo del cinema Metropolis, l'Associazione culturale "Tina Modotti" e il bar-libreria Knulp invitano alla seconda e ultima serata dedicata al grande regista francese Jean Vigo. Verrà proiettato il suo capolavoro, L'Atalante, 1934, 89' (edizione originale; s/t italiano). Un lungometraggio di poesia e di sogno, contro chi uccide giorno dopo giorno il sogno e la poesia, ieri come oggi.

Regista cinematografico francese, con pochissimi film, questo poeta delle immagini, quasi consumatosi e immolatosi all'urgenza e alla fatica di una creatività prorompente, ha lasciato una lezione di cinema che non ha perso con il tempo la sua forza trasgressiva. Ariosità lirica, febbre anarchica, tenerezza disperata percorrono i suoi film, poetici, densi di gioia come di dolore e di un senso della bellezza presaga di caducità, eppure vitali nella loro tensione limpida e pura. La vita breve, la salute malferma, la lotta per difendere una concezione del cinema come luogo della libertà visionaria hanno amplificato il sentimento tragico racchiuso in un'opera divenuta leggenda dopo la sua prematura fine.

L'Atalante fu il suo unico lungometraggio e il suo 'canto del cigno'. Capolavoro 'maledetto' e di fatto incompiuto (il regista non poté terminare il montaggio), subì tagli dai distributori e uscì rimaneggiato con il titolo Le chaland qui passe (dal titolo francese della canzone Parlami d'amore Mariù di Cesare Andrea Bixio, inserita contro il parere di V. tra le musiche del film, composte da Maurice Jaubert); fu un fallimento commerciale, e restò invisibile per lungo tempo nella sua forma integrale. Nel 1940 e nel 1950 ne furono approntate due ricostruzioni, integrate da alcune delle scene tagliate, rispettivamente da Henri Beauvais e Henri Langlois, e fu quindi restaurato con perizia filologica nel 1990. —

Oggi al Knulp proiezione del film L'Atalante del regista francese Jean Vigo

CINEMA
Il Titanic vent'anni dopo torna da oggi all'Ariston

"Titanic" festeggia 20 anni al cinema! Ritorna sul grande schermo il capolavoro di James Cameron campione d'incassi e vincitore di 11 premi Oscar, con protagonisti Leonardo DiCaprio e Kate Winslet e l'indimenticabile colonna sonora di Céline Dion.

Da oggi a mercoledì a Trieste sarà in programmazione in esclusiva al cinema Ariston, oggi alle 17.30 e 21, domani alle 17.30, mercoledì 10 ottobre alle 21.

Dopo vent'anni torna sul grande schermo il film Titanic

LUNEDÌ 15 OTTOBRE
Sissi e il male di vivere un convegno racconta la principessa triste

Lunedì prossimo, 15 ottobre , alle 15, nella sala conferenze dell'Ince, in via Genova 9, convegno di Studi: «Sissi e il suo mito». Il "mal di vivere" fu lo stato d'animo predominante dell'imperatrice d'Austria Elisabetta di Wittelsbach, meglio nota come Sissi. Sissi possedeva una sensibilità che alcuni suoi biografi hanno definito addirittura "eccessiva"; era fresca, spontanea, decisa, alternativamente seria e allegra, ma anche capricciosa, collerica, appassionata, dotata di un'energia "disordinata". Amava la scrittura, scriveva poesie, che, seppur mediocri, costituiscono la chiave per comprendere i suoi stati d'animo. I mali di cui soffriva erano un misto di misantropia, di paura dell'ignoto e di curiosità varie condite da uno spiccato narcisismo.

Sissi era intollerante dell'etichetta di corte: lei, abituata a vivere libera e indipendente nel castello di famiglia di Possenhofen sul lago Starnberg, si sentiva imprigionata dalle ferree regole di corte che dovevano dirigere la sua vita esteriore ma anche disciplinare le sue emozioni interiori.

Così crebbe di giorno in giorno anche l'incomprensione col marito, l'imperatore Francesco Giuseppe, la cui conseguenza fu un progressivo allontanamento tra i due sposi. Solo l'amore per l'Ungheria avrebbe in parte lenito il suo mal di vivere.

Un anarchico, Luigi Lucheni, uccise una "anarchica della corte"; «non uccise un essere vivente – è stato detto –, ma qualcuno che voleva morire». Con questo inspiegabile assassinio, Lucheni fece però nascere un mito, il mito di Sissi.

Il convegno «Sissi e il suo mito» si propone di tracciare un bilancio delle conoscenze sul personaggio dell'imperatrice d'Austria Elisabetta di Baviera. L'evento, promosso dal Centro Studi Adria–Danubia e dall'Associazione Culturale Italoungherese «Pier Paolo Vergerio» in collaborazione con l'Ince (Inizitiva Centro Europea), Segretariato Generale di Trieste, avrà luogo lunedì prossimo 15 ottobre alle 15 presso la Sala conferenze dell'Ince, via Genova.

MUSICA

Cortellino omaggia Ivan Graziani un video sulla canzone della bora

Presentato il videoclip e il singolo, rifacimento del testo del 1983 "140 km/h" un brano sul vento misterioso di Trieste del cantautore di Teramo morto nel '97

Elisa Russo / TRIESTE

«Ho deciso di reinterpretare questa canzone che parla della mia città, la trovo così attuale pur essendo stata scritta più di 30 anni fa. Ivan Graziani aveva voluto immortalare Trieste in una tipica giornata di bora, passeggiando abbracciato a una bella ragazza per le vie ventose, ma non manca di lasciarci con un dubbio: "perché son così corti i momenti belli?"».

Sabato, nella data simbolica del compleanno del cantautore di Teramo venuto a mancare nel 1997 (avrebbe compiuto ora 73 anni), Enrico Cortellino ha presentato il suo nuovo singolo e videoclip al Museo della Bora di via Belpoggio. Si tratta del rifacimento di un pezzo - forse poco noto - di Graziani intitolato «140 km/h», uscito nel 1983 con un testo scritto con il paroliere Cheope (Alfredo Rapetti, figlio di Mogol) e dedicato alla «Bora misteriosa di Trieste».

Cortellino ha presentato il singolo e il videoclip al Museo della Bora

A fare gli onori di casa nello spazio noto anche come Magazzino dei Venti, Rino Lombardi, che ha assegnato a Cortellino la targa di "ambasciatore eolico" dopo averlo intervistato scandendo i tempi di risposta con una clessidra. «Abbiamo narrato la storia di una ragazza – ha spiegato Cortellino prima di proiettare il video – che passando per Trieste s'innamora non solo del suo vento e della sua essenza mitteleuropea, ma anche di un misterioso uomo con cui passerà dei momenti indimenticabili racchiusi in un regalo speciale. Una villa d'epoca, un famoso regista, una bellissima modella, Nikita Pelizon, una troupe di professionisti, una squadra che ha lavorato per Film Commission: non ci siamo fatti mancare niente e soprattutto abbiamo avuto la fortuna di avere la bora nei giorni delle riprese, così il vento che muove i capelli di Nikita è autentico». Quest'estate la bellezza della triestina Pelizon (che ora vive a Milano) si è potuta ammirare anche nella sesta edizione del reality di Canale 5 "Temptation Island", dove ha indossato i panni, appunto, della tentatrice.

La modella è Nikita Pelizon, gli interni in viale III Armata e al Round Midnight

Per gli arrangiamenti di questa cover, presentata poi sul palco di piazza Unità prima delle Swing Deal e della superstar dj Bob Sinclar, Cortellino ha potuto avvalersi della collaborazione del figlio del grande artista abruzzese, Filippo Graziani (che dal 2000 ha intrapreso la professione del padre e ha anche fatto tappa al Festival di Sanremo). Il videoclip è stato girato a gennaio dal regista ligure Lorenzo Vignolo (all'attivo più di cento video per Litfiba, Articolo 31, Baustelle, Subsonica, Irene Grandi, Max Pezzali, Max Gazzè, Arisa, Tre Allegri Ragazzi Morti, Roy Paci…); il triestino Carlo Pacorini ha rivestito il ruolo di direttore della fotografia. Le location riconoscibili per gli interni sono la villa di Viale Terza Armata 24 e il Round Midnight, per il resto molte riprese esterne tra le rive e altri luoghi panoramici d'impatto, dal Molo Audace a Barcola.

Cortellino ha infine ribadito la scelta di non voler più utilizzare il nome d'arte Cortex che lo accompagnava dal 2007 (con il quale ha inciso dischi e ricevuto riconoscimenti importanti come due premi da Mogol) e che fu anche l'alias con cui suo nonno firmava i quadri che dipingeva: i motivi sono pratici, legati all'esistenza di altri omonimi che rendono difficili, ad esempio, le ricerche nel web. —

TELEVISIONE

"Making a Murderer" secondo capitolo della serie Netflix

Netflix annuncia la messa in onda (dal 19 ottobre negli Usa e contemporaneamente in Italia sul collosso streaming e in tutti in paesi dove è attivo) del secondo capitolo di "Making a Murderer", serie acclamata dalla critica, vincitrice del premio Emmy come miglior docu-serie originale, che segue le vicende senza precedenti di Steven Avery, prima scagionato per lo stupro e il tentato omicidio di Penny Beerntsen e poi nuovamente condannato per l'omicidio di Teresa Halbach. Le registe vincitrici del premio Emmy Laura Riccardi e Moira Demos tornano a Midwest per intervistare Steven Avery e Brendan Dassey, suo nipote e co-imputato, le loro famiglie e le squadre legali che lottano per ottenere giustizia.

CINEMA

Nathalie, mezza età e crisi nel film dei Foenkinos

ROMA

Come ricorda didascalicamente il titolo, "Il complicato mondo di Nathalie", questa signora al passaggio dei 50 anni non sta affatto bene. Anzi, come accade appunto nel film di David e Stéphane Foenkinos in sala dall'11 ottobre con Officine Ubu, Nathalie è davvero una donna impossibile. Dare la colpa all'incipiente menopausa non basta, sarebbe una giustificazione troppo facile. Una donna separata, ancora molto bella, che in un'agenzia di viaggi si spaccia per la moglie dell'ex marito per disdire il viaggio alle Antille che lui sta per fare con la sua nuova compagna, è davvero troppo. Come anche il fatto che Nathalie (Karin Viard) sia evidentemente gelosa di Mathilde (Dara Tombroff), bella figlia adolescente e talentuosa ballerina classica, tanto da provocare nella ragazza (coscientemente o inconsciamente), un attacco di allergia alimentare il giorno prima di un atteso provino.

Onore quindi ai due fratelli registi di film straordinari come 'La famiglia Bélier' e 'Delicatessen' di aver avuto il coraggio ancora una volta di mettere in scena questo ennesimo ritratto di famiglia divertente e disturbante allo stesso tempo. Va detto che Nathalie, brava professoressa di lettere, anche nel suo lavoro è piena di intolleranze, tranne forse verso i suoi studenti, e solo alla fine, dopo tutta una serie di disastri, dovrà accettare l'idea di cercare davvero una motivazione e una cura per il suo malessere. Dramma o commedia? «Diciamo soltanto che è la storia di una donna in crisi - dicono i fratelli registi - con alcune situazioni totalmente esilaranti e altre serie o disperate. Volevamo che il tono cambiasse continuamente tra la commedia e il ritratto intimo». —

MUSICA

Tornano gli U2 quattro live ad Assago

Dopo l'acclamato The Joshua Tree Tour dell'anno scorso, l'Experience + Innocence Tour vedrà gli U2 tornare nelle arene con grandi novità tecnologiche: un palco visibile a 360, un impianto audio all'avanguardia e uno schermo Led ad altissima definizione. Al Mediolanum Forum di Assago l'11, 12, il 15 e 16 ottobre

ANNIVERSARIO

Così nacque "Image" di Lennon un film, un libro e quattro cd

Anticonvenzionale ricordo di Yoko Ono, che si riprende il suo ruolo di musa ispiratrice In sala per tre giorni il film del 1972 con contenuti inediti

ROMA

Di solito gli anniversari si celebrano quando c'è una cifra tonda da festeggiare: Yoko Ono, che del disprezzo delle regole e del conformismo ha fatto una regola di vita, ha deciso di lanciare una campagna celebrativa dedicata a John Lennon che corrisponde ad alcune date simboliche: domani, giorno in cui Lennon avrebbe compiuto 78 anni, uscirà «Imagine Yoko Ono», un libro, curato da Yoko, che racconta, anche attraverso i ricordi personali, la genesi di «Imagine», l'album leggendario da cui, un mese dopo la sua pubblicazione, fu tratto il singolo, pubblicato l'11 ottobre 1971, con una delle canzoni più famose ed evocative di sempre.

John Lennon e Yoko Ono

Contemporaneamente arriverà nei negozi «Imagine-The Ultimate Collection», un cofanetto di quattro cd e due Blu-Ray che racconta la genesi del secondo album solista di John dopo lo scioglimento dei Beatles: ci sono il disco originale, quello remixato, le tracce di inediti, le prime versioni e una versione in quadrifonia. A completare il programma, oggi, domani e mercoledì al cinema si potrà vedere «Imagine», il film diretto nel 1972 da John e Yoko, in versione restaurata con 15 minuti di contenuti inediti, che racconta la genesi dell'album attraverso video musicali in cui, oltre a Phil Spector, che ha prodotto l'album, compaiono guest star come Fred Astaire, George Harrison, Andy Warhol, Dick Cavett, Jack Palance.

Ci sono poi filmati in studio con John e la band, con George Harrison, Nicky Hopkins (pianista e storico collaboratore dei Rolling Stones), Alan White (che diventerà il batterista degli Yes) e Klaus Voormam, il bassista fotografo storico amico dei Beatles. E a proposito di omaggi anche Barbra Streisand ha inserito «Imagine» nel suo nuovo album in uscita il 2 novembre.

Yoko Ono, che porta con una disinvoltura straordinaria i suoi 85 anni, dopo essere stata per anni accusata di aver distrutto i Beatles, si è riappropriata del suo ruolo di musa. In fondo l'inno pacifista più famoso di sempre è anche opera sua come è stato riconosciuto tardivamente da Lennon. —

SPORTLUNEDÌ

Triestina ancora vincente al Rocco Riecco Granoche

La Triestina per la terza volta vince allo stadio Rocco. Stavolta schianta la Virtus Vecomp Verona 2-0 con reti nella ripresa di Maracchi e - attesissimo - di Pablo Granoche. **ESPOSITO E RODIO** / ALLE PAGINE 30-31

L'esultanza di Pablo Granoche autore della seconda rete alla Vecomp

Nel debutto l'Alma fa quasi l'impresa ma passa la Virtus

Grande pubblico all'Alma Arena per il ritorno nella massima divisione e grande match di Trieste che perde solo nel finale contro la Virtus Bologna per 88-92.

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / A PAG. 28 E 29

Sanders al tiro nel match del debutto nella massima divisione con Bologna. (Foto Bruni)

CALCIO SERIE A

Il Napoli resta a -6 dalla Juve Inter trascinata da Icardi

ROMA

Il Napoli risponde alla vittoria della Juventus a Udine e batte il Sassuolo per 2-0 con qualche patema solo nella seconda parte della gara. Match difficile per l'Inter che raccoglie comunque i tre punti a Ferrara grazie alla doppietta di Icardi. Tutto tranquillo invece in casa Milan che si sbarazza per 3-1 del fanalino di coda Chievo.

/ A PAG. 33

Il Napoli è sempre secondo

Calcio dilettanti

Il San Luigi si mantiene in vetta all'Eccellenza battendo 6-2 il Fiume Veneto. Successi anche per Pro Gorizia e Juventina. Cade il Kras a Torviscosa. Pari del Ronchi a Gemona.

/ ALLE PAGINE 34-35

Motori

Formula 1 e MotoGp vedono i titoli mondiali ipotecati dai campioni in carica: Hamilton vince il Gp del Giappone (Vettel sesto), Marquez beffa Dovizioso in Thailandia.

/ A PAGINA 41

Podismo

Come previsto dominio africano nell'Euromathon da Ancartano a Muggia. Si impone il keniano Kirui davanti al burundiano Nihorimbere. Terzo Crippa della Trieste Atletica.

/ A PAG. 42

VELA

Anche con il vento scarso Portopiccolo vince la Bernetti

TRIESTE

Vento mai superiore ai 6 nodi per la Bernetti, tradizionale anteprima della Barcolana. Il Comitato ha bloccato la regata alla boa di Aurisina (per la Open) . Alla fine l'edizione numero 47 della Coppa Bernetti ha visto la vittoria (attesa) di Spirit of Portopiccolo ma anche il secondo posto (un po' più a sorpresa) di Lorenzo Bodini con la sua A2A Pendragon.

BARELLA / A PAG. 51

Spirit of Portopiccolo

Il ritorno in serie A

Alma, cuore e orgoglio Ma non basta

All'Allianz Dome si impone la Virtus Bologna 88-92
Davanti a 6149 spettatori prova generosa dei biancorossi

ALMA	88
VIRTUS BOLOGNA	92

19-27, 39-51, 65-65

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Coronica ne, Walker 14, Fernandez 8, Schina 2, Strautins 6, Deangeli ne, Janelidze, Cavaliero 10, Sanders 13, Knox 16, Mosley 12, Cittadini 5. All.: Dalmasson.

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Punter 29, Martin 4, Pajola, Taylor 13, Baldi Rossi 7, Cappelletti ne, Kravic 8, Aradori 17, Berti ne, M'Baye 10, Cournooh 2, Qvale 2. All.: Sacripanti.

ARBITRI: Mazzoni, Attard e Belfiore.

NOTE: tiri liberi Alma 12 su 19, Virtus 21 su 27. Tiri da tre punti Alma 8 su 24, Virtus 13 su 24. Spettatori 6159.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Peccato. L'Alma ci è andata tanto così dall'esordio con il botto. Se solo avesse potuto giocarsi i secondi decisivi con tutte le forze senza rendere tre uomini con il quinto fallo in neanche un minuto. Ma Trieste può alzare la testa: ha dimostrato che tra i grandi della A ci può stare e non ha smarrito cuore e carattere nel passaggio di categoria. Cinque uomini in doppia cifra, un gruppo che lotta.

Con Wright fuori causa, l'Alma che torna in A si affaccia con Fernandez play, Sanders,Cavaliero, Janelidze e Knox. Trieste parte bene, per la statistica è di Sanders il primo canestro biancorosso in A dopo 14 anni. Ma la Virtus replica con uno scatenato Punter (7 punti in 3 minuti). Dura 4 minuti l'avvio di Giga Janelidze, infortunatosi a una caviglia e rimpiazzato da Mosley. Walker cambia Cavaliero al 6' (12-13). Jamarr Sanders fa capire quanto potrà fare comodo: parte ala piccola e quando il Lobito rifiata in panca fa il regista. L'Alma però per quanto turni gli uomini ha meno profondità in panchina rispetto alle Vu nere che, infatti, ne approfittano per piazzare il primo vero allungo (8' 17-27).

La squadra di Dalmasson però ha già capito come si combatte all'Allianz Dome: alza il livello dell'intensità, trova in Fernandez la guida e avverte i bolognesi che considera la partita ancora lunga (28-34). Aradori e Punter replicano che non sono d'accordo...(34-48 al 17'). Sanders continua a dare energia, Cittadini si batte come un leone sotto i tabelloni ma il terzo fallo di Cavaliero è una sorpresa sgradita. Al riposo sul 39-51, con la Virtus avanti grazie a un irreale 10 su 14 da tre punti.

Dagli spogliatoi esce un'Alma disposta alla battaglia: 7-0 con triplona di Fernandez. E mica finisce qui. Due bombe di Knox, devstante in questo frangente, e siamo di nuovo a un respiro dalle Vu nere (52-53, break da 13-2). Il terzo fallo di Knox è la nuvola che non ci vuole. Prima tripla di Cavaliero della partita al 25', Mosley a canestro: parità a 57! Trieste di nuovo fragorosamente in corsa, con gli occhi di tigre. E di nuovo avanti, buttandosi sui palloni vaganti, con una carica agonistica che unisce i sopravvissuti dalla A2 ai nuovi stranieri (64-60 27', parziale di 25-9 dall'inizio del quarto). Sorprende l'innesto di Schina nel momento più caldo e invece anche il baby play porta il suo mattone. E si va al quarto conclusivo dal 65 pari.

All'Alma non tremano le mani all'idea di andare a giocarsi in volata la sua prima partita in serie A, si toglie la timidezza con una tripla Strautins, Mosley punisce una dormita della difesa bolognese. Il quarto fallo di Fernandez riporta Schina sul parquet. Ma è un altro giovanissimo, Strautins, a rimettere Trieste sul +4 (75-71 33'). Volatona, con Alma davanti per gli ultimi cinque minuti.

La Virtus ci mette mestiere e cattiveria (e qualche fallo impunito), Trieste ha un cuore enorme e non si fa intimidire. Ultimi tre minuti dal 82-81 con gioco da tre di Walker. Cavaliero suona la carica (86-85 38') prima di dover uscire per falli. Quinto fallo in attacco per Knox a 73" dalla sirena sul pari 86. Subito dopo quinto anche di Fernandez. L'Alma falcidiata viene castigata da una bomba di Punter allo scadere del possesso.

William Mosley a canestro: per l'americano 12 punti contro la Virtus

IL COLORE

Sugli spalti è festa comunque Una passione traboccante

La coreografia della Curva Nord ricorda quanta strada è stata necessaria per riportare la locomotiva biancorossa sul binario della serie A1

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Passione. C'è una sola parola capace di descrivere il legame tra l'Alma e la sua gente, un sentimento forte consolidatosi nelle ultime stagioni. Una passione riesplosa, a due mesi dalla promozione, nel giorno del ritorno nella massima serie.

Quattordici anni dopo, Trieste ritrova la serie A ed è festa vera. Più di seimila cuori biancorossi a battere all'unisono assieme ai ragazzi di Dalmasson. Spettacolo sugli spalti con il prepartita che ha concentrato il meglio della coreografia realizzata dagli impagabili ragazzi della Curva Nord.

Una Curva composta dai vecchi inguaribili romantici ma anche da tanta gioventù, ragazzi che nell'anno del fallimento, era il 2004, avevano da poco cominciato a prendere un pallone da basket in mano. Aver recuperato quella generazione è forse il maggior successo ottenuto dalla società nelle ultime stagioni.

Presentazione "all'occhio di bue", con i giocatori chiamati dal pubblico. Per chi, lo scorso anno, ha già vissuto il clima dell'Allianz Dome nulla di nuovo ma certamente per i nuovi arrivati una scossa di adrenalina è arrivata. Subito dopo la presentazione, lo spettacolo offerto dalla Curva Nord. La scritta "In arrivo sul binario A1" ha anticipato gli striscioni che ricordavano il lungo cammino effettuato dalla pallacanestro Trieste per ritornare nella massima serie.

Davvero bello il colpo d'occhio offerto a un palazzo che ha apprezzato la coreografia omaggiandola con un lungo applauso.

Per il resto entusiasmo e tifo che ha idealmente confermato la luna di miele tra la tifoseria e la squadra. La serie A1, rispetto alla passata stagione, è un'altra cosa e Trieste ha toccato con mano sin dalla gara d'esordio le difficoltà che incontrerà in questo campionato ma questo, in nessun modo, ha scalfito l'entusiasmo di un palazzo rimasto vicino alla sua squadra dalla palla a due alla sirena finale.

Nel secondo tempo, scandito dai canestri che hanno certificato la rimonta dell'Alma, il tifo del palazzo ha decisamente alzato i suoi decibel. Sulle triple di Justin Knox che hanno ricucito il pesante break riportando l'Alma in partita e poi sulle prodezze di Sanders che hanno firmato il sorpasso. Il finale, al cardiopalma, vede i tifosi trascinare la squadra. Proteste sulle decisioni arbitrali che tolgono Knox, Cavaliero e Fernandez dalla partita poi, sui liberi di Aradori e l'errore di Walker che chiude il match il coro "siamo sempre con voi" e l'applauso ai ragazzi capaci, in condizioni oggettivamente di difficoltà, di giocare alla pari contro una delle sicure protagoniste di questo campionato.

Presentazione all'americana per omaggiare i protagonisti

L'avventura è cominciata così

LA FOTOCRONACA

Una prova da applausi

Alcuni momenti della partita nel fotoservizio di Francesco Bruni.

Sopra il saluto a fine gara, Schina sul parquet, inserito per fronteggiare i problemi di falli di Fernandez e Cavaliero; Jamarr Sanders tra i più positivi e sotto Devondrick Walker, autore di 15 punti nel suo debutto assoluto nel campionato italiano di serie A.

Una prova confortante per il tiratore specialista da tre anche alla luce dell'ultima settimana di allenamenti parziali.

Calcio serie C

Pablo Granoche saluta la Furlan a fine partita. A destra, la gioia di Federico Maracchi festeggiato dai compagni. (Foto Lasorte)

Le stoccate di Maracchi e Granoche fanno breccia nel muro Vecomp

Gran finale della Triestina che riesce ad avere la meglio sugli ordinati veronesi. Tanta fatica ma terzo successo al Rocco

Marcatori: st 34' Maracchi, 44' Granoche'

Triestina (4-3-1-2): Valentini; Libutti (73' Formiconi), Malomo, Lambrughi, Sabatino; Maracchi, Coletti (88' Steffè), Beccaro (65' Bariti), Bracaletti (65' Procaccio); Mensah, Petrella (73' Granoche). All. Pavanel

Virtus Vecomp Verona (3-4-2-1): Sibi; Trainotti, N'Ze', Rossi; Lavagnoli (65' Speri), Casarotto (80' Grandolfo), Grbac, Lancini; Manarini, Danti (46' Ferrara), Momentè (65' Fasolo). All. Fresco

Arbitro: Carrione
Note Calci d'angolo: Triestina 10, Vecomp 3. Terreno pesante ma in buone condizioni. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Beccaro, Coletti (Ts), N'Ze', Grbac (Vv) per gioco falloso. Spettatori 4.000 circa

Ciro Esposito / TRIESTE

Scocca il 34' della ripresa di un match maledettamente bloccato specie nell'ultima mezz'ora. Pavanel le ha provate tutte compreso il rischio di inserire il Diablo da nove minuti. E la Triestina pressa sotto la Furlan che intona il famoso "ci vorrebbe il gol". E il gol arriva con una saetta scoccata dal sinistro educato del triestino purosangue Maracchi assitito con acume da Mensah. La curva esplode, Pavanel non sta nella pelle. La terza vittoria che significa en-plein al Rocco è praticamente in tasca. Passano dieci minuti e Granoche (ma il gol è in tran parte merito di Procaccio) la mette in frizer con il suo primo timbro stagionale. L'esultanza sotto la Curva è direttamente proporzionale alla fatica fatta dall'Unione per aver la meglio prima di una Vecomp brillante e ordinata e poi chiusa, dopo l'inserimento nella ripresa del centrocampista Ferrara al posto dell'attaccante Danti.

La Triestina, a differenza delle partite vinte con Pesaro e Ravenna, è stata capace di tenere quasi sempre il controllo del gioco e anche di creare alcune nitide occasioni ben intercettate anche dal portiere Sibi. Ma la svolta del match è maturata dopo la girandola di cambi e anche di moduli messa sul piatto dal tecnico alabardato. La Vecomp fino a quel punto accorta (con cinque a centrocampo), ha subito la freschezza dei vari Bariti e Formiconi prima e poi soprattutto di Granoche e Procaccio. Quest'ultimo in particolare ha dato ancora una volta prova della sua vivacità.

Insomma di nuovo la panchina lunga ha funzionato ed è stata decisiva è per raggiungere magari solo nel finale il terzo acuto consecutivo in casa.

Pavanel si affida agli uomini di Bergamo con Bracaletti ad agire sulla trequarti al servizio di Mensah e Petrella. Coletti appare più mobile e anche Beccaro conferma il suo dinamismo nelle prime battute. La Vecomp ha in attacco Momentè supportato da Danti e a centrocampo fa grande densità come disegnato dal loro "Comandante" Fresco. Bracaletti apre le danze con un tiro secco respinto da Sibi e Coletti di tacco sfiora una rete clamorosa al 5'. I veronesi si fanno vivi pericolosamente su un'uscita avventata di Valentini e poi con Danti che sfrutta male di testa un disimpegno approssimativo di Sabatino. Gli ospiti occupano gli spazi e mettono l'Unione in difficoltà con Lavagnoli attivissimo sulla destra. Mensah sembra irretito dalla squadra nella quale è cresciuto e allora ci pensa Coletti da lontano a impegnare Sibi (39'). Primo tempo con un nulla di fatto con leggero vantaggio ai punti per l'Unione.

Nella ripresa Fresco toglie Danti e rafforza la linea mediana di sinistra con Ferrara. La Triestina è bloccata. Pavanel prova a giocare il 4-2-3-1 con Mensah davanti e poi cambia le carte in tavola: Entrano Bariti e Procaccio per Bracaletti e un Beccaro in calo evidente. Soprattutto il giovane arrivato dal Borosesia dà verve ai giochi d'attacco. Entra anche Formiconi per spingere a destre e poi tocca al Diablo (ancora infortunato alla costola). Il forcing alabardato si fa sentire con angoli in serie. Poi al 34' la situazione si sblocca: Mensah in area libera sul limite Maracchi la cui stoccata è imprendibile. Lo stesso Maracchi 3' dopo serve Procaccio ma la difesa ospite si salva. Nulla possono fare poi i veronesi sul diagonale da sinistra di Procaccio che il bravo Sibi riesce a deviare ma su GRancohe che da due passi non sbaglia il più classico dei tap-in. Il Rocco è in festa. Un tre su tre in casa non si vedeva da anni. —

Calcio serie C

L'allenatore analizza un successo maturato quasi in extremis

Pavanel: «Ho rischiato Pablo ma ha vinto questo gruppo»

IL TECNICO

Antonello Rodio / TRIESTE

La classica partita vinta grazie alle mosse dalla panchina, azzeccate e fatte al momento giusto. Se la Triestina ha avuto ragione della scorbutica Virtus Verona nel momento in cui gli ospiti sembravano aver imbrigliato gli alabardati, è per le scelte fatte negli ultimi venti minuti da mister Pavanel: «Stavamo facendo fatica a entrare in quel momento - spiega il tecnico - avevamo giocato tanto nella loro metà campo spendendo molto. Poi avevamo cambiato sistema nella ripresa, ma anche loro si erano riorganizzati chiudendoci più sugli esterni. Poi passando a un 4-2-3-1 più offensivo e sbloccando la gara, per noi è diventata più semplice, perché è difficile difendere contro di noi in campo aperto, quando siamo in vantaggio per gli altri diventa dura. Chiaro che il peso che porta Granoche e la freschezza che porta Procaccio negli ultimi 16 metri per noi sono importanti. In quel momento abbiamo cambiato tre giocatori offensivi e rispostato il baricentro». Se c'è una cosa che a Pavanel preme sottolineare, è proprio l'apporto di tutti, anche di chi entra dalla panchina: «I tifosi si stanno innamorando di Procaccio? Anch'io, è un bravo ragazzo e un ottimo giocatore. Anche Bariti è entrato bene - dice il mister - e anche i pochi minuti di Steffè sono stati importantissimi a mio parere. Perché ai ragazzi ho chiesto proprio questo, tutti sanno di essere utili, perché tutte le partite sono tirate. La squadra mi è piaciuta nella sua totalità per la pazienza avuta e la forza mentale di rimanere in gara». Come già sottolineato dal tecnico, l'entrata di Granoche è stata determinante. ma a questo proposito Pavanel svela: «Granoche è stata una mia forzatura, perché in teoria non doveva entrare neanche in questa partita. Ma a proposito di gruppo, Pablo è tanto che insiste che se c'era bisogno, lui era a disposizione. A un certo punto l'ho guardato negli occhi e gli ho detto di avere proprio bisogno, e lui non si è certo tirato indietro». Quanto alla sua frenetica esultanza sul gol, Pavanel spiega: «Perché sento questa squadra mia, si sta creando un'identità e ho sentito il pubblico molto vicino anche sullo 0-0. Ecco perché poi ti sale l'emozione. Il nostro campo deve essere un fortino. Alla rappresentazione su Nereo Rocco ai Salesiani mi è piaciuto molto il fatto che il pallone è un mezzo per riunire e che gli stadi hanno un'anima. Ecco, è l'idea che vorremmo riaccendere qui a Trieste». —

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Malomo, una prova autoritaria Procaccio "guastatore" doc

Il migliore

7 Maracchi
Il centrocampista triestino ha giocato la consueta partita di sostanza con tante palle recuperate. Ma ha avuto il grande merito di sbloccare una situazione che pareva avviata a un ingiusto pareggio. Ottima la sua staffilata di sinistro e altrettanto l'assist in contropiede che poteva portare al gol Procaccio. Un gol decisivo al Rocco di un triestino è un evento storico.

6 Valentini
Ordinaria amministrazione per il portiere che ha mostrato un certo disagio solo in un'uscita aerea nel primo tempo

6,5 Libutti
Ancora una prova di gamba e determinazione fino a quando ha avuto forza e lucidità

6,5 Formiconi
Entrato al postoi di Libutti ha spinto a destra dando energia alla manovra alabardata

7 Malomo
Una prestazione precisa e grintosa. Pronto negli anticipi e attento nel gioco aereo.

6,5 Lambrughi
Ha guidato la difesa con il piglio giusto spingendosi nel primo tempo anche in qualche incursione in avanti

6 Sabatino
La sua presenza si sente ma non è ancora molto brillante. Nella fase difensiva ha sbagliato poco.

6,5 Coletti
Più mobile e dinamico rispetto alle prima gare ha avuto anche il merito di cercare la soluzione dalla distanza.

6 Bracaletti
Partenza a buon ritmo ma poi ha trovato delle difficoltà a districarsi tra le maglie della Vecomp.

6 Beccaro
Ha fatto un gran lavoro a sinistra e ha anche cercato la via del gol nel primo tempo. Stanco nella ripresa

6,5 Bariti
Entrato nella ripresa al posto di Beccaro ha avuto un buon impatto con la gara.

7 Procaccio
Ha sostituito con profitto Bracaletti nella ripresa. Sta dimostrando di essere un ricambio di lusso. Ha sfiorato un gol e ha ispirato quello di Granoche. Sempre in crescita

5,5 Petrella
Sgomita e corre tantissimo ma in fase offensiva non ha lo stesso rendimento di quando lo schieramento è a tre punte.

6,5 Mensah
Fa più fatica dell'anno scorso e spesso insiste troppo nel dribbling. Ma ha il merito dell'assist a Maracchi in occasione del gol.

7 Granoche
Entra nel finale, l'Unione segna e lui anche. Non serve altro...

Il centrocampista triestino autore del gol

Maracchi: «Un sogno che cullavo da bimbo Tre punti meritati»

IL PROTAGONISTA

Guido Roberti / TRIESTE

Se nell'ultima gara interna contro il Ravenna erano state le parole di De Panfilis all'esordio al Rocco a dare un tocco di romanticismo alla vittoria, questa volta è logico immaginare lo stato emotivo di Federico Maracchi, triestino doc, quando ha visto gonfiarsi la rete sotto la curva, un gol decisivo per sbloccare la partita di ieri. «Questo gol lo sognavo da quando ero ragazzino.Una emozione difficile da spiegare – racconta Maracchi - penso a quando venivo con mio nonno allo stadio e a quando andavo in curva a vedere la Triestina. Prima di tutto sono un tifoso, e segnare sotto la Furlan è qualcosa difficile da spiegare».

La Triestina sa vincere le partite ostiche, lo ha dimostrato contro la Vis Pesaro e ieri. Un bel segnale.

«C'è quel qualcosa in più per superare l'ostacolo, siamo tutti orientati allo stesso obiettivo e i risultati si vedono. Questa partita siamo stati bravi perché abbiamo costruito molta mole di gioco ma non riuscivamo a sbloccare il risultato. Con il mio gol e quello di Pablo siamo riusciti a portare a casa tre punti fondamentali».

La Vecomp ha chiuso bene tutti gli spazi.

«Qui a Trieste molte squadre verranno e si chiuderanno, noi dovremo trovare il modo di scardinare queste difese, il Rocco deve essere la nostra forza».

Meglio nel centrocampo a tre o in coppia nel 4-2-3-1?

«Io ho sempre giocato a tre, però ultimamente il mister mi ha fatto giocare in mezzo e con Coletti mi trovo bene. Potrebbe essere un'arma, ne ho parlato più volte con il mister anche se non è proprio nelle mie caratteristiche di stare a due, ma mi posso adattare».

E il gol è arrivato in quel momento lì..

«Il mister mi dice che ho la libertà di inserirmi anche giocando a due e infatti oggi (ieri ndr) è arrivato il gol così».

La condizione fisica a che punto è?

«Sto ingranando. Venivo da sei mesi a Novara in cui avevo giocato poco. In queste prime giornate facevo un po' di fatica a entrare in partita nei primi tempi questa volta stavo bene dall'inizio». —

«SEGNARE SOTTO LA FURLAN È QUALCOSA DI DIFFICILE DA SPIEGARE A CHI NON LO PROVA»

Le classifiche dalla A ai Dilettanti

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 8

Atalanta - Sampdoria	0-1
Cagliari - Bologna	2-0
Empoli - Roma	0-2
Genoa - Parma	1-3
Lazio - Fiorentina	1-0
Milan - Chievo	3-1
Napoli - Sassuolo	2-0
Spal - Inter	1-2
Torino - Frosinone	3-2
Udinese - Juventus	0-2

Prossimo turno: 21/10/18

Roma - Spal	20/10 ORE 15
Juventus - Genoa	20/10 ORE 18
Udinese - Napoli	20/10 ORE 20.30
Frosinone - Empoli	ORE 12.30
Bologna - Torino	ORE 15
Chievo - Atalanta	ORE 15
Parma - Lazio	ORE 15
Fiorentina - Cagliari	ORE 18
Inter - Milan	ORE 20.30
Sampdoria - Sassuolo	22/10 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	24	8	8	0	0	18	5	13
02.	NAPOLI	18	8	6	0	2	15	10	5
03.	INTER	16	8	5	1	2	12	6	6
04.	LAZIO	15	8	5	0	3	11	9	2
05.	SAMPDORIA	14	8	4	2	2	12	4	8
06.	ROMA	14	8	4	2	2	16	10	6
07.	FIORENTINA	13	8	4	1	3	14	6	8
08.	SASSUOLO	13	8	4	1	3	15	14	1
09.	PARMA	13	8	4	1	3	10	9	1
10.	MILAN	12	7	3	3	1	15	10	5
11.	TORINO	12	8	3	3	2	9	9	0
12.	GENOA	12	7	4	0	3	12	14	-2
13.	CAGLIARI	9	8	2	3	3	6	9	-3
14.	SPAL	9	8	3	0	5	6	10	-4
15.	UDINESE	8	8	2	2	4	8	10	-2
16.	BOLOGNA	7	8	2	1	5	4	10	-6
17.	ATALANTA	6	8	1	3	4	9	11	-2
18.	EMPOLI	5	8	1	2	5	5	10	-5
19.	FROSINONE	1	8	0	1	7	3	21	-18
20.	CHIEVO	-1	8	0	2	6	6	19	-13

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 5

Feralpisalò - Teramo	3-1
Fermana - Ravenna	0-2
Giana Erminio - Rimini	2-2
Gubbio - Fano	0-0
Imolese - Pordenone	1-1
Sambenedettese - Monza	1-1
Sudtirol - AlbinoLeffe	0-0
Ternana - Renate	1-1
Triestina - VirtusVecomp	2-0
Vicenza Virtus - Vis Pesaro	2-1

Prossimo turno: 14/10/18

Rimini - Teramo	13/10 ORE 16.30
Fano - Giana Erminio	ORE 14.30
Fermana - Sudtirol	ORE 14.30
Imolese - Gubbio	ORE 14.30
Ravenna - Sambenedettese	ORE 14.30
Renate - Vis Pesaro	ORE 14.30
VirtusVecomp - Ternana	ORE 14.30
Albinoleffe - Feralpisalò	ORE 18.30
Pordenone - Vicenza	ORE 18.30
Monza - Triestina	ORE 19.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	11	5	3	2	0	8	5	3
02.	TRIESTINA	10	5	3	1	1	8	2	6
03.	MONZA	10	5	3	1	1	5	2	3
04.	FERMANA	10	5	3	1	1	4	2	2
05.	VICENZA VIRTUS	9	5	2	3	0	7	3	4
06.	SUDTIROL	8	5	2	2	1	4	3	1
07.	IMOLESE	7	5	1	4	0	5	4	1
08.	RAVENNA	7	5	2	1	2	4	5	-1
09.	RIMINI	6	4	1	3	0	7	6	1
10.	RENATE	5	5	1	2	2	4	4	0
11.	GIANA ERMINIO	5	5	1	2	2	5	6	-1
12.	VIS PESARO	5	5	1	2	2	4	6	-2
13.	GUBBIO	4	5	0	4	1	3	4	-1
14.	ALBINOLEFFE	4	5	0	4	1	1	2	-1
15.	FERALPISALÒ	4	4	1	1	2	3	5	-2
16.	FANO	3	4	0	3	1	2	3	-1
17.	SAMBENEDETTESE	3	5	0	3	2	3	6	-3
18.	TERAMO	3	5	0	3	2	3	6	-3
19.	VIRTUSVECOMP	3	5	1	0	4	3	9	-6
20.	TERNANA	2	2	0	2	0	1	1	0

Eccellenza Girone A

Cordenons - Lumignacco	2-2
Gemonese - Ronchi	0-0
Lignano - Edmondo Brian	0-1
Manzanese - Juventina S. Andrea	0-1
Pro Gorizia - Flaibano	2-0
S. Luigi Calcio - Fiume V. Bannia	6-2
Torviscosa - Kras Repen	2-1
Tricesimo - Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	13	4	1	0	12	3
S. Luigi Calcio	13	4	1	0	14	6
Lumignacco	11	3	2	0	11	6
Pro Gorizia	11	3	2	0	9	5
Edmondo Brian	9	2	3	0	8	5
Juventina S. Andrea	9	3	0	2	5	5
Fiume V. Bannia	9	3	0	2	10	11
Kras Repen	6	2	0	3	6	8
Gemonese	6	1	3	1	2	4
Ronchi	5	1	2	2	9	9
Cordenons	5	1	2	2	5	6
Flaibano	4	1	1	3	5	10
Fontanafredda	3	1	0	4	5	8
Tricesimo	3	1	0	4	2	6
Manzanese	2	0	2	3	4	10
Lignano	1	0	1	4	4	9

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Edmondo Brian - Pro Gorizia, Fiume V. Bannia - Lignano, Flaibano - Gemonese, Fontanafredda - Torviscosa, Juventina S. Andrea - S. Luigi Calcio, Kras Repen - Manzanese, Lumignacco - Tricesimo, Ronchi - Cordenons.

Promozione Girone B

Costalunga - Virtus Corno	1-2
I.S.M. Gradisca - Risanese	1-3
Mladost - Tolmezzo	2-1
OL3 - Valnatisone	1-0
Primorje - Chiarbola	3-2
Pro Romans - Trieste	4-1
Sistiana Sesljan - S. Giovanni	2-0
Zaule Rabuiese - Pro Cervignano	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sistiana Sesljan	13	4	1	0	12	4
Primorje	13	4	1	0	11	4
Virtus Corno	13	4	1	0	9	3
Tolmezzo	10	3	1	1	8	5
Pro Cervignano	8	2	2	1	3	4
Pro Romans	7	2	1	2	10	7
Zaule Rabuiese	7	2	1	2	6	5
OL3	7	2	1	2	7	7
Chiarbola	6	2	0	3	10	10
S. Giovanni	6	2	0	3	6	8
I.S.M. Gradisca	6	2	0	3	9	8
Mladost	5	1	2	2	4	5
Risanese	5	1	2	2	6	10
Trieste	4	1	1	3	5	9
Valnatisone	3	1	0	4	4	8
Costalunga	0	0	0	5	6	19

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Chiarbola - Costalunga, Pro Cervignano - I.S.M. Gradisca, Risanese - Primorje, S. Giovanni - Pro Romans, Tolmezzo - Sistiana Sesljan, Trieste - Zaule Rabuiese, Valnatisone - Mladost, Virtus Corno - OL3.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Rivignano	1-1
Isontina - Zarja	1-3
Isonzo - Gradese	1-0
Monfalcone - Domio	1-1
Pertegada - Ruda	1-1
Primorec - Maranese Maruzzella	0-1
S.Andrea S.Vito - Vesna	3-0
Terenziana Staranzano - Sangiorgina	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	13	4	1	0	11	4
Maranese Maruzzella	10	3	1	1	8	2
Ruda	10	3	1	1	13	10
Gradese	10	3	1	1	6	4
Rivignano	8	2	2	1	7	2
Pertegada	8	2	2	1	7	5
Zarja	8	2	2	1	6	4
Isonzo	8	2	2	1	5	5
Sangiorgina	7	2	1	2	10	7
Aquileia	7	2	1	2	5	8
S.Andrea S.Vito	6	2	0	3	5	6
Domio	5	1	2	2	5	10
Isontina	4	1	1	3	6	9
Monfalcone	3	0	3	2	6	8
Primorec	1	0	1	4	4	12
Vesna	1	0	1	4	3	11

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Domio - Primorec, Gradese - Pertegada, Maranese Maruzzella - Isonzo, Rivignano - Terenziana Staranzano, Ruda - Isontina, Sangiorgina - S.Andrea S.Vito, Vesna - Monfalcone, Zarja - Aquileia.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - S. Canzian Isonzo	0-2
Cormonese - Audax Sanrocchese	2-1
La Fortezza - Breg	0-1
Opicina - Gaja	1-0
Piedimonte - Romana Monfalcone	2-1
Roianese - Mariano	2-1
Sovodnje - Montebello Don Bosco	2-1
Turriaco - Villesse	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Turriaco	15	5	0	0	11	1
Piedimonte	13	4	1	0	10	4
Roianese	13	4	1	0	12	7
Mariano	12	4	0	1	16	8
Opicina	10	3	1	1	7	5
S. Canzian Isonzo	8	2	2	1	9	4
Cormonese	8	2	2	1	7	7
Breg	8	2	2	1	3	3
Sovodnje	6	1	3	1	5	5
Romana Monfalcone	5	1	2	2	7	7
Villesse	4	1	1	3	10	12
Audax Sanrocchese	4	1	1	3	4	8
Gaja	2	0	2	3	4	10
Azzurra	1	0	1	4	5	10
La Fortezza	1	0	1	4	5	15
Montebello Don Bosco	0	0	0	5	3	12

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Audax Sanrocchese - Sovodnje, Breg - Roianese, Gaja - Cormonese, Mariano - Turriaco, Montebello Don Bosco - Piedimonte, Romana Monfalcone - Azzurra, S. Canzian Isonzo - La Fortezza, Villesse - Opicina.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Strassoldo	5-6
C.G.S. - Poggio	7-0
Moraro - Campanelle	2-1
Pieris - Muglia F.	1-0
Terzo - Villanova	4-2
Triestina Victory - Mossa	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Moraro	9	3	0	0	6	3
C.G.S.	7	2	1	0	13	3
Terzo	7	2	1	0	8	5
Strassoldo	5	1	2	0	10	9
Triestina Victory	5	1	2	0	7	6
Pieris	4	1	1	1	4	6
Alabarda	4	1	1	1	12	9
Muglia F.	4	1	1	1	4	4
Campanelle	3	1	0	2	3	4
Mossa	1	0	1	2	4	6
Villanova	0	0	0	3	4	8
Poggio	0	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Campanelle - Terzo, Mossa - Alabarda, Muglia F. - Moraro, Poggio - Pieris, Strassoldo - C.G.S., Villanova - Triestina Victory.

Juniores Regionale Girone C

Primorje - I.S.M. Gradisca	4-1
Ronchi - Manzanese	0-11
S.Andrea S.Vito - S. Luigi Calcio	0-4
Sanrocchese - Domio	2-1
Trieste - S. Giovanni	1-0
Virtus Corno - Zaule Rabuiese	4-0

Ha riposato: Kras Repen.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	9	3	0	0	22	1
Primorje	7	2	1	0	9	2
S. Luigi Calcio	7	2	1	0	6	1
Virtus Corno	6	2	0	1	10	6
S. Giovanni	6	2	0	1	3	1
Kras Repen	4	1	1	0	5	0
Trieste	4	1	1	0	1	0
Domio	3	1	0	2	5	7
Sanrocchese	3	1	0	2	2	8
Zaule Rabuiese	3	1	0	2	1	8
I.S.M. Gradisca	0	0	0	2	1	5
S.Andrea S.Vito	0	0	0	3	0	10
Ronchi	0	0	0	3	0	16

PROSSIMO TURNO: 13/10/2018
Domio - Trieste, I.S.M. Gradisca - S.Andrea S.Vito, Manzanese - Sanrocchese, S. Giovanni - Kras Repen, S. Luigi Calcio - Virtus Corno, Zaule Rabuiese - Ronchi. Riposa: Primorje

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - Segafredo Bologna	88-92
Dolomiti Trentino - Vanoli CR	99-104
EA7 Olimpia MI - Happy Brindisi	103-92
Grissin Bon RE - Banco di Sardegna SS	85-77
Libertas Pesaro - Pistoia Basket 2000	83-77
Openjob Varese - Germani Brescia	81-80
Reyer Venezia - Fiat Torino	76-75
Sidigas AV - Red October Cantu	98-81

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Banco di Sardegna SS - Openjob Varese
Fiat Torino - Alma Trieste
Germani Brescia - Grissin Bon RE
Happy Brindisi - Libertas Pesaro
Pistoia Basket 2000 - Reyer Venezia
Red October Cantu - Dolomiti Trentino
Segafredo Bologna - EA7 Olimpia MI
Vanoli CR - Sidigas AV

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vanoli CR	2	1	0	104	99
EA7 Olimpia MI	2	1	0	103	92
Sidigas AV	2	1	0	98	81
Segafredo Bologna	2	1	0	92	88
Grissin Bon RE	2	1	0	85	77
Libertas Pesaro	2	1	0	83	77
Openjob Varese	2	1	0	81	80
Reyer Venezia	2	1	0	76	75
Dolomiti Trentino	0	0	1	99	104
Happy Brindisi	0	0	1	92	103
Alma Trieste	0	0	1	88	92
Red October Cantu	0	0	1	81	98
Germani Brescia	0	0	1	80	81
Banco di Sardegna SS	0	0	1	77	85
Pistoia Basket 2000	0	0	1	77	83
Fiat Torino	0	0	1	75	76

Eugenio Dalmasson

Serie C Maschile Silver

Codroipese - Goriziana Bk	90-74
DGM - Latisana	60-68
Dinamo Gorizia - Vis Spilimbergo	77-85
Humus Sacile - Libertas Acli	65-77
Intermek Cordenons - Don Bosco	81-78
Romans - Akk Bor Trieste	52-86
Servolana - Pordenone	47-64

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	2	1	0	90	74
Akk Bor Trieste	2	1	0	86	52
Vis Spilimbergo	2	1	0	85	77
Intermek Cordenons	2	1	0	81	78
Libertas Acli	2	1	0	77	65
Latisana	2	1	0	68	60
Pordenone	2	1	0	64	47
Don Bosco	0	0	1	78	81
Dinamo Gorizia	0	0	1	77	85
Goriziana Bk	0	0	1	74	90
Humus Sacile	0	0	1	65	77
DGM	0	0	1	60	68
Romans	0	0	1	52	86
Servolana	0	0	1	47	64

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Akk Bor Trieste - Codroipese, DGM - Pordenone, Don Bosco - Servolana, Goriziana Bk - Intermek Cordenons, Latisana - Dinamo Gorizia, Libertas Acli - Romans, Vis Spilimbergo - Humus Sacile.

Serie C Maschile Gold

Garcia Moreno - Montebelluna	76-78
Gemini - Oderzo	53-80
Jesolo - Calligaris Corno di Rosazzo	77-70
Mestre - Europe Energy	91-65
Monfalcone - Unione PD	82-80
Sme Caorle - Jadran Trieste	73-85
The Team - Bassano	79-76
Vigor Conegliano - Latte Blanc Udine	65-54

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Mestre	4	2	0	203	148
Oderzo	4	2	0	164	122
Montebelluna	4	2	0	155	142
Vigor Conegliano	4	2	0	149	131
The Team	4	2	0	141	136
Bassano	2	1	1	171	138
Jadran Trieste	2	1	1	162	157
Calligaris	2	1	1	157	133
Monfalcone	2	1	1	151	164
Jesolo	2	1	1	143	147
Europe Energy	2	1	1	135	149
Unione PD	0	0	2	163	194
Garcia Moreno	0	0	2	135	173
Sme Caorle	0	0	2	131	155
Latte Blanc Udine	0	0	2	114	127
Gemini	0	0	2	109	167

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Bassano - Conegliano, Calligaris - Garcia Moreno, Europe Energy - Monfalcone, Jadran Trieste - Latte Blanc Udine, Montebelluna - The Team, Oderzo - Jesolo, Caorle - Mestre, Unione PD - Gemini.

Serie B Femminile

Futurosa Trieste - Sarcedo	57-71
G&G Pordenone - Mestrina	62-57
Lupe S. Martino - Trieste 2004	52-58
Muggia - Treviso	58-51
Rhodigium - Ginn. Triestina	83-39
Rivana - Lib. Cussignacco	49-54
San Marco - Montecchio Magg.	54-58

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rhodigium	2	1	0	83	39
Sarcedo	2	1	0	71	57
G&G Pordenone	2	1	0	62	57
Muggia	2	1	0	58	51
Trieste 2004	2	1	0	58	52
Montecchio Magg.	2	1	0	58	54
Lib. Cussignacco	2	1	0	54	49
Mestrina	0	0	1	57	62
Futurosa Trieste	0	0	1	57	71
San Marco	0	0	1	54	58
Lupe S. Martino	0	0	1	52	58
Treviso	0	0	1	51	58
Rivana	0	0	1	49	54
Ginn. Triestina	0	0	1	39	83

PROSSIMO TURNO: 14/10/2018
Ginn. Triestina - Rivana, Lib. Cussignacco - Futurosa Trieste, Mestrina - San Marco, Montecchio Magg. - Rhodigium, Sarcedo - Lupe S. Martino, Treviso - G&G Pordenone, Trieste 2004 - Muggia.

Le altre partite

GENOA 1
PARMA 3

Marcatori: pt 5' Piatek, 15' Rigoni, 26' Siligardi, 30' Ceravolo

Genoa (3-4-1-2): Radu 4.5, Biraschi 5, Spolli 5, Criscito 5, Pedro Pereira 5 (26' st Mazzitelli sv), Sandro 6, Hiljemark 5 (1'st Bessa 6), Lazovic 6.5, Medeiros 5 (1' st Favilli 6), Kouamè 6, Piatek 7. All.; Ballardini

Parma (4-3-3): Sepe 6.5, Iacoponi 6, Bruno Alves 6.5, Gagliolo, 6.5 Gobbi 6.5, Rigoni 7 (32' st Deiola sv), Stulac 7, Barillà 6.5, Ceravolo 7 (20' st Da Cruz 6), Di Gaudio 6.5 (15' st Bastoni 6), Siligardi 7. All.: D'Aversa

Arbitro: Chiffi

ATALANTA 0
SAMPDORIA 1

Marcatore: st 31' Tonelli

Atalanta (3-4-2-1): Gollini 6.5, Toloi 6, Palomino 6, Masiello sv (24' pt Mancini 6), Hateboer 6, de Roon 6.5, Freuler 6, Castagne 6, Gomez 5.5, Pasalic 6 (12' st Ilicic 6.5), Zapata 6 (21' st Barrow 6). All.: Gasperini

Sampdoria (4-3-1-2): Audero 6.5, Bereszynski 6, Tonelli 6.5, Andersen 6, Murru 6.5, Praet 5.5, Ekdal 6, Linetty 6 (39' st Barreto sv), Caprari 5.5 (15' st Ramirez 7), Quagliarella 5.5, Defrel 6 (41' st Kownacki sv). All.: Giampaolo

Arbitro: Irrati

LAZIO 1
FIORENTINA 0

Marcatore: pt 37' Immobile

Lazio (3-5-2): Strakosha 6, Wallace 4.5 (12' st Luiz Felipe 6), Acerbi 6, Radu 6, Marusic 6, Parolo 6, Leiva 6.5, Milinkovic-Savic 5.5, Lulic 6.5, Caicedo 6 (8' st Correa 6), Immobile 7 (40' st Berisha sv). All.: Inzaghi

Fiorentina (4-3-3): Lafont 5.5, Milenkovic 5.5, Pezzella 6, Vitor Hugo 6, Biraghi 6, Benassi 4.5 (1' st Fernandes 5.5), Veretout 6, Gerson 6 (19' st Eysseric 5.5), Chiesa 6.5, Simeone 6, Pjaca 5 (35' st Sottil). All.: Pioli

Arbitro: Orsato

Gli anticipi

TORINO 3
FROSINONE 2

Marcatori: pt 20' Rincon; st 1' Baselli, 12' Goldaniga, 19' Ciano, 26' Berenguer

Torino (3-5-2): Sirigu 5, Izzo 5, N'Koulou 5.5, Moretti 5.5, Berenguer 6.5, Baselli 6 (35' Lukic sv), Rincon 6, Meité 6 (41' st Soriano sv), Aina 5.5 (20' st Parigini 6.5), Zaza 6.5, Belotti 5.5. All.: Mazzarri

Frosinone (3-4-3): Sportiello 6.5, Goldaniga 6.5, Salamon 5.5, Krajnc 6 (40' st Soddimo sv), Zampano 5, Hallfredsson 6, Chibsah 6, Molinaro 5.5, Ciano 6.5, Campbell 5 (33' st Vloet sv), Ciofani 5.5 (32' st Perica sv). All.: Longo
Arbitro: Pezzuto

CAGLIARI 2
BOLOGNA 0

Marcatori: pt 22' Joao Pedro; st 23' Pavoletti

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 7, Srna 6 (27' pt Faragò 6), Romagna 7, Pisacane 7, Padoin 6,5; Ionita 6 (30' st Dessena 6), Bradaric 6.5, Barella 6.5; Castro 8, Joao Pedro 7 (42' st Farias sv), Pavoletti 7. All. Maran

Bologna (3-5-2): Skorupski 6, Calabresi 5.5, Danilo 5, De Maio 5.5 (15' st Orsolini 5.5), Mattiello 5; Svanberg 5, Nagy 5.5, Dzemaili 5.5, Dijks 5.5 (1' st Krejci 5.5); Santander 5, Falcinelli 5 (30' st Okwonkwo 6). All.: F. Inzaghi

Arbitro: Pasqua

EMPOLI 0
ROMA 2

Marcatori: pt 36' Nzonzi; st 40' Dzeko

Empoli (4-3-2-1): Terracciano 6, Di Lorenzo 5.5, Silvestre 5,5, Maietta 6, Veseli 5.5, Acquah 6.5 (29' st Traorè 6), Capezzi 5.5 (34' st La Gumina 5.5), Bennacer 6, Krunic 5.5, Zajc 6, Caputo 4.5. All.: Andreazzoli

Roma (4-2-3-1): Olsen 6, Santon 6, Fazio 6, Manolas 6, Lu. Pellegrini 6 (15' st Florenzi 5.5), De Rossi 6.5, Nzonzi 6.5, Under 6.5 (29' st Juan Jesus 6), Lo. Pellegrini 5.5 (29' st Cristante 5.5), El Shaarawy 6, Dzeko 6.5. All.: Di Francesco

Arbitro: Mazzoleni

DUE RETI PER PIEGARE IL SASSUOLO

Il Napoli si ritrova e resta a -6 dalla vetta della classifica

Marcatori: pt 2' Ounas; st 26' Insigne.

Napoli (4-4-2): Ospina 7, Malcuit 6.5, Albiol 6.5, Koulibaly 6.5, Hysaj 6, Zielinski 5, Diawara 6 (10' st Allan 5.5), Rog 6.5, Verdi 6 (24' st Callejon 6), Mertens 5.5, Ounas 6.5 (6' st Insigne 6.5). All.: Ancelotti

Sassuolo (3-4-3): Consigli 7, Marlon 6, Magnani 6, Ferrari 5.5, Lirola 5.5, Magnanelli 6, Locatelli 5 (1' st Bourabia 5.5), Rogerio 5.5, Djuricic 5.5, Boateng 5 (24' st Babacar 6), Boga 5 (1' st Berardi 6.5). All.: De Zerbi

Arbitro: Di Bello

NAPOLI

Il Napoli torna alla vittoria in campionato dopo lo stop di Torino con la Juve. La vittoria con il Sassuolo arriva con qualche affanno in più di quanto l'andamento della prima fase della partita avrebbe fatto ipotizzare. Gli azzurri hanno il torto di fallire troppe occasioni da gol e il Sassuolo, grazie anche a due sostituzioni fatte a inizio ripresa di De Zerbi che rendono la squadra più solida ed equilibrata, si gioca le sue possibilità, senza però riuscire a trovare la strada del gol.

Ancelotti cambia la decima formazione in altrettante partite: in avvio lascia in panchina ben sette titolari che avevano giocato in Champions con il Liverpool. La difesa è il reparto meno toccato dal valzer di sostituzioni, con il solo Malcuit che prende il posto di Mario Rui, squalificato dopo l'espulsione nella gara con la Juventus. A centrocampo subentrano Zielinski, Diawara, Rog e Verdi, mentre in attacco Mertens è affiancato da Ounas.

Il Napoli attacca a spron battuto e passa dopo soli 2' con Ounas che capitalizza al meglio un errore di Locatelli. Nei primi 20' il dominio della squadra di Ancelotti è assoluto. Gli azzurri hanno il torto di costruire almeno cinque limpide occasioni da gol e di non sfruttarle. A inizio ripresa De Zerbi manda in campo Berardi e Bourabia al posto dei peggiori della sua squadra, Locatelli e Boga e il Sassuolo viene fuori nel tentativo di raddrizzare la partita. La gara si fa più equilibrata e Ospina in più di un'occasione riesce a opporsi a conclusioni pericolose dei neroverdi. Ancelotti manda in campo Insigne al posto di Ounas e per l'ennesima volta è proprio l'attaccante della Nazionale a risolvere la partita - sesto gol in campionato - con un tiro a giro che batte Consigli.

L'esultanza di Ounas dopo aver segnato la rete del vantaggio azzurro dopo appena 2' di gioco

L'ANTICIPO DI SABATO

Anche Udine ha confermato la Juve leader imbattibile

UDINESE 0
JUVENTUS 2

Marcatori: pt 34' Betancur, 37' Ronaldo

Udinese (4-4-1-1): Scuffet 7; Stryger Larsen 5,5, Ekong 6, Nuytinck 6, Samir 5,5; Barak 5,5 (st 30' Teodorczyk 5,5), Behrami 6 (st 18' Pussetto 5,5), Fofana 5,5, De Paul 5,5; Mandragora 6; Lasagna 5,5 (st 42' Vizeu sv). All.: Velazquez

Juventus (4-3-1-2): Szczesny 6; Cancelo 6,5, Bonucci 6, Chiellini 6, Alex Sandro 6; Bentancur 6, Pjanic 6 (st 44' Barzagli sv), Matuidi 6 (st Emre Can 6); Dybala 6,5 (st 20' Bernardeschi 6); Mandzukic 6,5, Ronaldo 6,5. All.: Allegri

Arbitro: Abisso

LA FESTA COMPLETATA DA BONAVENTURA

Furia Higuain a San Siro Il Milan cancella il Chievo

MILAN 3
CHIEVO 1

Marcatori: pt 27' e 34' Higuain; st 11' Bonaventura, 18' Pellissier

Milan (4-3-3): G. Donnarumma 6, Abate 6.5, Musacchio 6, Zapata 6, Rodriguez 6.5 (42'st Laxalt sv), Kessie 5.5, Biglia 6.5, Bonaventura 7 (31'st Cutrone sv), Suso 7 (45'st Castillejo), Higuain 7.5, Calhanoglu 6. All.: Gattuso

Chievo (4-4-2): Sorrentino 5, Depaoli 6, Bani 5, Rossettini 5, Barba 5, Birsa 5.5, Rigoni 5 (24'st Kiyine 5), Radovanovic 5.5, Leris 5.5 (33'st Jaroszynski sv), Stepinski 5, Pellissier 6.5 (22'st Pucciarelli 5.5). All.: D'Anna

Arbitro: Calvarese

MILANO

È sempre più il Milan di Gonzalo Higuain. Una doppietta del Pipita e un gol di Bonaventura consentono ai rossoneri di battere agevolmente il Chievo a San Siro per 3-1.

Una partita a senso unico, troppo netta la differenza di valori in campo. Unica nota stonata il gol concesso a Pellissier, con il Milan che non riesce da aprile a chiudere con un 'clean sheet'. Per la squadra di Gattuso è comunque la seconda vittoria consecutiva in campionato, con una classifica che inizia ora ad avere un contorno più consono al suo blasone. Con 12 punti, i rossoneri sono a -2 dalla zona Champions.

Protagonista assoluto nel pomeriggio di San Siro è Higuain, arrivato alla quinta partita consecutiva a segno fra campionato ed Europa League. È notte fonda invece per il Chievo, per la squadra di D'Anna quarta sconfitta di fila e zona salvezza sempre più lontana.

Buona la partenza del Milan, e al 28' ci pensa Higuain a sbloccare il risultato: da autentico rapace dell'area di rigore, il Pipita si avventa su un assist dalla destra del solito Suso e con un destro di prima intenzione fulmina Sorrentino. Il bomber argentino si ripete al 34' quando viene pescato tutto solo in area dal solito Suso e ancora di destro batte comodamente Sorrentino. Chievo al tappeto, complice una difesa inguardabile.La ripresa è un altro monologo del Milan. La squadra di Gattuso fa quello che vuole e al 10' con un bel destro dal limite Bonaventura non lascia scampo a Sorrentino. Con la partita ormai in ghiaccio il Milan rallenta e consente al Chievo quanto meno di accorciare le distanze con il gol numero 109 in Serie A di Pellissier. —

VITTORIA NERAZZURRA PER 2-1

Inter, una doppietta di Icardi per vincere in casa Spal

Marcatori: pt 13' Icardi; st 27' Paloschi, 33' Icardi

Spal (3-5-2): Gomis 6; Cionek 6, Djourou 5, Felipe 6; Lazzari 7, Missiroli 6.5 (37' st Moncini sv), Schiattarella 6, Valoti 7 (33' st Everton Luiz sv), Fares 6; Antenucci 5 (20' st Paloschi 7), Petagna 6. All.: Semplici

Inter (4-2-3-1): Handanovic 7; Vrsaljko 6.5, Miranda 5, Skriniar 6, Asamoah 6.5; Vecino 5.5, Borja Valero 5 (32' st Martinez); Keita 5 (20' st Politano 6), Nainggolan 5.5, Perisic 6; Icardi 7 (36' st Gagliardini sv). All.: Spalletti

Arbitro: Maresca

FERRARA

A Cristiano Ronaldo, Gonzalo Higuain e Lorenzo Insigne, replica Mauro Icardi. Grazie a una doppietta del suo capitano, l'Inter si impone per 2-1 in casa dell'ostica Spal al termine di una partita difficile e combattuta. Per il bomber argentino sono ora 112 i gol in campionato, tre solo quest'anno.

Ancora una prova di carattere quella offerta dai nerazzurri, capaci di tenere testa all'aggressività degli avversari, soffrire e alla fine colpire grazie al loro micidiale puntero. E così ora l'Inter terza in classifica con 16 punti, a -2 dal Napoli e a -8 dalla Juventus capolista.

Nel primo tempo l'Inter prova subito a prendere in mano le redini del gioco con un lungo possesso palla per eludere il pressing dei padroni di casa. Ed è proprio su un'azione "sporca" che i nerazzurri sbloccano il risultato al 14': dopo un batti e ribatti in area, Icardi è abile a deviare di testa un cross dalla destra di Vrsaljko, la palla impatta sul braccio di Djourou ma finisce lo stesso alle spalle di Gomis. La reazione della Spal è immediata, e al 16' Felipe viene steso ingenuamente in area da Miranda. È rigore: dal dischetto però Antenucci calcia malamente a lato con il portiere fermo in mezzo ai pali.

Nel secondo tempo spinta dal pubblico encomiabile del Mazza, la Spal riparte di gran carriera. Ed è Paloschi al 72' a firmare il meritato pareggio della Spal deviando da sotto misura un velenoso cross dalla sinistra di Fares che trova scoperta la difesa dell'Inter. La gioia del Mazza dura poco, perchè al 77' ancora Icardi lasciato tutto solo in area non perdona e fulmina Gomis su imbeccata di Perisic.

PIEGATO IL FLAIBANO

Hoti assistman per Pillon e Piscopo E la Pro sale ancora

La formazione di Coceani comanda il gioco per tutti i 90' ma le reti arrivano soltanto nella seconda frazione di gioco

PRO GORIZIA	2
FLAIBANO	0

Marcatori: st 2' Pillon, 33' M. Piscopo

Pro Gorizia: Maurig, Iansig (42' st Manfreda), L. Cantarutti, Cerne, Klun, L. Piscopo, Battaglini (25' st Catania), Contento, Pillon (25' st M. Piscopo), Hoti (35' st A. Cantarutti), Acampora (39' st Colja). All.: Coceani

Flaibano: Cristin, Tomat (35' st Fon Deroux), Benedetti, Laiola, Battistella, Puto (39' st Drecogna), Rosa Gastaldo (30' st Vit), Cozzarolo, Alessio (35' st Vidoni), Favero, Pecile (11' st Ahmetaj). All.: Peressoni

Arbitro: Bignucolo di Pordenone
Note. Ammoniti Maurig, Iansig, Acampora, Benedetti, Battistella, Rosa Gastaldo

Marco Bisiach / GORIZIA

Due accelerazioni di Hoti in versione assistman spianano la strada alla Pro Gorizia e permettono ai goriziani di allungare la striscia vincente, risolvendo una gara non scontata contro un Flaibano ordinato ma anche decisamente spuntato.

La squadra di Coceani ha comandato partita e gioco per tutti i novanta minuti, ma come le è successo spesso ha sprecato tanto, mantenendo in piedi un match che sarebbe potuto andare in archivio in anticipo. Poco male, perché questa Pro ha fatto vedere di avere anche pazienza, e di trovare prima o poi il modo di colpire.

Hoti, ieri assistman della Pro

Dopo un mancino strozzato di Cerne all'8', la Pro Gorizia troverebbe il vantaggio già all'11' con una rovesciata sottomisura di Pillon su colpo di testa di Luca Piscopo, se l'arbitro non annullasse per fuorigioco. Lo stesso numero 9 ci riprova un minuto dopo, di testa su sponda di Cantarutti, ma questa volta la mira è sbagliata. Il Flaibano tiene bene il campo e si difende con ordine, ma punge poco, con Favero che calcia alle stelle al 20' una punizione da buona posizione. Dall'altra parte tra 29' e 30' i padroni di casa sprecano due volte, prima con Klun che calcia addosso al portiere senza coronare un gran inserimento su punizione-assist di Cerne, poi con Pillon che devia in spaccata tra le braccia di Cristin. Così il finale di tempo è del Flaibano, che mette i brividi a Maurig con un tiro cross pericolosissimo di Rosa Gastaldo e ci prova poi da fuori, senza precisione, anche con Alessio. La Pro Gorizia però ha voglia di portare a casa i tre punti, e in apertura di ripresa forza il ritmo, subito premiata: al 2' Hoti cambia marcia, va via quasi sul fondo ad un avversario, aggira il portiere in uscita e tocca poi a centro area per Pillon che deve solo insaccare l'1-0. Rotto il ghiaccio i biancoazzurri provano a chiudere: Acampora viene abbattuto quasi sulla linea dell'area di rigore al 9' e la successiva punizione di Cerne trova la deviazione in rete da due passi di Klun, che però per il guardalinee è in fuorigioco. Allora per il raddoppio bisogna aspettare il 33', con una fotocopia del vantaggio. Ancora Hoti scappa sulla fascia sinistra e resistendo al ritorno dei difensori porge un cioccolatino da scartare al neoentrato Marco Piscopo (subito in partita), il cui destro sigilla il 2-0.

E sigilla anche altri tre punti in classifica per una Pro Gorizia che appare sempre più proiettata verso i piani alti della classifica del campionato di Eccellenza.—

Pillon in azione contro il Flaibano: suo il gol che ha sbloccato la partita FOTO BUMBACA

TRASFERTA CON PAREGGIO

Il Ronchi in dieci uomini mette paura alla Gemonese

GEMONESE	0
RONCHI	0

Gemonese: Menegon, Cozzi (10' st Cargnelutti), Bortolotti, Leonarduzzi (27' st Aste), Aviani (4' st Zannier); Ursella, Granieri; Leonarduzzi, Venturini, Arcon; Londero (18' st Siqeca). All.: Bortolussi

Ronchi: Dovier; Cesselon, Dominutti, Stradi (20'st Arcaba), Milan (38'st Visentin); Mininel (32'st Maria), Raffa, Markic, Sarcinelli; Veneziano (27'st Dallan); Lucheo (46'st Bulfone). All. Franti

Arbitro: Marri

Francesco Peressini / GEMONA

La Gemonese sbatte su un coriaceo Ronchi che, in 10 dal 5' del primo tempo, resiste agli attacchi rendendosi anche pericoloso. È Raffa a farsi espellere per proteste e per aver allontanato la palla a gioco fermo dopo soli 5'.

Al 14' Arcon scambia con Londero e calcia dal limite: palla a lato. Al 15' il Ronchi spreca un'occasionissima per il vantaggio: su corner da destra, Lucheo stacca indisturbato, ma il pallone termina alto. Al 26' la difesa del Ronchi si addormenta su un lancio dalle retrovie consentendo ad Arcon di giungere in area e concludere: il suo diagonale è però debole. Al 29' Lucheo libera di tacco Mininel che conclude dalla distanza, a lato. Al 38' Arcon fallisce la rete del vantaggio calciando sull'esterno della rete. La ripresa si apre con una conclusione di Venturini al 10' respinta a terra da Dovier. Al 18' Cargnelutti si libera bene sulla destra e centra per Venturini che conclude sull'esterno della rete. Al 25' Granieri tenta la soluzione dalla distanza, ma Dovier si distende in tuffo e respinge. Al 38' ci prova Sarcinelli con una conclusione dalla distanza: la palla esce a lato della porta difesa da Menegon. Al 41' l'ultima occasione per i locali con Arcon che coglie il palo alla destra di Dovier.—

LA FIRMA DI BANINI

Con un gol Juventina corsara sul campo della Manzanese

Deciso in avvio di ripresa l'assist di Tano l'ultimo arrivato alla corte di Sepulcri Biancorossi ora a quota 9

MANZANO

Arrivano tre punti importanti per la Juventina Sant'Andrea, che si impone sul campo della Manzanese in una gara combattuta. Dopo la sconfitta interna contro il Torviscosa della settimana scorsa, la squadra di Nicola Sepulcri si conferma proiettandosi nelle zone alte della classifica, salendo a quota 9 a -6 dalla capolista.

Partita non facile, quella giocata sul campo della Manzanese: nonostante i soli 2 punti raccolti in queste prime cinque giornate di campionato, i ragazzi allenati da Patrik Bertino giocano una gara spavalda senza farsi intimorire. La prima occasione della gara però è per gli ospiti che, al 16', non riescono a buttare dentro il pallone dopo una mischia sotto porta. Ancora Juventina al 25': punizione di Zuliani per la testa di Popovic che mette sul fondo. La Manzanese tiene e, alla mezz'ora, ha anche l'opportunità per passare in vantaggio: cross di Cestari per Kuqi che tenta la sforbiciata ma senza colpire in pieno il pallone. Si va all'intervallo sul risultato di 0-0. Nella ripresa, parte subito forte la squadra goriziana che sblocca il risultato dopo appena 3': assist di Azian Innocent Tano per Banini che insacca a fil di palo. La risposta della squadra di casa non di fa attendere: al 5' Paolucci ci prova dai 25 metri, ma Malusà si fa trovare pronto alzando sopra la traversa. Al 23' lo Juventina ha l'occasione ghiotta per segnare il raddoppio: gran contropiede di Fiorenzo che conclude a rete, ma il suo tentativo esce a un soffio dal palo difeso da Buiatti. La Manzanese ci prova con le forze fresche: il neoentrato Tegon prova la conclusione dai 17 metri ma trova la risposta sicura di Malusà che blocca il pallone. Un minuto dopo i padroni di casa restano con l'uomo in meno a causa della doppia ammonizione di Cestari, espulso dal direttore di gara De Pauli. Nel finale ancora Juventina: prima con Tano, poi con il subentrato Madonna, ma in entrambe le occasioni la squadra di casa riesce a cavarsela. Finisce 0-1.—

Per la Juventina importante vittoria in trasferta a Manzano

MANZANESE	0
JUVENTINA	1

Marcatori: st 3' Banini

Manzanese: Buiatti, Cestari, Sittaro (dal 38' s.t. Specogna), Bonilla Altamirano, Zanolla, Paolucci, Kuqi (dal 29' s.t. Cuca), Tacoli, Luis Della Pietà, Devescovi (dal 14' s.t. Tegon), Bergamasco. All.: Bertino

Juventina: Malusà, N. Marini, F. Marini, Racca, Popovic, Innocenti (dal 13' s.t. Madonna), Banini (dal 45' s.t. Cogoi), Zuliani, Tano, Romanelli, Fiorenzo. All.: Sepulcri

Arbitro: De Pauli di Udine
Note. Ammoniti: Racca, Madonna, Cestari, Sittaro, Tacoli, Luis Della Pietà. Espulso: Cestari al 25'st.

LA CAPOLISTA

Tutto troppo facile per il San Luigi anche contro il Fiume Veneto

Di fatto l'incontro contro la formazione pordenonese è durato un tempo solo Nella ripresa i biancoverdi dilagano confermandosi grandi protagonisti

SAN LUIGI	6
FIUME V. BANNIA	2

Marcatori: pt 25' Carlevaris, 33' Alberti (rig), 40' Ciriello, st 4' Carlevaris, 18' Ciriello, 22' Muiesan, 28' Alberti (rig), 35' Bertoni

San Luigi: Furlan, Ianezic, Radisavljevic (st 1' Potenza), Male, Villanovich, Giovannini, Stipancich (st 1' Cottiga), Disnan (st 26' Reder), Ciriello (st 19' Bertoni), Muiesan, Carlevaris (st 37' Norbedo). All.: Sandrin

Fiume Veneto Bannia: Rossetto, Guizzo, Verardo (st 41' Pellarin), Battiston (st 16' Fabbretto), Dei Negri, Coletto (st 33' Mustafà), Iacono (st 8' Paciulli), Babuin, Manzato, Alberti, Gurgu (st 36' De Piero). All.: Giovan

Arbitro: Crainich di Conegliano

Per i biancoverdi del San Luigi larga vittoria a spese del Fiume Veneto Bannia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dove vuole arrivare questo San Luigi? C'è da chiederselo dopo l'ennesima grande prova di squadra offerta dal team del presidente Ezio Peruzzo. I biancoverdi hanno letteralmente messo al tappeto il Comunale Fiume Veneto Bannia con un tennistico 6-2. Il match è sostanzialmente durato un tempo, complice anche un rigore generoso assegnato dall'arbitro Crainich ai pordenonesi. Poi la strapotenza tecnica, fisica e tattica dei triestini ha finito per affondare la compagine friulana, rivelazione (almeno sino a ieri) della primissima parte del campionato.

Nella prima frazione di gioco il Fiume Veneto Bannia riesce a tenere testa ai padroni di casa. Ma al 25' la partita si sblocca: cross in mezzo pennellato da Stipancich, la palla arriva a Carlevaris, che lasciato troppo solo, aggancia e infila Rossetto indirizzando la palla col mancino sotto la traversa. Il match torna in parità 8' dopo. Il portiere Furlan esce di pugno colpendo la sfera, anticipando Babuin. Per il direttore di gara, però, l'intervento è stato sul numero otto del Fiume Veneto e decreta dunque il dischetto. Alberti si incarica di battere il rigore che trasforma magistralmente spiazzando l'estremo difensore di casa. Gli ospiti collezionano poco dopo una buona palla con Gurgu, ben lanciato da Babuin, ma il numero 11 non sfrutta l'occasione. Al 40' il San Luigi si riporta in vantaggio: precisa palla in profondità di Disnan, Rossetto esce dai pali, ma Ciriello è il più lesto di tutti, anticipando il portiere e depositando la sfera nella porta completamente sguarnita. Nella ripresa chi attende la reazione del Fiume Veneto si sbaglia di grosso. E' il San Luigi a fare il gioco e a chiudere virtualmente il match già al 4' con Carlevaris che dopo un bello scambio con Disnan infila Rossetto. Al 18' gli ospiti regalano il poker ai triestini: passaggio errato sulla trequarti, Ciriello intercetta e con astuzia fa partire uno splendido pallonetto che ammazza ogni velleità di rimonta degli avversari. Il match finisce qui anche se la fame di gol del San Luigi è implacabile. Muiesan cala la cinquina con un tocco sotto misura al 22', poi il Fiume Veneto accorcia le distanze nuovamente su rigore con Alberti per netto fallo di Furlan su Paciulli. A 10' dallo scadere su azione di calcio d'angolo c'è gloria anche per il neoentrato Bertoni che fa 6-1. —

SECONDA CATEGORIA

Il Mariano ko a Roiano Il Turriaco resta solo in vetta alla classifica

Il Turriaco (nella foto d'archivio) è da solo in vetta alla classifica

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo cinque turni una sola squadra è in testa al girone D di Seconda categoria, è il **Turriaco** che rimane a punteggio pieno superando per 2-0 il **Villesse** grazie alle reti di Mazzilli e del solito Piagno.

Lascia dunque la compagnia, al momento, il **Mariano** dopo la sconfitta nella partitissima della giornata contro la **Roianese**: al triplice fischio è 2-1 per i triestini con i gol di Menichini (34') e di M. Cigliani (87') inframezzati da quello di Stacco (80'). Altra bella realtà di questo inizio di stagione è il **Piedimonte** del presidente Zucco che regola la **Romana** con le marcature di Ziani e di Formisano. Per i goriziani secondo posto in classifica assieme proprio alla **Roianese**. Il **Mariano** da primo scende al quarto posto, segno dell'equilibrio al vertice.

Sale invece l'**Opicina** che nel derby carsico la spunta contro la neopromossa **Gaja** per 1-0 (Cortellino al 20' della ripresa). Il **San Canzian Begliano** espugna il rettangolo dell'**Azzurra** per 2-0 con la doppietta di Luigi Simone. Seconda vittoria di fila della **Cormonese** che dopo aver battuto il **Montebello Don Bosco** in trasferta, ha la meglio sull'**Audax Sanrocchese** per 2-1 con i centri di D'Urso e di Riz; per gli sconfitti risponde Lutman. Con gli stessi 8 punti della **Cormonese** c'è anche il **Breg** che vince con il brivido sul campo della **Fortezza**, l'1-0 è siglato da Galatà all'87'. Per la **Fortezza** continua dunque il periodo critico (un solo punto come per l'**Azzurra**). Sta ancora peggio il **Montebello Don Bosco** che sul rettangolo del **Sovodnje** incappa nella quinta battuta d'arresto in altrettante sfide. Perde di misura 2-1 segnando con Altin; per i vincitori fanno centro Simcic e Becirovic. I salesiani hanno perso solo due volte nettamente (entrambe per 4-1), le altre tre di misura. Il tempo per recuperare c'è, siamo solo agli inizi del campionato, basterebbero un paio di vittorie per ribaltare tutto.

Nel prossimo turno si prevedono scintille in **Turriaco-Mariano**, decisamente la partita di cartello. Gara ostica per la **Roianese** sul campo del **Breg**, un derby che non è mai dal pronostico facile. —

BIANCOROSSI KO A TORVISCOSA

Il Kras in trasferta non va: ecco la terza sconfiitta consecutiva

Due reti nel primo tempo condannano la squadra di Knezevic a sua volta in rete nella ripresa con Sabadin

TORVISCOSA

Continua il mal di trasferta per il Kras Repen. Terza sconfitta lontano da Monrupino per i ragazzi allenati da Radenko Knezevic che ieri hanno perso per 2-1 a Torviscosa. Un risultato che penalizza i biancorossi, ben oltre quanto visto in campo: un pari sarebbe stato sacrosanto.

Nella prima frazione di gioco i carsolini partono bene. Maio giostra bene trovando al 19' un buon assist per Juren: cross in mezzo dell'attaccante di Marcottini per Celea che però viene anticipato al momento di battere a rete. Quattro minuti dopo buon intervento di D'Agnolo che blocca la conclusione dal limite di Puddu. Al 26' ci prova Maio, lanciato da Cudicio, ma Nardoni respinge. Neanche un minuto dopo altra grande occasione per Maio che in area piccola tocca verso la porta esaltando i riflessi di Nardoni. Al 27' il Torviscosa sblocca il risultato: palla in mezzo di Piccolotto per l'ex Corvaglia che anticipa a metà altezza il difensore e insacca. Il Kras reagisce con Petracci che per un soffio non trova di testa il cross di Maio. A trovare il gol sono invece nuovamente i padroni di casa, questa volta con Borsetta che al 37' lascia partire un tiro a incrociare imparabile. Nel finale il Kras crea altre due occasioni, la prima con Petracci, la seconda con Celea: in entrambe le situazioni Nardoni si fa trovare pronto. Al cambio di campo il Torviscosa cerca di chiudere il match ma il tiro di Corvaglia è ribattuto da D'Agnolo. Al 9' Grujic reclama per un fallo di mano in area di un difensore, ma per l'arbitro è solo calcio d'angolo. Finalmente il Kras trova la via del gol: azione manovrata dei biancorossi, sfera che arriva al neoentrato Sabadin che con un tiro dal limite infila Nardoni. I biancorossi ci credono ma manca la precisione. Per due volte Sabadin sfiora lo specchio, Carlevaris perde l'attimo giusto e il terzino Cudicio, in proiezione offensiva, colpisce il palo in pieno recupero. Al triplice fischio il Kras non può che lamentarsi. Per il Torviscosa tre punti che consolidano il primo posto. —

R.T.

Il biancorosso Maio in azione contro il Torviscosa

TORVISCOSA	2
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 27' Corvaglia, 37' Borsetta; st 23' Sabadin

Torviscosa: Nardoni, Facca, Riccardo Zanon (st 30' Peloi), Tuan (st 15' De Blasi), Christian Zanon, Colavetta, Borsetta (st 20' Sangiovanni), Goz, Corvaglia, Piccolotto (st 15' Toso), Puddu. All.: Marin

Kras Repen: D'Agnolo, Kerpan, Cudicio, Brandmayr, Simeoni, Vasques, Maio (st 10' Sabadin), Celea (st 1' Stanich), Juren (st 47' Zappalà), Grujic, Petracci (st 34' Carlevaris). All.: Knezevic

Arbitro: Federico Muccignato di Pordenone

A ROMANS

Verrillo scatenato infila il poker Niente da fare per il Trieste calcio

Gli ospiti hanno anche sbagliato un rigore (parato) quando erano sotto di un gol Estremamente cinici i padroni di casa che hanno trovato nel loro bomber il jolly

Marcatori: pt 13' e 39' Verrillo, 45' Podgornik; st 20' e 39' Verrillo.

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Serplini (st 11' Bardus), Buttignaschi (st 1' Cirkovic), Della Ventura (st 30' Bregant), Marangone, Verrillo (st' 42' Milanese). All. Beltrame.

Trieste Calcio: Franceschin, Plana (st 47' Carboncic), Vouk, Gaicjanin, Ghedini, Pellengic, Madrusan (st 28' Abbulaj), De Luca, Paliaga, Podgornik, D'Alesio (st 15' Cus). All. Petagna.

Arbitro: Tomasetig di Udine.
Note: ammoniti Ghedini, De Luca, Tomasin, Russo, Marangone e Pelos; angoli 12 a 2 per il Trieste Calcio.

Edo Calligaris / ROMANS

Una partita della Pro Romans Medea in una foto d'archivio

Contro un super Verrillo, che ha siglato ben quattro reti e colto un palo a portiere battuto, nulla ha potuto il Trieste Calcio, nonostante abbia fatto registrare un possesso palla molto alto e sprecato un calcio di rigore quando era sotto di un solo gol, mancando così l'occasione per dare un altro volto alla gara. Nel primo tempo, dopo un sostanziale equilibrio, la Pro Romans Medea trovava il vantaggio al 13' con Verrillo, che sfruttava un lancio in profondità di Russo, per calciare a rete trovando la respinta corta di Franceschin, per poi riguadagnare la palla spedendola in fondo al sacco. Gli ospiti non accusavano il colpo e continuavano a macinare un bel gioco, procurandosi un calcio di rigore al 30', per fallo in area di Russo su Paliaga. Dal dischetto calciava lo stesso numero nove ospite, ma Buso si accartocciava e bloccava la sfera sulla linea a fil di palo.

E allora Verrillo li castigava nuovamente al 39', quando approfittando di un errore della difesa ospite, si proiettava tutto solo fin davanti a Franceschin, superandolo con un tocco un po' sporco. Allo scadere del primo tempo gli ospiti dimezzavano il vantaggio con Podgornik, che di testa quasi inginocchiandosi sulla linea di porta metteva facilmente in rete l'assist di Paliaga dalla sinistra, che aveva domato la palla su deviazione di Buso. Nel secondo tempo ospiti ancora molto manovrieri ma era Verrillo a mangiarsi la tripletta al 14' spedendo di testa la sfera sul fondo su cross dalla destra di Bardus. Lo stesso Verrillo, al 19' colpiva il palo pieno calciando in diagonale. Per lui la tripletta giungeva un minuto dopo con un perfetto colpo di testa che mandala la palla in rete a pochi passi dalla porta difesa da Franceschin.

A quel punto gli ospiti apparivano rassegnati ma si proiettavano generosamente in avanti nel tentativo di riaprire il match, lasciando però spazio alle ripartenze della Pro Romans Medea. Su una di queste, Verrillo coglieva il suo poker personale al 40', quando quasi a centrocampo approfittava dell'errore commesso da un difensore ospite. —

SCONFITTA INTERNA

Zaule si infrange su Zwolf Ma Serra lo punisce al 90'

TRIESTE

Le parate di Zwolf, la stoccata di Serra in pieno recupero. Quanto basta per proiettare la pro Cervignano e abbattere lo Zaule per la seconda volta in questo scorcio iniziale di stagione. Triestini beffati sui titoli di coda, alla fine del quarto minuto concesso di recupero, ma rei soprattutto di non aver capitalizzato il buon primo tempo disegnato in chiave offensiva, concedendo al portiere Zwolf di guadagnarsi ampiamente la fatidica pagnotta della domenica, con almeno tre interventi determinanti. Una serie di salvataggi che si apre al 12' su una conclusione chirurgica da fuori di Del Moro, prosegue al 20' sventando una deviazione di testa di Cociani e approda al minuto 26, quando i guantoni del numero uno ospite disinnescano una staffilata di Mormile.

Il taccuino annovera anche l'episodio della mezz'ora, quando l'ennesima incursione dei viola, questa volta da parte di Sciarone, vede Zwolf arrivarci in qualche modo, lasciando poi la sfera danzare sulla linea per qualche istante prima della "pezza" tempestiva da parte di un difensore. La Pro Cervignano attende e controlla insomma, darà il meglio nella ripresa. Un secondo tempo che si apre tuttavia ancora nel segno dei triestini, per un presunto rigore non concesso ad Haxijja al 4'. Il colpo di teatro arriva dopo il 90'. Lo Zaule vorrebbe i tre punti, offende ma si sbilancia, tema che porta la Pro Cervignano all'ultimo assalto, con sfera che balla in area, rimpalla tra l'affanno dei difensori viola e arriva dalle parti di Serra, entrato da poco, che brucia Aiello. —

F.C.

ZAULE 0
PRO CERVIGNANO 1

Marcatore: st 45' Serra.

Zaule: Aiello, Zucca, Cociani, Beltrame, Leiter, De Bernardi, Sciarone (st 23° Zogai) Del Moro, Mormile, Haxhija (st 31° Marjanovic) Metulio. All. Corona.

Pro Cervignano: Zwolf, Donda, Zanfagnin, Di Paoli, Buffato, Allegrini, Visintin (st 21° Serra) Penna (st 26° Bucovac) Cavaliere, Nardella, Puddu (st 32° Panozzo) All. Pinat.

Arbitro: Benedetti.

Note: Ammoniti Aiello, Cociani, Metulio, Zanfagnin, Di Paoli, Allegrini.

VIRTUS CORNO CORSARA

È fallita al Costalunga la gran rimonta nel finale

TRIESTE

Un finale generoso all'arrembaggio e con l'uomo in più ha fruttato solo un gol ma non la rimonta completa al Costalunga al cospetto della quadrata e tosa e Virtus Corno. Sul sintentico sangiovannino di viale Sanzio gli incompleti triestini partono bene, facendo leva su ardore e piglio giusto. Però la prima chance è per i bianco-azzurri; una punizione dalla trequarti sinistra di Caruso dà il là all'incornata di Gashi, che viene parata. Nel giro di 1', quindi, due palle-gol per il "Costa". Al 4' Menichini da fuori sfiora il palo a portiere avanzato. Quindi Sistiana va in pressing, ruba palla, entra in area dalla destra e calcia su Jacopo Caucig in uscita disperata. Al 7', invece, traversa piena di Meroi e al 12' Menichini si sposta dal centro leggermente verso sinistra e prova la bordata verso il sette, la palla viene deviata con le punta delle dita dal numero 1 friulano. Prese le misure al sintetico, gli ospiti sono più battaglieri. L'avvio di ripresa sulle loro dei giuliani viene capitalizzato dai vincitori, che in 2' colpiscono due volte. Gashi rompe il ghiaccio con un'incornata verso il secondo palo su un'imbeccata dalla trequarti sinistra. Azione quasi similare per il raddoppio, ma stavolta l'assist arriva da fondo campo e tocca Zamora dal limite dell'area piccola entrare nel tabellino dei marcatori. Per gli sconfitti ci vuole un po' per reagire. Sistiani anticipato dal portiere al 18' e – dopo l'espulsione avversaria - "parato" da Caucig al 38' e fuori al 42'. Fa gol al 44' con un tap in dopo un tentativo a giro del vivace Menichini. —

M.LA.

Marcatori: st. 5' Gashi, 7' Zamora, 44' Sistiani.

Costalunga: Gianluca Zetto, Krasniqi, Sacchetti, Poiani, Luca Delmoro, Ghersinich (st. 36' Benedetto Grego), Castellano, Pertosi (st. 48' Steiner), Sistiani, Menichini, Ferro. All.: Palmisano-Trevisan.

Virtus Corno: Jacopo Caucig, Martarello (23' p.t. Filippo Caucig), Martincigh, Caruso, Fall (s.t. 19' Passon), Libri, Zamora, Meroi, Gashi, Kanapari, Alessandro Tomada. All.: Peressutti.

Arbitro: Facca di Udine.
Note: Espulso al 25' st. Libri (rosso diretto per fallo su Menichini).

TERZO KO CONSECUTIVO

Ism Gradisca affonda ancora in casa A punirla una convincente Risanese

ISM GRADISCA 1
RISANESE 3

Marcatori: pt 14' Pavan, 28' Genovese; st 17' Germani, 33' Donda.

Ism Gradisca: Bon, Turchetti, De Cecco, Famea (Ciani), Pellizzari, Savic (Piras), Loperfido, Sirach, Germani, Campanella, Trusgnach (Rispoli). All. Zoratti.

Risanese: Cortiula, A.Nascimbeni, Mastracco (Tosoratti), D.Nascimbeni, Avian, Bassi, De Baronio (Donda), Garzitto (Costantini), Cutrufo (Buah), Pavan, Genovese. All. Barbana.

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO

Ism Gradisca affonda ancora in casa con la matricola Risanese. Terza sconfitta consecutiva, seconda di fila al "Colaussi" per la compagine di mister Giuliano Zoratti, per la quale l'ottimo avvio di campionato sembra già essere un pallido ricordo.

Con una delle prestazioni più povere di contenuti tecnici ed agonistici della sua storia recente (in particolare lo sconcertante primo tempo), i biancoblu lasciano campo libero ai ben organizzati ragazzi di Barbana, la cui affermazione è più che legittima: è limpida.

Che sarebbe stato un pomeriggio molto complicato per Campanella e soci, lo si comprende già al 7', quando Cutrufo sfugge ai monitor e tenta la conclusione sul palo lontano: palla a lato.

Sotto il diluvio gli ospiti si muovono bene fra le linee ampiamente distanti e sfilacciate dei gradiscani, e al 14' vanno già avanti: Cutrufo guadagna il fondo e trova sin troppo facilmente nell'area piccola Pavan, che è lesto a depositare nel sacco lo 0-1. Farraginosa, meno fisica degli avversari, l'Ism ha giusto il tempo di abbozzare una reazione (una telefonata di Loperfido al 16') prima di incassare il raddoppio dei bianconeri: sugli sviluppi di un corner, la difesa italina fatica a liberare la sfera permettendo a Genovese di colpire impunemente da due passi: 0-2.

Nel mezzo tante situazioni in cui la Risanese da' l'impressione di poter far male ogni qualvolta decida di accelerare (a volte azionata persino dai poco precisi disimpegni isontini) e nel finale di frazione due chance enormi fallite da Cutrufo, una di testa ed una su cui serve un prodigioso intervento di Bon per scongiurare il tris prima del the.

Appena meglio la ripresa, con i gradiscani che riaprono (teoricamente) la contesa dopo il quarto d'ora grazie a un'intuzione di Campanella per Germani che non perdona Cortiula. L'Ism pare più convinta, ma piove sul bagnato (letteralmente e non: Zoratti perde anche Savic per infortunio) e fondamentalmente la montagna partorisce meno di un topolino.

E così la sfida va in congelatore quando Donda è libero di freddare Bon in tap-in dopo la conclusione. —

L.M.

PROSECCO IN FESTA

Il Primorje fa sua la stracittadina e resta al vertice della classifica

Il Chiarbola Ponziana ha lottato nel corso dei novanta minuti con molta grinta mettendo in difficoltà i padroni di casa. Rete vincente di Casseler allo scadere

Marcatori: pt 11' Pagliaro, 24' Girardini, 45' Cramersteter; st 12' Benvenuto, 43' Casseler.

Primorje: Contento, Benvenuto, Cerar (pt 34' Sessi), Gerbini (st 7' Semani), Tonini, Cristiano Rossi (st 22' Casseler), Lombardi (st 1' Sain), Cofone, Lionetti, Girardini (st 29' Benzan), Millo. All.: Allegretti.

Chiarbola Ponziana: Sorrentino, Berisha, Del Vecchio (st 34' Ciave), Gili, Lauro, Pezzullo, Pagliaro, Spreafico, Ruzzier, Davanzo (st 29' Gileno), Cramersteter (st 29' Danieli). All.: Stefani.

Arbitro: Della Gaspera di Gorizia.

Domenico Musumarra / TRIESTE

Il Primorje ha fatto suo il derby stracittadino che lo vedeva opposto al Chiarbola Ponziana e, con la vittoria, mantiene la prima posizione in compagnia del Virtus Corno e del Sistiana. Partita difficile e combattuta con entrambe le squadre che volevano la vittoria (i padroni di casa per mantenersi in testa e gli ospiti per risalire dalla zona centrale) e le due squadre hanno dato vita ad un incontro vivace con grande gioco che, vista la grinta delle due contendenti, è stato parco a grosse occasioni conclusive, ma ricco di tentativi e di affondi pericolosi.

Ad iniziare subito a spingere gli ospiti che cercavano subito di mettere alle corde i padroni di casa ed all'11' dalla sinistra Pagliaro, riuscito a fuggire, metteva alle spalle di Contento tradito anche da un ingannevole rimbalzo del pallone. Il Chiarbola Ponziana cercava di difendere il risultato ed incrementare il bottino, ma i giocatori dell'allenatore Allegretti non erano dello stesso avviso ed iniziavano a premere a loro volta ed al 24' Girardini, al volo in mezza rovesciata, centrava il pareggio. La partita aumentava di intensità, anche se si dipanava perlopiù a centrocampo ed al 34' il Primorje doveva fare a meno di Cerar uscito anzitempo per un brutto infortunio al ginochio. I padroni di casa non si perdevano d'animo e si riprendevano subito ma al 45' i giocatori avversari dell'allenatore Stefani andavano al raddoppio grazie a Cramersteter.

Locali più agguerrito nella ripresa ed al 4' un'incornata di Tonini veniva deviato in calcio d'angolo da Sorrentino e, sugli sviluppi, ci provava Benvenuto seguito da Gerbini che colpiva il palo. Primorje sempre all'attacco ed al 12' Benvenuto coglieva il pareggio. La partita si riapriva, con continui ribaltamenti di fronte e, dopo un paio di tentativi per parte, al 35' Millo veniva atterrato al limite dell'area; punizione di Benvenuto e Sorrentino riusciva a respingere. Al 43' ennesimo affondo del Primorje e Casseler andava a bersaglio con un diagonale da fuori area.—

In una foto d'archivio una fase di una partita casalinga del Primorje

LA SVOLTA NELLA RIPRESA

Il Sistiana impone al San Giovanni la legge della prima della classe

SISTIANA	2
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: st. 9' Tawgui, 29' Del Rosso.

Sistiana: Zucca, Matteo Crosato, Del Bello, Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso (43' st. Fabris), Miklavec, Sammartini, Bozicic, Tawgui (33' st. Appiah). All.: Musolino.

San Giovanni: Carmeli, D'Ambrosio (31' st. Gabadi), Pichel, Di Lenardo, Furlan, Donato, Costa (14' st. Nuzzi), Catera (40' st. Mascolo), Romich (10' st. Grando), Cipolla (28' st. Bonetti), Venturini. All.: Cernuta.

Arbitro: Trotta di Udine.

Note: ammoniti Crosato, Del Rosso, Sammartini; Carmeli, Donato, Costa, Cipolla, Venturini, Nuzzi.

TRIESTE

Sistiana ancora a segno e lo fa nel derby con il San Giovanni.

Questi riesce a contenere meglio i delfini nel primo tempo, ma nel secondo i gialloblù vengono fuori e creano delle difficoltà agli ospiti. Sammartini, Miklavec e Tawgui provano le prime schermaglie (vane) dei padroni di casa, poi all'8' Costa non trova la porta.

Al 15' la punizione dal limite di Bozicic costringe Carmeli a deviare la sfera in out, sui cui sviluppi Francioli - da fuori - conclude alto. Al 23' incornata parata di Sammartini. Al 27' girata di Venturini, che al 30' innesca Costa per un tentativo alto. Mira fuori pure per Matteo Crosato al 33', mentre al 36' viene annullato un gol di Sammartini al Sistiana. E nel finale Sammartini non ha successo nel trovare la porta.

Nella ripresa il Sistiana Sesljan continua a crescere, costringendo il San Giovanni a giocare di rimessa. Peraltro la prima annotazione è per Romich (alto al 6').

Un minuto più tardi la punizione dalla destra di Bozicic per l'inzuccata di Carli deviata da probabile tocco involontario di mani in area.

Al 9' l'1-0: discesa sulla sinistra di Tawgui, che dribbla il portiere in uscita per poi depositare in rete. I ragazzi di mister Cernuta provano a reagire con il traversone di D'Ambrosio e il diagonale di Grando.

Al 18' il Sistiana sfiora il raddoppio; contropiede di Del Rosso, il fendente respinto dal portiere in uscita torna a Del Rosso, che fa partire un diagonale che fa la barba al palo. Al 26' Venturini, di testa, alza a pallonetto e la traiettoria si spegne sopra la traversa.

Al 29' il 2-0: battuta Tawgui, corta respinta di Carmeli su Del Rosso, che fa partire un rasotera che si infila in rete.

Al 31' il diagonale di Venturini manca di poco l'angolino. Al 37' Francioli mette per Del Bello, che calcia sul fondo, poi si registra il tiro a incrociare di Appiah sul portiere.

Al 39' la punizione di Bozicic attraversa la barriera con il portiere che blocca in tuffo. Al 46' Sammartini, infine, non trova il tris, sfalsando il mirino. —

M.LA.

VITTORIA SENZA AFFANNO

Partenza a razzo del Mladost che sorprende il Tolmezzo

Marcatori: Merlo (M) al 20' p.t.; Erik Cadez (M) al 30', Fabris D. (T) su rig. al 40' s.t.

Mladost: Cantamessa, Malaroda, Iodi (dal 15' s.t. Patessio), Tabai, Candusso, Erik Cadez, Merlo, Petronio (dal 35' s.t. Ligia), Cadez (dal 25' s.t. Furlan), Sangalli, Milan (dal 40' s.t. Caus). All.: Caiffa.

Tolmezzo: Simonelli, D. Faleschini, G. Faleschini, Capellari, F. Rovere, D. Fabris, Madi, Migotti, S. Micelli, G. Micelli, Sabidussi. All.: Veritti.

Arbitro: Zancolò di Pordenone.

DOBERDÒ DEL LAGO

Merlo e Cadez piegano il Tolmezzo. Partita gestita meglio dai padroni di casa che impongono il proprio gioco attraverso un costante possesso palla. Partono forte i locali che al 20' sbloccano la contesa. Su cross da calcio d'angolo dalla sinistra Merlo trova la giocata vincente e porta in vantaggio i suoi. Il Tolmezzo prova a reagire ma la difesa di casa contiene bene. Nella ripresa il copione non cambia. Al 30' su una veloce ripartenza Merlo viene atterrato e si procura un calcio di rigore che Erik Cadez e realizza. Gli ospiti si vedono con qualche timido contropiede. Al 40' l'arbitro assegna un rigore al Tolmezzo. Fabris non sbaglia e accorcia le distanze. —

TERZA CATEGORIA

Il Moraro resta imbattuto in vetta Cgs spietato infila 7 volte il Poggio

TRIESTE

Moraro a punteggio pieno in testa alla classifica del girone C della Terza categoria con la vittoria 2-1 sul Campanelle che, pur essendo riuscito a passare in vantaggio al 15' con Semani e mancato il raddoppio con Sorrentino e Forza, non è riuscito a contenere i padroni di casa a provarci diverse volte sino al 35' quando Zanutto pareggiava con un'incornata.

Locali a spingere anche nella ripresa e, dopo aver sciupato tante occasioni e colpito anche un palo ed una traversa, al 30' Zanutto si ripeteva e conquistava la vittoria.

Il Moraro dimostrava così di essere anche squadra cinica e molto compatta in grado di capire qual è il momento buono per colpire l'avversario.

Alle spalle della capolista, staccate di due punti, Cgs e Terzo con i triestini che hanno ospitato il Poggio giocando a tennis; 7-0 il risultato finale.

Gli studenti hanno iniziato subito a premere ed al 20' Bobul sbloccava ed al 25' imbeccava Giannella per il raddoppio; al 30' Franforte non sbagliava il rigore, poco dopo a bersaglio Cattaruzza ed al 40' Rovis calava il pokerissimo.

Il Poggio era alle corde ed al 15' della ripresa Bobul incrementava ancora ed al 30' Gerometta metteva la parola fine.

Anche il Terzo ha messo a segno una goleada sul Vollanova (4-2), ma erano gli ospiti che sbloccavano al 5' con un rigore trasformato da Marega.

I padroni di casa non ci stavano e replicavano al 20' con il rigore di Giolo ed al 35' Francesco Spagnul centrava la traversa; sulla ribattuta si avventava il fratello Davide ed era il raddoppio.

Al 29' della ripresa Terzo ancora avanti con Ghirardo che metteva a fil di palo ed al 35' Francesco Spagnul lanciava il fratello Davide che non sprecava.

Al 46' Finotto segnava la seconda rete del Villanova. La Triestina Victory ha pareggiato 2-2 con il Mossa che si sempre portato avanti iniziando dal rigore trasformato da Saveri al 22' ed al 35' pareggio di Corossi.

Ripresa combattuta ed incerta ed al 45' Saveri raddoppiava per il Mossa che già si vedeva in tasca i tre punti ma aql 47' Corossi andava al tiro, leggermente deviato da Princic,ed era il pareggio.

Al Muglia andava stretto il pareggio ma ha dovuto cedere di misura al Pieris in gol al 20' della ripresa con Maurutto.

L'Alabarda (a bersaglio con Hjrullaj e due volte Ronconi e Bigot), infine, ha ceduto 5-6 allo Strassoldo in gol con Antonutto, doppietta di Ramos e tripletta di Hoxha.

Classifica: Moraro 9, Cgs e Terzo 7, Triestina Victory e Strassoldo 5, Alabarda, Pieris e Muglia 4, Campanelle 3, Mossa 1, Villanova e Poggio 0.

D. M.

UNA RETE PER PARTE

Troppi gli errori sotto porta l'Ufm rimedia solo un pareggio

Inutile l'assalto, nervoso e frustrante, attuato nel finale di partita dall'undici dei padroni di casa contro un Domio rivelatosi comunque non eccezionale

Marcatori: pt 8' Andrea Rebecchi, st 1' Dulic.

Ufm: Modesti, Boscarolli (Manià), Fernandez (Ojo), Alessandro Rebecchi, Cipracca, Andrea Rebecchi, Dika (Grion), Cuzzolin (Tassone), Zacchigna (Lugli), Aldrigo, Turco. All. Novati.

Domio: Torrenti, Del Moro, Cepach, D'Alesio, Guadagnin (Benco), Guccione, Dulic (Rovtar), Gorla (Jurincic), Lapaine, Fichera (Sardo), Predonzani (Puzzer). All. Quagliarello.

Arbitro: Sappada di Tolmezzo.

Moreno Marcatti / MONFALCONE

L'assalto nervoso e frustrante degli ultimi atti della gara non approderà a nulla. Ormai la frittata s'era già completata precedentemente, quando l'Ufm in una sorta di antologia di errori sotto porta, di fatto, aveva rinviato la prima affermazione in questo torneo.

Anzi, a dirla proprio tutta, si potrebbe anche affermare che il pari è andato di lusso ai padroni di casa, considerando il rigore sprecato dalla frettolosa esecuzione dal dischetto di Lapaine al 23' (sull'1-1) e più in là, al 41', il salvataggio in extremis di Modesti sull'irrompere in piena area del solingo Puzzer. Il sole fa capolino tra le nubi temperando i numerosi presenti e infiammando l'undici di casa già alle prime battute di gioco quando all'8, sugli sviluppi di un angolo, dopo una respinta dell'estremo Torrenti (prestazione davvero eccellente la sua), l'avanzato Andrea Rebecchi centra il sacco.

Al 17' un'incursione di Turco vede la propria finalizzazione infrangersi sul palo. Sembrano poca cosa i carsici, che solo al 32' con un tacco di Lapaine a servire Predonzani, che spreca definito alto, escono visibilmente dal proprio guscio. Cipracca su punizione al 35' respinta dal guardiano al 35' e una sonora botta di Guccione al 41' neutralizzata da Modesti, le conclusioni di una prima frazione comunque arida di spunti tecnici apprezzabili, come testimoniano gli sconsolati convenuti sui gradoni.

Ma andrà ancora peggio ai monfalconesi: nemmeno un minuto dopo l'avvio della seconda parte quando, appunto al 1', e su incursione di Lapaine respinta da Modesti, l'irrompente Dulic ripristinerà il passivo per i suoi. Da commutare addirittura in attivo al 23', se su angolo e conseguente penalty ravvisato dall'arbitro in un'area pressoché affollata Lapaine non sprecasse sul palo, mentre già antecedentemente (16') Cuzzolin a un metro indirizzava di testa addosso a Torrenti, imitato dallo strafalcione di Aldrigo al 37' (questa volta di piede) e ancora da Cuzzolin al 40'. A prescindere da un paio d'interventi prodigiosi attorno alla mezzora di Torrenti, come riferito in apertura, lo sconforto biancazzurro avrebbe toccato l'apice se il nuovo entrato Puzzer al 41' avesse reso nullo il trafelato salvataggio di Modesti sul numero 14. —

L'Ufm nella recente partita contro la Gradese. Foto Bonaventura

SMOSSA LA CLASSIFICA

Tripletta Sant'Andrea S. Vito contro un Vesna scomposto

S.ANDREA	3
VESNA	0

Marcatori: s.t. 15' Marocco, 30' Matutinovic, 40' Suran (rig.).

Sant'Andrea San Vito: Daris, Carocci, Viola (s.t. 1' Paul), Casalaz, Massimiliano Di Gregorio, Matutinovic, Mazzoleni (s.t. 15' Saule), Marocco (s.t. 25' Suran), Petrucco, Melis (s.t. 30' Matteo Barnobi), De Feo (s.t. 1' Moriones). All.: Campaner

Vesna: Carli, Veronesi (Gagic), Nabergoj (Furlan), Dzinic, Matteo Leghissa, Renar, Erik Colja (Nigris), Procacci, Bubnich, Sbrocchi, Milosevic (Favone). All.: Maranzana

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons.

TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito ha dato una rinfrescata alla sua classifica, sfruttando il suo fortino di via Locchi al cospetto di un Vesna costretto a restare ancorato all'ultimo posto assieme al Primorec dopo cinque turni. I carsolini non sono riusciti a entrare in partita con la giusta organizzazione e sono stati salvati in alcune occasioni dal portiere Edvin Carli, estremo difensore che ha fatto vedere di avere un passato in categorie superiori.

A difesa, gli sconfitti avevano solo due elementi di ruolo a disposizione per un motivo o l'altro a fronte di una rosa complessivamente ampia (ben 26 componenti). C'è stato l'esordio stagionale di Matteo Leghissa mentre il centrocampo e l'attacco non sono apparsi nella loro migliore giornata. In ogni caso il primo tempo è rimasto incanalato sullo 0-0, anche perchè nei primi 45' i biancoazzurri di casa non hanno avuto la fluidità di manovra e la precisione nei passaggi desiderate dal tecnico Mario Campaner. Nella ripresa la loro gestione della gara è migliorata e così sono arrivate le marcature, che hanno portato il tris vincente. Al 15' c'è stata la prima segnatura, frutto di una giocata sull'asse Petrucco–Marocco. Il primo ha innescato il secondo, che ha finalizzato la sua penetrazione solitaria con un tiro potente. Il raddoppio è stato sfornato alla mezz'ora da Matutinovic, che ha stoppata la sfera su una palla inattiva e ha calciato in modo vincente. Infine al 40' Petrucco ha eluso due giocatori ed è stato steso, conquistando un rigore poi trasformato da Suran. Domenica le due squadre avranno due avversarie toste, ovvero l'Ufm a Santa Croce e la trasferta a San Giorgio di Nogaro per i locali del presidente Guglielmo Zingone. (m.la.)

IN TRASFERTA

Gradese trafitta da un gol di Bragagnolo

Isonzo: Alessandria, Cardini (dal 40' s.t. Puntaperro), Rizzo, Anzolin, Costa, Favaro, Bragagnolo (dal 30' s.t. Rudan), Piccolo, Debianchi (dal 35' s.t. Aristone), Fabris (dal 18' s.t. Carli), Frattaruolo (dal 38' s.t. Radev).

A disp. Fontanot, Fedel, Franzot. All.: Bandini.

Gradese: Gentile, Lampani, Donos, Corbatto, Reverdito, Uliani, Riccardi (dal 25' s.t. Zaccaria), Troian, Dean, M. Pinatti (dal 25' s.t. Facchinetti), M. Pinatti.

A disposizione: Ciroi, Dudine, El Moujahdi, Cutti, Guzzon. All.: Nunez.

Marcatori: Bragagnolo (I) al 35' p.t.

IL PUNTO DELLA GIORNATA

Riscatto Zarja in trasferta scivolone del Primorec

Francesco Cardella / TRIESTE

Riscatto dello Zarja e scivolone casalingo del Primorec. Lo Zarja compie un buon salto nella classifica del Girone C della Prima categoria, andando a vincere in rimonta in casa dell'Isontina, con il punteggio di 1-3. Isontina in vantaggio in avvio, replica di Bernobi prima dello scadere e ancora Bernobi a segno nella ripresa. Ci pensa poi Zucchini a trovare la terza rete e mettere in ghiacciaia la seconda vittoria stagionale, ancor più importante perchè profuma di immediata rivalsa.

«Era infatti quello che volevo - ha confermato l'allenatore dello Zarja, Michele Campo dopo la fine dell'incontro -: si è trattato di una buona partita, dove potevamo magari fare altre reti».

«Va bene così - ha aggiunto - in quanto, ripeto, contava soprattutto riscattarci dopo l'ultima uscita». Altro clima in casa del Primorec, ieri battuto a domicilio dalla Maranese per 0-1 grazie a una rete di Battistella nella ripresa. Carsolini in lieve crescita ma ancora sterili in attacco, tema che consente molto lavoro all'allenatore De Sio.

«Un primo tempo molto equilibrato, con almeno tre palle goal per parte - ha sintetizzato nel dopopartita il tecnico del Primorec - poi abbiamo subito la rete leggendo male una palla in difesa, errore pagato puntualmente e che non abbiamo bilanciato, pur creando ancora qualche chiara occasione, con Capraro e Iadanza».

In vetta intanto, lo Staranzano viaggia a mille, ancora imbattuto.

Ieri la capolista ha colto la quarta vittoria piegando la Sangiorgina per 2-1, con le reti di Vinci e Demeio che vanificano il centro di Pesello. Un punto a testa consente ad Aquileia e Rivignano di ben galleggiare a metà classifica, tema ribadito ieri dal finale di 1-1 marcato dalle reti di Casasola per i padroni di casa e dalla replica di Pighin. Esce il segno X anche tra Pertegada e Ruda, anche qui con il finale di 1-1. —

Domio in azione

ISONTINA	1
ZARJA	3

Marcatori: Battistutta (I) al 15', Bernobi F. (Z) al 31' p.t.; Zucchini (Z) al 8', Zucchini (Z) al 43' s.t.

Isontina: De Sabbata, Pussi, Costelli A., Mattioli, Filej (dal 42' s.t. Costelli E.), Faggiani, Aciole, Andresini (dal 1' s.t. Donda), Battistutta, Wozniak, Valdiserra (dal 28' s.t. Bardiera). All.: Loigo.

Zarja: Budicin, Spinelli, Norante, Becaj, Albertini, Vascotto (dal 22' s.t. Cottiga), Cepar (dal 42' s.t. Pippan), Tarabre (dal 45' s.t. Spadaro), F. Bernobi, Zucchini, Cappai (dal 32' s.t. Racman). All.: Campo.

Arbitro: Cesetti di Pordenone

PERTEGADA	1
RUDA	1

Marcatori: Pantuso (R) al 40' p.t.; Acquaviva (P) al 10' s.t.

Pertegada: A. Picci, Ferro, Presacco, D. Picci, Acquaviva (dal 25' s.t. Cignolin), Soncin, Corradin, Panfili, Biasinutto (dal 15' s.t. Anzolin), Cervesato (dal 20' s.t. Neri), Brucoli. All.: Berlasso.

Ruda: Politti, Branca, Nobile, Pin (dal 5' s.t. Suerez), Casonato, Mischis (dal 15' s.t. Vesca), Marconato (dal 35' s.t. Rigonat), Nicola, Cecotti, Volk, Pantuso. All.: Terpin.

PRIMOREC	0
MARANESE	1

Marcatore: Battistella (M) al 40' p.t.

Primorec: Gregori, De Leo (dal 20' s.t. Selakovic), Piras, Comi, Frangini, Skolnik, Caselli (dal 22' s.t. Kastrati), Facchin, Capraro, Dicorato (dal 25' s.t. Laghetta), Iadanza. All.: De Sio.

Maranese Muruzzella: Sirch, Regeni S., Ganis, Nadalin, M. Zanello, Minin, Battistella (dal 20' s.t. Miami), Buccolo (dal 35' s.t. Gorenszach), Marangoni (dal 27' s.t. Regeni G.), Paolucci (dal 39' s.t. Spaccaterra), D'Ampolo (dal 12' s.t. Alduini M.). All.: Sinigaglia.

Arbitro: Visentini di Udine

STARANZANO	2
SANGIORGINA	1

Marcatori: Vinci (T) al 35', Demeio (T) al 40', Persello (S) al 45' p.t.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro (dal 10' s.t. Carere), Sarr Mamadou (dal 20' s.t. Bedin), Demeio, Vinci, Peruzzo (dal 15' s.t. Zanuttig), Raugna, Rocco, Feruglio, Kocic, Becirevic (dal 15' s.t. Bevilacqua). All.: Gregoratti.

Sangiorgina: Pulvirenti, Drigo (dal 45' s.t. Venturini), Marega (dal 30' s.t. Pescut), Masolini (dal 20' s.t. Michelon), Zienna, Moretto (dal 45' s.t. Julves), Bernecich, Pecile, Tomada, Persello (dal 25' s.t. Cimigotto), Codarin. All.: Zanutta.

Arbitro: Tritta di Trieste

AQUILEIA	1
RIVIGNANO	1

Marcatori: Casasola (A) al 20', Pighin M. (R) al 30' p.t.

Aquileia: Paduani, Olivo (dal 30' s.t. Rigonat), Fedel, Clementin, Bass, Flocco, Di Palma (dal 17' s.t. Job), Milocco (dal 13' s.t. Boaro), Casasola, Cecon, Sandrigo (dal 25' s.t. Cicogna).

Rivignano: Comisso, Tonizzo, A. Romanelli, Driussi, M. Romanelli, Lekiqi, M. Pighin (dal 21' s.t. Respino), Jankovic, Zoppolato (dal 27' s.t. Codrean), Pinzin (dal 47' s.t. Buran), Pellizzari (dal 48' s.t. Sciardi). All.: Livon.

Arbitro: Buongiorno di Pordenone

SERIE B FEMMINILE

Muggia e Oma esultano, Futurosa e Sgt vanno ko

Le ragazze di Mura appaiono subito decise, l'Emt non incanta ma espugna Castelfranco. La matricola paga l'inesperienza

Marco Federici / TRIESTE

È un bilancio in parità quello delle squadre triestine che si affacciano al Campionato di Serie B femminile con le vittorie di Interclub Muggia e Emt Oma e i tonfi di Futurosa e Sgt Omnia Costruzioni. L'Interclub piega Treviso 58-51 (23-12-33-18, 43-35) ed è un ottimo viatico per una squadra rinverdita rispetto all'anno scorso, opposta a un'avversaria resa viceversa più esperta dal mercato estivo.

Le ragazze di Mura acquistano presto feeling con il canestro e cacciano le ospiti in doppia cifra di ritardo già nella prima parte, segnata dall'esordio in Serie B con canestro per la 2003 Giustolisi (come lei, si iscriverà a referto la coetanea Peretti) e dalla forza sotto canestro di Miccoli: 24 punti e una fascia da neo capitana onorata al meglio. Qualche scricchiolio nella difesa di casa agevola il rientro di Treviso nel terzo quarto, ma il rischio vero l'Interclub lo corre in fondo: il 52-48 a 2' dal termine è spazzato dalla ritrovata lucidità neroazzurra. L'Emt non incanta ma espugna a Castelfranco il parquet delle Giovani Lupe 52-58 (9-16, 27-30, 45-41). La squadra di Jogan parte bene ma ha il torto di rilassarsi anzitempo sul +10, concedendo alle giovani avversarie di esprimere la loro corsa e il gioco spalle a canestro. L'Emt si regge nel secondo quarto sui tiri liberi di Gantar e va al riposo in vantaggio, ma al primo sorpasso delle Lupe (34-32) ne segue uno ben più pericoloso nell'ultimo quarto: il 49-43 scuote le gialloblù, che stringono in difesa, recuperano palloni e li traducono in punti pesanti (10-0). Grazie a una bomba le locali spezzano 7' di digiuno e rientrano a -1, punite però con la stessa moneta da Policastro. Paga dazio al battesimo nella categoria la neopromossa Futurosa, che prima si illude con Sarcedo, per poi disunirsi sotto i colpi delle più navigate Fumagalli e Caracciolo: finisce 57-71 (19-19, 23-42, 39-60), con Sarcedo che apparecchia il colpaccio con un break di 20-0, ad annullare il 12-2 rosanero iniziale. La squadra di Scala cambia intensità al rientro dagli spogliatoi e ritrova alcune buone trame, ma le vicentine sono attente e riallungano sul +24 in una partita ora equilibrata. Il pronostico pare però segnato in anticipo, malgrado l'ottima fiammata in coda di Furlan (25) e socie, risalite fino al pallone del possibile -10. Va decisamente peggio alla Sgt Omnia, travolta a Rovigo 83-39 (22-5, 44-16, 56-30). Le padrone di casa dominano fin dalla palla a due, e le ragazze di Longhin segnano col contagocce solo a cronometro fermo. Il divario è amplissimo già all'intervallo, che almeno ferma l'emorragia per una Sgt più pronta alla ripresa del gioco. La terza frazione vinta ne è la consolazione, molto magra però di fronte al nuovo dilagare del Rhodigium nel finale. Nella Sgt l'unica in doppia cifra è Richter (12), ultimo acquisto estivo. —

Il coach Andrea Mura in un'immagine di repertorio. Foto Massimo Silvano

SERIE C SILVER

Il Bor Radenska "straripa" Don Bosco, è falsa partenza

Francesco Cardella / TRIESTE

Bor Radenska e Codroipo straripanti, a segno anche Cordenons, San Daniele, Sistema Pordenone al "Basket Day" di Torre di Pordenone, teatro della prima della C Silver di pallacanestro. Copertina per il Bor Radenska, a bersaglio nel "Basket Day" a spese dell'Asar Romans, privo del terminale Dreas infortunatosi nelle prime battute, con il punteggio emblematico di 52-86 (8-17, 25-36, 38-60).

Tutto facile o quasi per il clan di Marko Svab, sospinto da uno Skerle niente male, autore infatti di 25 punti colorati da 5/6 da 3 e 4/4 da 2, senza contare i 17 di Basile e i 14 di un Devcich degno di nota. In fatto di punteggi altisonanti, non scherza nemmeno Codroipo, che fiacca la Goriziana per 94-66.

«Loro sono tra i favoriti del campionato e devastanti fisicamente - ha ammesso il tecnico della Goriziana, Laezza, dopo il match -: non sono queste le partite che dobbiamo vincere, dobbiamo piuttosto lavorare ancora tanto». Falsa partenza per il Don Bosco. I salesiani di Luca Daris reggono, e piuttosto bene, i primi due quarti con Cordenons ma alla fine cedono le armi in volata con il punteggio di 81-78 (14-12, 32-27, 50-59).

«Il terzo quarto è stato letteralmente fatale - ha sottolineato a gochi terminati lo stesso Daris - causa alcune nostre scelte scellerate, delle vere ingenuità che hanno

Marko Svab con la maglia del Kontovel

consentito di tracciare il margine».

Qualcosa vale tuttavia la pena di conservare in casa del Don Bosco, vedi i 40 punti in due messi da segno equamente da Pecchi e Catenacci, senza contare il battesimo eccellente di Longo, classe 2003, a referto con 17 punti.

A secco pure la Servolana Lussetti. La compagine allenata dal tecnico Finetti crolla al cospetto della Winner Plus Pordenone con il netto punteggio di 47-64, sotto i colpi di Galli, 21 punti, e Truccolo, autore di 16. Da pronostico la vittoria del San Daniele Il Michelaccio a spese della matricola Humus Sacile, match archiviato sul punteggio di 65-77 (29-23, 43-47, 54-64) con 21 punti di un ispirato Bellina. "Basket Day" nelle tasche anche della Vis Spilimbergo, che piega la Dinamo Gorizia per 77-85. —

SERIE C GOLD. OK IL CARATTERE, NON I RIMBALZI

Falconstar, vittoria al fotofinish Scacciacrisi il canestro di Tonetti

Michele Neri / GORIZIA

L'unico canestro dal campo della gara di Tonetti è stato quello decisivo. A 12" dalla fine del tempo supplementare è stato il play guardia a scacciare i fantasmi di una sconfitta casalinga che, pur nella fase iniziale della stagione, poteva essere già pesante. La Pontoni Falconstar dunque conquista contro una mai doma Guerriero Padova la prima vittoria stagionale: andrà rivista sotto il profilo del gioco e dell'attenzione (19 rimbalzi offensivi concessi agli ospiti sono decisamente troppi) ma viene promossa sotto il profilo del carattere e della tenuta atletica alla distanza. Al di là dell'uno contro uno vincente di Tonetti, la differenza l'ha fatta la coppia slovena Skerbec-Kavgic. E se le doti del primo, capocannoniere della scorsa C Gold, erano già conosciute ora si sa che la Falconstar ha fatto un bel colpo sul mercato tesserando Kavgic, che ha chiuso l'incontro in doppia doppia (17 punti e 13 rimbalzi) e aggiunto ulteriore sostanza a un già ottimo pacchetto lunghi. Dopo una prima metà gara in equilibrio, per assistere al primo vero allungo della Pontoni si è dovuto aspettare la fine del terzo quarto, quando un libero di Schina aveva regalato il primo vantaggio in doppia cifra della gara ai monfalconesi (56-46), divario che, come a Oderzo una settimana prima, la Falconstar si era vista totalmente richiudere, stavolta colpita dalle triple di Ragagnin e dalla sontuosa prestazione di Andreaus. Proprio l'ala patavina (due giornate di campionato e due volte oltre i 30 punti) aveva pareggiato la gara al 40' con 2 tiri liberi. Nel supplementare la Pontoni prende 4 punti di vantaggio proprio grazie a una tripla di Kavgic (79-75) ma sull'ultimo possesso si trova sotto (80-79). La penetrazione di Tonetti fa a bersaglio con l'aiuto del ferro e poi è ancora il giocatore di Ruda a sigillare la vittoria con il tiro libero dell'82-80. —

FALCONSTAR	82
GUERRIERO PD	80

(20-19, 38-35; 56-48, 71-71)

Pontoni: Tossut, Tonetti 5, Scutiero 9, Schina 3, Bonetta 11, Kavgic 17, Soncin n.e., Colli 12, Cestaro 3, Skerbec 22. All.: Tomasi.

Padova: Augusti 2, Bovo, Chinellato n.e., Scattolin 6, Contin 12, Seck 12, Borsetto 2, Di Falco, Stavla n.e., Andreaus 31, Bruzzese Del Pozzo, Ragagnin 15. All.: Augusti.

Arbitri: Occhiuzzi di Trieste e Carbonera di Cervignano del Friuli.

Note: tiri da 3: Pontoni 5/25, Padova 7/26. Tiri liberi: Pontoni 21/31, Padova 19/25. Rimbalzi: Pontoni 43, Padova 45. Usciti 5 falli: Colli, Schina, Scattolin.

SERIE C GOLD

Scatto d'orgoglio dello Jadran A Caorle successo mai in dubbio

CAORLE

Orgoglio Jadran: la batosta casalinga della prima di campionato sprona i carsolini, abili a trovare subito la chiave del riscatto sul parquet del Caorle, con la gara dominata in pratica sin dalle prime battute e con un costante vantaggio oscillante costantemente tra sette e dieci punti di margine.

Pochi rischi e tanto acume in difesa. Lo Jadran Motomarine acciuffa così la prima vittoria stagionale sulla ribalta della Serie C Gold, pur dovendo fare a meno del centro Medic e di Zidaric, entrambi influenzati, senza contare il ko patito da Cettolo a cavallo tra il primo e secondo quarto, vittima di una botta alla caviglia. Caorle soggiogato dalla voglia di rivalsa dei plavi.

Tema racchiuso dai parziali dei primi respiri di gara, con il 2-7 disegnato in avvio da De Petris e Malalan e dal più emblematico +12, sul punteggio di 21-33, fissato da una tripla di Sosic (13, 5/7 da 2) al 6° del secondo quarto. Stessa musica nella ripresa.

Lo Jadran difende bene e spreca ben poco in fase offensiva, dando una ulteriore scossa al solco, portandolo a + 14, sul 51-65, ancora grazie a Sosic. Caorle evapora nonostante qualche acuto di Rizzetto (19, 3/5 da 3) il clan di coach Popovic gestisce e bene.

Nel finale si va quasi sul velluto, dando modo a Ban e Ridolfi di chiudere in gloria, rispettivamente con 24 (11/ 13 ai liberi) e 22 (5/9 da 2, 2/ 4 da 3). «Abbiamo migliorato la difesa e i frutti si sono visti - ha sottolineato nel post partita il portavoce Vremech - subendo tra l'altro pochi rimbalzi e gestendo di conseguenza con più efficacia i giochi in attacco. La sconfitta del debutto evidentemente è servita a qualcosa». FC

CAORLE	73
JADRAN	85

(15-24, 20-16, 19-25, 19-20)

Caorle: Buscaino 3, Masocco 18, Rizzetto 19, Litswon 6, Bovolenta 10, Aidjnoski, Infanti 4, Pauletto, Trevisan, Jerkovic 13, Battiston. All. Ostan

Jadran Motomarine: Ban 24, Ridolfi 22, De Petris 8, Malalan 4, Rajicic 14, Cettolo, Sosic 13, All. Popovic

Arbitri: Volgarin e Dian.

Note: Caorle tiri liberi 8/14, tiri da 3 9/23, Jadran tiri liberi 22/26, tiri da 3 9/16.

PALLAVOLO

Mondiali, Italia a valanga: travolto l'Azerbaigian

Tutto facile per le ragazze di Mazzanti che vincono 3-0 e restano a punteggio pieno. Oggi la sfida contro la Thailandia

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Italdonne non placa il proprio impeto e prosegue furiosa il proprio cammino impetuoso firmando il sesto acuto iridato, nella seconda fase del Campionato mondiale 2018 di pallavolo, superando agilmente l'Azerbaigian 3-0 (25-12, 25-19, 25-10). Le ragazze di Mazzanti si sono presentate in campo con lo stesso atteggiamento che le ha contraddistinte nel primo girone: troppa grazia per permettere alle azere di replicare. La nazionale tricolore si è così confermata in vetta alla pool F con 6 successi e 18 punti. Oggi le azzurre saranno impegnate a Osaka contro la Thailandia: alle 12.20 italiane, diretta su RaiSport+Hd.

Miglior marcatrice della partita contro le caucasiche è stata Myriam Sylla con 17 punti, davanti a Cristina Chirichella 13 (5 muri). Le azzurre sono state nettamente superiori alle avversarie sia in attacco (49% vs 25%) che a muro (12 a 3). Sei successi consecutivi, un solo set perso fin qui, contro la Cina, un ruolino di marcia davvero impressionante che sta lasciando di stucco gli operatori del settore.

Il sestetto di Mazzanti scappa subito nel set d'apertura, nettamente (11-3). L'Azerbaigian non ha mai trovato alcuna contromisura, mentre Ofelia Malinov ha gestito alla perfezione l'attacco azzurro, chiamando spesso in causa la Egonu (22-10). Nel finale è bastato gestire il vantaggio per imporsi con un perentorio (25-12). Nella seconda frazione c'è più gioco, equilibrio, e qualche azione in più, ma le italiche chiudono comunque avanti di sei, sul 25-19. Senza storia il terzo parziale, grazie a un avvio sprint le atlete Kinder in casacca azzurra sono state capaci di arrivare sull'8-0 al primo tempo tecnico. Il pesante svantaggio è stato come un macigno sulle spalle dell'Azerbaigian, in totale balia delle azzurre sino alla fine del match (25-10). Nelle altre gare del girone F la Russia ha battuto la Turchia 3-0 pur non potendo contare sull'apporto di Natalya Goncharova: secondo i siti russi il forte opposto avrebbe già terminato il Mondiale a causa di un infortunio alla spalla sinistra. Successo senza problemi anche per gli Stati Uniti sulla Bulgaria 3-0. Il rullo compressore azzurro fa al momento ben sperare. Oggi con la mina vagante Thailandia c'è da stare attente e concentrate; lo scopo è quello di provare a chiudere i conti: troppo importante non perdere punti nella seconda fase, e trovare al più presto la strada verso la terza fase e le semifinali.

Questo il tabellino di ieri dell'Italia: Ofelia Malinov 2, Chirichella 13, Bosetti 6, Egonu 11, Danesi 7, Sylla 17. Libero: De Gennaro. Cambi 1, Parrocchiale, Pietrini. N.e: Ortolani, Nwakalor, Fahr, Lubian. All. Mazzanti. —

Le azzurre festeggiano il 3-0 contro l'Azerbaigian

COPPA REGIONE FVG

Centro Coselli e Mortegliano La prima fase del torneo decreta le due finaliste

TRIESTE

Ultimo e decisivo turno della prima fase di Coppa Regione Fvg di pallavolo. Nel versante maschile le finaliste saranno Centro Coselli e Ap Mortegliano, due delle favorite del torneo di C maschile prossimo a iniziare e le migliori compagini dei due gironcini della competizione. Nella poule B Artegna-Mortegliano 0-3, Villains-Travesio Ap 3-0, Artegna-Villains Farmaderbe 1-3, e infine Mortegliano che dilaga in esterna 0-3 anche col Travesio e suggella il primo posto. Nel gruppo A, Coselli-Creditfriuli Ausa Pav Cervignano 3-0, Lussetti Volley-Club-Triestina Volley 1-3, Triestina-Credifriuli Cervignano 1-3 (22, 23, 25-22, 22), e Centro Coselli ancora vittorioso sul Lussetti per 3-1, concludendo così da imbattuto il girone con tre successi. Nove punti che valgono al team di Zoran Jeroncic il primato e la chance di sfidare a fine dicembre il Mortegliano.

Venendo alle ultime gare di questo turno finale, la Triestina di Fermo non convince contro i giovani di Cervignano, mentre la capolista Coselli supera in 4 parziali il Volley Club Ofm Lussetti, ma lo fa con un po' di fatica, perdendo il secondo parziale e rischiando nel terzo e quarto. Il Lussetti si rifa 19-25, e dopo l'1-1 prende forma e fiducia, con Rigutti e Stefini in campo, e con una squadra che vuole dimostrare freschezza in D regionale. Il Cgs Coselli, affidato in regia alle mani dell'esperto playmaker Gianluca Paron, una volta rimessa in sesto la situazione col 26-24 di terza frazione, trova le energie per chiudere il match e difendere il +5 sui bianconeri, evitando così l'appendice del quinto set.—

A. TRIS.

RONCHI DEI LEGIONARI

Organici, staff e giovani L'Acli si è "svelata"

RONCHI

La sala consiliare del Comune di Ronchi dei Legionari ha fatto da sfondo alla presentazione ufficiale delle attività della Pall. Acli Ronchi e delle sue squadre, pronte per la stagione agonistica al via da ottobre. In apertura il sindaco Livio Vecchiet e l'assessore allo Sport Bonessi hanno evidenziato l'attività rivolta verso i giovani, la funzione sociale della società. È stato il vicepresidente Massimiliano Marculli a mettere il focus sui vari organici e staff tecnici, a partire dai giovanissimi dello Spikeball e Volley S3, poi Under 12 e 13, guidati dallo stesso Marculli, Aruffo e Gianfranco Rusin. In ultimo è stata svelata la lista delle atlete guidate da coach Giuliana Marchesich, che "copriranno" i campionati di Under 14, U16 e della Prima Squadra. —

A. TRIS.

La domenica dei motori

Le Mercedes confermano di avere una marcia in più anche sul circuito giapponese di Suzuka. Può diventare decisivo il prossimo Gp ad Austin

Vince il solito Hamilton Vettel tra errori e rimonta è sempre più staccato

SUZUKA

Ha vinto (come al solito) Lewis Hamilton ma sulla pista di Suzuka, quint'ultima prova del Mondiale di F1, ha fatto tutto Sebastian Vettel, in una sorta di "best of" stagionale di virtù, errori e sfortuna che, di fatto, ha consegnato il titolo mondiale nelle mani del pilota Mercedes che ad Austin avrà il suo primo match point iridato: a quattro gare dal termine il britannico ha ora 67 punti di vantaggio e nel Gp degli Usa il 21 ottobre potrà chiudere il discorso.

Altri numeri chiariscono lo strapotere di Lewis, alla 71ma vittoria in carriera, a meno venti dal record di Michael Schumacher e al nono successo stagionale (-2 dalle 11 vittorie nel 2014).

Nel Gp del Giappone, 17ma prova del Mondiale sul circuito di Suzuka, va in scena soprattutto il rendez vous dell'anno tra il pilota Ferrari e un destino beffardo.

Le Frecce d'argento scattano al comando senza problemi, con Verstappen buon terzo ma è Vettel a rubare la scena con una partenza fionda che dalla quarta fila lo porta subito in quarta posizione. Un avvio sprint che porta però il tedesco a commettere l'ennesimo errore di valutazione dopo la safety car al quarto giro per il contatto Leclerc-Magnussen che aveva lasciato detriti sulla pista e soprattutto portato il ferrarista molto vicino a Verstappen. Il successivo tentativo di sorpasso, forse azzardato in quel tratto di pista - il tedesco ha cercato di passare alla Spoon ma, come a Monza, è stato lui ad avere la peggio e si è girato - si è trasformato nell'ennesimo boomerang per il "Cavallino", con la macchina che tocca la ruota posteriore dell'olandese, va larga e finisce prima fuori pista e poi ai box, con la pinna dell'ala out.

Così, una gara che era già complicata dopo il patatrac di sabato, diventa complicatissima: Vettel rientra 18mo e passo passo, e con le supersoft prima e le gialla poi, cerca di riconquistare diverse posizioni. Raggiunta però la sesta posizione, con Raikkonen ben lontano, la sua corsa è finita lì, anche se con una reazione di orgoglio è riuscito alla fine a segnare il miglior tempo sul giro. Intanto la gara di testa si dipanava senza colpi di scena, con Hamilton davanti a tutti con il suo ritmo insostenibile: a metà gara di fatto è tutto finito: precede Bottas, Verstappen, Ricciardo e Raikkonen.

Insomma, grandissimo Hamilton, grande Bottas (stavolta senza la frustrazione di dover far passare il compagno), ma bene anche le due Red Bull mentre il futuro ferrarista Leclerc ha dovuto alla alzare bandiera bianca con la sua Sauber "rotta", dopo una bella gara.

«È stato uno show, un week end indimenticabile», le parole a fine gare del vincitore che però non vuole ancora cantare vittoria: «Un passo alla volta, non vogliamo cantare vittoria troppo presto. C'è stato un bel gap tra me e Vettel ma non è finita, spero di fare bene ad Austin», ha concluso l'iridato.

L'ordine d'arrivo del Gran Premio del Giappone, 17.a prova del Mondiale di Formula 1: 1) Lewis Hamilton (Mercedes) 1h27m17s062; 2) Valtteri Bottas (Mercedes) +12.919; 3) Max Verstappen (Red Bull-Tag Heuer) +14.295; 4) Daniel Ricciardo (Red Bull-Tag Heuer) +19.495; 5) Kimi Räikkönen (Ferrari) +50.998; 6) Sebastian Vettel (Ferrari) + 1:09.873; 7) Sergio Pérez (Force India-Mercedes) +1:19.379; 8) Romain Grosjean (Haas-Ferrari) +1:27.198; 9) Esteban Ocon (Force India-Mercedes) +1:28.055; 10) Carlos Sainz Jr (Renault) +1 giro.

Classifica Piloti: 1) Hamilton 331 punti; 2) Vettel 264; 3) Bottas 207; 4) Raikkonen 196; 5) Verstappen 173.

Classifica Costruttori: 1) Mercedes 538 punti; 2) Ferrari 460; 3) Red Bull 319. —

PACE FATTA
HAMILTON SI CONGRATULA CON BOTTAS SECONDO

Sul podio insieme all'iridato salgono Bottas e Verstappen. L'altra Red Bull si piazza quarta

Il ferrarista tedesco conclude la prova in sesta posizione, alle spalle del compagno di team Raikkonen

Il britannico contento del successo ma predica prudenza: «Non è ancora finita la lotta»

MotomondialeGp: in Thailandia affermazione dello spagnolo che porta a 77 punti il suo margine nei confronti di Dovizioso

Il sogno del Dottore dura solo dieci giri Successo di Marquez

BURIRAM

Dura dieci giri il sogno di Valentino Rossi di tornare alla vittoria dopo un lungo digiuno. Dieci giri come ai vecchi tempi per poi tornare alla realtà di una supremazia in MotoGp targato sempre di più Marc Marquez con Andrea Dovizioso subito dietro. Due veri leoni che, nel primo Gran Premio della storia della Thailandia, hanno dato spettacolo fino all'ultima curva.

Il pilota della Ducati, una volta passato il Dottore, ha condotto al comando quasi tutta la gara, ma nelle ultime curve il rivale e campione del mondo della Honda è stato bravissimo a superarlo con una autentica magia alla tornata n.5. Il tutto per il trionfo a Buriram che vede lo spagnolo sempre più vicino alla conferma del titolo, dall'alto dei suoi 271 punti a quattro Gp dal termine della stagione contro i 191 del pilota forlivese della Rossa delle due ruote. E in Giappone gli basterà vincere per regalarsi il settimo sigillo assoluto, il quinto nella MotoGp.

Una corsa, quella sul circuito nel nord-est della Thailandia a 400 chilometri da Bangkok, che parte con tutto l'entusiasmo e gli inimitabili colori del popolo "Thai", continua con un Rossi ritrovato e finisce con l'ennesimo duello tra Marquez e Dovizioso. Sfida vinta questa volta dallo spagnolo, bravissimo ad aspettare fino all'ultimo per l'attacco finale. «È stato difficile quando sai che in tutti gli ultimi giri nel passato avevo sempre perso - assicura Marquez - questa volta ho dato il 100% e alla fine ce l'ho fatta. Tutto il team ha lavorato bene, questo è un altro step in avanti verso l'obiettivo finale. Il sorpasso vincente? Ho aspettato fino all'ultimo giro per attaccare ed è andata, mi sono detto possiamo arrivare all'ultima curva primi e vincere la gara. A tre giri ho provato a sorpassarlo, ho provato a fare il Dovizioso style sorpassandolo all'interno. Lui è un pilota molto intelligente».

Un rivale, il centauro Ducati, che certo non può essere soddisfatto per un secondo posto che ha il sapore di una sconfitta: «Non è bello perdere all'ultima curva, ma sono contento comunque perchè questo circuito non era proprio a noi favorevole - sostiene il forlivese - Penso di aver fatto un buon passo in avanti, abbiamo fatto un lavoro incredibile e continueremo a migliorare». Ed a migliorare e di molto è stata la Yamaha che ha permesso a Maverick Vinales di finire sul podio con Rossi subito alle sue spalle: «Negli ultimi giri - racconta il pilota pesarese - ero in difficoltà, facevo fatica e la moto scivolava tanto. Maverick (Vinales, ndr) è sempre riuscito a consumare meno la gomma di me e negli ultimi giri è stato così. Lui aveva un altro setting e forse questo lo ha aiutato. Peccato - conclude Rossi - mi sarebbe piaciuto salire sul podio, alla fine non ce l'ho fatta ad attaccare, ma almeno ho fatto una gara decente, ci siamo anche noi mentre nelle ultime non c'eravamo».

Gp della Thailandia che con il secondo posto di Dovizioso e il ritorno in alto di Rossi sorride anche e soprattutto ai colori italiani per una super tripletta in Moto 3 e la doppietta targata Sky Racing Team in Moto 2 con Francesco Bagnaia in trionfo davanti a Luca Marini.

L'ordine d'arrivo del Gran Premio di Thailandia: 1) Marc Marquez (Spa/Honda) 39'55"722; 2) Andrea Dovizioso (Ita/Ducati) +0.115; 3) Maverick Vinales (Spa/Yamaha) +0.270; 4) Valentino Rossi (Ita/Yamaha) +1.564; 5) Johann Zarco (Fra/Yamaha Tech3) +2.747.

La classifica Piloti: 1) Marquez (Honda) 271 punti; 2) Dovizioso (Ducati) 194; 3) Rossi (Yamaha) 172; 4) Vinales (Yamaha) 146; 5) Lorenzo (Ducati) 130. —

IL PODIO MOTOGP
MARQUEZ ESULTA TRA DOVIZIOSO E VINALES

Valentino Rossi come ai tempi migliori in avvio ma poi deve arrendersi agli avversari

"Dovi" si illude di poter tagliare per primo il traguardo però viene beffato nel finale

Le Yamaha danno segni di risveglio e occupano i posti dal terzo al quinto

MARATONA

Pronostico rispettato L'EcoTrail a un keniano

Kirui tra i più attesi della vigilia, sul podio con Nihorimbere e Crippa. Tra le donne Bekele fatica ma stronca la Guidolin

Emanuele Deste / TRIESTE

Pronostico rispettato. La 12esima edizione dell'Euro-Marathon-EcoTrail della Penisola di Muggia, organizzata dall'Evinrude, ha visto il successo dei nomi più attesi della vigilia, il keniano Robert Kirui e l'etiope Asmerawork Bekele. Oltre 200 atleti hanno preso il via da Ancarano per sfidarsi sul durissimo tracciato di 21km, condito da 1100 metri di dislivello e reso ancor più impegnativo dalla pioggia caduta sul tracciato nelle ore precedenti la partenza. Dopo qualche km di studio, la coppia formata da Kirui e dal burundiano Celestin Nihorimbere ha preso il largo rispetto alla concorrenza. I due hanno corso spalla a spalla sino a 3 km dal traguardo. Sull'ultima ascesa impegnativa, Kirui si è reso protagonista dell'ennesima accelerazione e il burundiano ha alzato bandiera bianca. Il nativo della Rift Valley ha oltrepassato la linea d'arrivo - posizionata all'interno del Centro commerciale Montedoro - dopo 1h40'35", precedendo di quasi 3 giri di lancette Nihorimbere (1h43'19). Ha completato il podio un sempre più convincente Nekagenet Crippa, portacolori della Trieste Atletica, che ha chiuso la sua fatica dopo 1h49'57". Si è fermato ai piedi del podio la rincorsa dello sloveno Simon Strnad (1h50'25"), che ha sopravanzato sulla retta d'arrivo un generoso Riccardo Sterni (Aldo Moro Paluzza, 1h50'46").

Il keniano Robert Kirui ha vinto l'EuroMarathon-EcoTrail

Nella gara in rosa, l'etiope Bekele ha dovuto sudare sette camicie per stroncare la resistenza di Nicol Guidolin (Cai Cim Sag Trieste). Quest'ultima, partita con il freno a mano tirato, sulla terribile ascesa di Prebenico ha colmato il gap con la capolista. Ma a 4km dalla conclusione, su un tratto in piano la Bekele ha fatto valere i maggiori cavalli rispetto alla contendente, involandosi verso il traguardo tagliato dopo 2h04'53". La Guidolin ha chiuso la sua fatica in 2h06'48" mentre sul terzo gradino del podio è salita la slovena Ana Radivo (2h16'). Ieri si è svolto anche l'EuroEasyTrail di 10km, con partenza e arrivo posizionati nell'area antistante il Decathlon del Montedoro. Al maschile, assolo vincente del veneto Davide Selvestrel (Trevisatletica), capace di concluderen la sua fatica dopo 54'43", mentre al femminile Amina Mizmana (Trieste Atletica) si è imposta con il crono di 1h02'39". —

TRIATHLON

Golfo di Trieste, è austriaco lo sprint maschile Prestazione super di Lienart

TRIESTE

Il festival della gioventù. Alla 17° edizione del Triathlon Golfo di Trieste, organizzata da FederClub Trieste in collaborazione con Boramulti-SporTrieste, hanno dominato la scena 4 promesse europee della disciplina. Nella Sprint maschile il 21enne austriaco Benjamin Lienart ha prevalso sulla concorrenza grazie a una «prestazione monstre» nell'ultima fase di gara in cui ha stroncato le velleità di successo degli altri 7 componenti del gruppo di testa, usciti assieme dalla frazione in bici. L'austriaco, che ha Muggia ha colto il primo successo stagionale, ha tagliato il traguardo con il tempo finale di 1h02'53". «Sono felice, ora staccherò 4 settimane prima di tuffarmi nella nuova stagione», le parole a caldo dell'austriaco.

Si è messo al collo l'argento Enrico Novo (Rhodigium Tea, 1h03'36") che, al termine di una volata thrilling, ha anticipato di pochi centesimi Giovanni Bortolaso (Cy Lase Tri Schio). Nella gara in rosa la spagnola Marta Borbon, dopo aver indossato le scarpette da running, ha imposto un ritmo insostenibile per le dirette contendenti al successo. L'iberica, residente da due settimane nella città giuliana per iniziare il programma Erasmus in Ingegneria industriale, ha concluso la propria fatica dopo 1h07'14", precedendo l'austriaca Urbanz (1h08'15") e la friulana Miraval (1h09'21"). Nella prova Olimpica maschile si è assistito all'assolo vincente di Marcel Pachteu Petz. Il ventenne ha gestito agevolmente il vantaggio accumulato tra il nuoto e la bici, e ha terminato la gara dopo 1h57'26". Hanno completato il podio lo spagnolo Fernando Zorrilla (2h00"44) e il goriziano Enrico Osso (2h02'13").

Nella prova a 5 cerchi in rosa, l'Italia ha festeggiato grazie alla 21enne friulana Livia Maria Soldati, protagonista di una prestazione maiuscola. La studentessa di Medicina ha concluso le sue fatiche dopo 2h20'13", infliggendo distacchi rilevanti a Federica Bazzocchi (Fitri, 2h23'01") e alla tedesca Elena Berndt (2h24'27"), giunte rispettivamente in 2° e 3° posizione. —

E.DE.

VELA

Portopiccolo conquista anche una Bernetti con poco vento

Alla regata organizzata dalla Pietas Julia ottimo secondo posto di Pendragon Gli organizzatori costretti a porre la linea d'arrivo all'altezza della secondo boa

Guido Barella / TRIESTE

Aria leggerissima, mai superiore ai 6 nodi e calante. Tanto da costringere il Comitato di regata a bloccarla alla boa di Aurisina (per la Open) dopo che la partenza delle oltre 178 imbarcazioni iscritte era stata rinviata di oltre un'ora e mezza.

Alla fine l'edizione numero 47 della Coppa Bernetti, organizzata come sempre dalla Pietas Julia di Sistiana, ha visto la vittoria (attesa) di Spirit of Portopiccolo ma anche il secondo posto (un po' più a sorpresa) di Lorenzo Bodini con la sua A2A Pendragon, che ha preceduto Way of Life, l'ex Maxi Jena, che ha dovuto quindi accontentarsi della terza piazza. E proprio Pendragon (un maxi di 70 piedi, ovvero 20.30 metri varato nel 2010 su progetto di Laurie Davidson per la Transpacific da Los Angeles a Honolulu), aveva condotto per gran parte del primo lato per poi cedere alla maggior potenza sprigionata dagli 86 piedi di Spirit of Portopiccolo, la quale ieri ha testata una nuova vela di prua per sfruttare al meglio anche i venti leggerissimi. Nella categoria Orc ha vinto il Trofeo challenger Bernetti Vola Vola Endeavour, il Millenium 40 di Riccardo Donò, davanti a First 40 Rebel di Vittorio Costantin e a Sly 42 Dara 3 di Vittorio Morelli.

Pendragon, ottimo secondo ieri alla Bernetti FOTO ANDREA CARLONI

Importante test per i maxi aspettando la Barcolana

Portopiccolo dunque con il successo alla Bernetti 2018 si è aggiudicato anche la Portopiccolo Maxi Race di cui la Bernetti rappresentava l'ultima prova. «Siamo molto soddisfatti per come la barca e tutto l'equipaggio stanno girando – commenta lo skipper Furio Benussi –: Spirit of Portopiccolo si conferma competitiva in ogni condizione. Finora il nostro percorso è proseguito come da tabella di marcia, grazie anche al grande lavoro che tutto il team a terra e in regata: in questo modo entriamo nel modo migliore nella settimana più importante della nostra stagione agonistica. La nuova vela? Ci ha dato ottime sensazioni sin da subito. Continuiamo a conoscere sempre di più questa barca migliorando costantemente le prestazioni, i numeri e ottimizzando le manovre grazie anche al prezioso apporto che ci sta offrendo un campione del calibro di Alberto Bolzan dall'alto della sua esperienza su scafi così complessi».

Per Pendragon il secondo posto in Bernetti segue i due terzi posti di ieri, ottenuti nelle due regate della Portopiccolo maxi race svolta in condizioni meteo analoghe. «Siamo felicissimi di queste prime uscite in regata dopo la presa di contatto di venerdì - ha dichiarato lo skipper Lorenzo Bodini -. Alla Bernetti l'equipaggio era al completo e ha manovrato perfettamente, soprattutto nei frequenti cambi di vele, che ci hanno consentito performance eccellenti con aria leggera, mai superiore ai 6-7 nodi. Abbiamo sempre fatto ottime partenze che ci hanno permesso di mettere la prua davanti agli avversari al primo incrocio cedendo soltanto, e non sempre, alla maggior lunghezza delle barche avversarie. Siamo quindi fiduciosi di poter dire la nostra domenica prossima, grazie ai nostri partner che ci permettono di essere al via alla 50.ma Barcolana».—

IN BREVE

Lunedì sport
Posticipi giovanili

CALCIO Allievi sperimentali posticipo: Ism Gradisca-San Luigi (17, Colaussi). Giovanissimi provinciali Gorizia posticipo: Audax Sanrocchese-Mariano (19, via Baiamonti Gorizia). Campionato Esordienti a 9–posticipi: San Luigi A-Chiarbola/Ponziana (17.30, via Felluga), Mossa-Audax A (17.30), Pro Romans/Medea A-Pro Gorizia (18), Terenziana Staranzano-Pro Cervignano (18). Campionato Pulcini a 7–posticipi: Montebello Don Bosco A-S.Andrea S.Vito B (17.30, via di Montebello), San Canzian/Begliano B-Audax C (18).

Ippica
Dettori nella storia sesto Arc de Triomphe

Grande impresa di Frankie Dettori, che ha vinto per la sesta volta in carriera il Grand Prix de l'Arc de Triomphe a Parigi. Il fantino italiano si è imposto su Enable, ripetendo il suo successo dall'anno scorso, davanti a Sea Of Class. Enable diventa l'ottavo cavallo della storia a vincere l'Arco due volte. Con questa vittoria, la cavalla di 4 anni ha vinto oltre 2,8 milioni di euro.

CANOTTAGGIO

Palermo porta fortuna Doppietta rosa per la Sgt

Ai Campionati italiani di Coastal Rowing in Sicilia oro a Molinaro e Denich nel singolo Cozzarini mette in riga tutte. Tra i master il titolo va al Saturnia

Maurizio Ustolin / PALERMO

Doppietta al femminile della Ginnastica Triestina, sabato pomeriggio, ai Campionati italiani di Coastal Rowing a Mondello (Palermo), e titolo per il Saturnia tra i master.

I tricolori di "Aviron de Mer" per dirla alla francese, dove questa disciplina è nata, e che a sentire i rumors provenienti dall'ultimo congresso della Federazione internazionale, svoltosi a Plovdiv in Bulgaria a settembre, potrebbero rappresentare la novità a 5 Cerchi con l'inserimento di due specialità nel programma dei Giochi olimpici del 2028, hanno visto il record di partecipazione con quasi 500 atleti iscritti in rappresentanza di 55 club remieri.

Un evento, quello siciliano, che rappresentava un autentico banco di prova in vista del Campionato del mondo per club di Coastal Rowing, che la prossima settimana si terrà a Victoria, in Canada. Due i titoli conquistati dalla Ginnastica Triestina, entrambi al femminile, con il doppio di Federica Molinaro ed Eleonora Denich, che collezionavano il terzo tricolore nello spazio di tre settimane, e di Annalisa Cozzarini nel singolo. Per Molinaro e Denich, dopo il Campionato di società a Ravenna e quello in Tipo regolamentare di San Giorgio di Nogaro, arrivava sabato il terzo alloro tricolore. Sul percorso di 6 km, le due triestine della Sacchetta avevano ragione sulle locali Palermo e Telimar, con un distacco incolmabile di 3'11".

La Cozzarini (in centro) festeggia l'oro nel singolo femminile

Una disciplina che potrebbe essere una delle novità alle Olimpiadi del 2028

La Cozzarini nel singolo, invece, metteva in riga le più dirette avversarie costringendo Elpis e Corgeno alle piazze d'onore. Tra i master 43/54, nel 4 di coppia con timoniere era il misto Saturnia/Verbanese di Clagnaz, Trevisan (Saturnia), Spadoni, Sola (Verbanese), timoniere Herlinger (Saturnia), ad avere la meglio su Palermo/Lauria e Telimar.

Lasciata Palermo, le rappresentative di Ginnastica Triestina e Saturnia, ancora una volta con la valigia in mano, partiranno nei primi giorni della settimana alla volta di Victoria, in Canada, dove parteciperanno al Mondiale per club. Occhi puntati soprattutto sul 4 di coppia con timoniere del Saturnia 3 volte iridato e sul triestino tesserato Padova, Martini, mondiale 2017.

Risultati Oro: doppio femminile Molinaro, Denich (Sgt); singolo femminile Cozzarini (Sgt); 4 di coppia Clagnaz, Trevisan, Spadoni, Sola, timoniere Herlinger (misto Saturnia/Verbanese); 4° singolo Donat (Sgt); 4 di coppia maschile Panteca, Giurgevich, Secoli, Marsi timoniere Leone (Sgt); 5° Milos (Sgt); 6° 4 di coppia master over 54 Druscovich, Rigo, Sparpaglione, Maltese, timoniere Cozzarini (Sgt); doppio femminile master 43/54 Makovec, Bartole (Sgt); 7° doppio maschile Ferronato, Marcotto (Sgt); 8° 4 di coppia femminile master over 54 Save, Vernier, Mammetti, Pesel, timoniere Riva (misto SGT/Saturnia/Adria). —

CANOA SURFSKI

La triestina Zoe Faiman

Europeo Ocean Racing, settima la triestina Zoe Faiman

IL RISULTATO

ALICANTE

È settima la triestina Zoe Faiman all'Europeo Ocean Racing Surfski disputato sabato nelle acque di Vila La Joyosa, nei pressi di Alicante, in Spagna.

Prima uscita ufficiale della nazionale italiana condotta da Mariano Bifano in questa nuova specialità, per ora dominio di spagnoli e francesi, che prevedeva una long distance di undici chilometri su mare con vento e onda formata.

Due ore e 51 minuti di gara per l'atleta del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro alla sua prima esperienza nella gara vinta - tra le juniores - dalla francese Strohman, che ha fatto gara a sé dominando la categoria, seguita dalla spagnola Riuz Arruti e la ceca Paloudov.

Partenza dalla spiaggia in piedi accanto alla canoa, su due linee distinte di concorrenti, la prima quella degli atleti delle squadre nazionali, la seconda per tutti coloro che volevano gareggiare per il titolo. Un discreto vento da sud formava un'onda che permetteva di surfare con le canoe da mare appositamente concepite, premiando gli atleti più esperti.

Una buona prestazione, dunque, il settimo posto della Faiman che aveva alle sue spalle soltanto due esperienze agonistiche, ultima il Campionato italiano a Cagliari che l'aveva vista protagonista.

Atleta versatile, la forte pagaia del Circolo Marina allenata da Gabriele Cutazzo, che nel corso della stagione alterna la canoa velocità della quale è campionessa italiana, la polo, azzurra dell'Under 21, e ora si riscopre reginetta dell'onda, in una specialità - il surfski - che sta riscuotendo sempre maggiori consensi in Italia come in Europa. —

M.U.

PATTINAGGIO

Finalmente tocca alla regina In Francia la Stibilj debutta con la Solo Dance

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente è l'ora della regina. Oggi, alle 13, la pattinatrice triestina Silvia Stibilj farà il suo debutto nel Mondiale di Mouilleron Le Captiv. La pluricampionessa del mondo tesserata con il Pattinaggio Artistico Trieste inizierà con la prima gara della Solo Dance Seniores, la style dance. Domani giorno di pausa, poi mercoledì Stibilj sarà nuovamente in pista per l'ultima gara della Solo Dance, la danza libera, e per iniziare anche l'avventura nelle Coppie Danza Seniores. Assieme al partner bolognese Andrea Bassi, l'atleta prenderà parte poi alla seconda gara in programma venerdì. Ottimista il ct azzurro Fabio Hollan: «Silvia è attesa a una riconferma dei titoli di questi anni nella Solo Dance. Nella coppia danza con Bassi dovrebbe rendere difficile la vita ai compagni di squadra Morandin-Remondini dove si preannuncia una bella battaglia». Nelle Coppie Danza gareggeranno anche il goriziano Massimiliano Antonelli (Aquileiese) e la piemontese Camilla Barguino. Il gran finale del Mondiale si svolgerà sabato con la gara dei Grandi gruppi. In pista anche il Diamante, gruppo del Pattinaggio Fiumicello. Questi i 24 atleti del Diamante in gara: Giuseppe Abbagnato, Nicolò Bolpet, Daisy Castellan, Elena Delneri, Matteo De Sabbata, Federica Marrone, Sonia Dean, Serena Dean, Sara Dobran, Vanessa Gobbo, Giulia Spagnul, Sara Leggieri, Alessia Scarel, Valentina Nardella, Carolina Piscitelli, Caterina Pezzicar, Beatrice Mazzotta, Valentina Calderone, Carlotta Vidmar, Serena Boccalon, Gabriella Pappacena, Syria Marcosini, Denise Marcosini e Alberto Burba. —

PALLANUOTO

In acqua con Koper e Fiume «Dobbiamo crescere»

TRIESTE

Doppio test internazionale, a una settimana esatta dall'esordio nella serie A1 maschile 2018/2019, per la Pallanuoto Trieste. Mercoledì la squadra di Daniele Bettini ha infatti ospitato alla Bianchi gli sloveni del Koper, successivamente si è trasferita a Fiume per un common-training con i forti croati del Vk Primorje. «Sono stati due allenamenti molto intensi – spiega il tecnico alabardato – importanti in questo momento della stagione. Abbiamo ancora tanto bisogno di giocare, le partite ravvicinate di Coppa Italia ci hanno dato indicazioni importanti sugli aspetti da migliorare da qui all'esordio del 13 ottobre».

Daniele Bettini

Bettini entra nei particolari: «Dal punto di vista fisico stiamo abbastanza bene. Dobbiamo crescere invece sotto il piano tattico. Proprio per questo abbiamo affrontato Koper e Primorje, ci servono dei test impegnativi per mettere a punto gli schemi offensivi e difensivi per farci trovare pronti nella trasferta di sabato a Genova contro il Quinto". —

R. TOS.

PUGILATO

L'orgoglio non basta a Maccaroni per il titolo italiano dei Superleggeri

Il pugile giuliano manca l'assalto incappando sul ring di Manzano in una sconfitta ai punti contro il detentore Ballisai «Match acceso ma corretto»

Francesco Cardella / TRIESTE

Prova dignitosa, pochi rimpianti ma nessun titolo in bacheca. Luca Maccaroni, il pugile triestino in forza alla scuderia Loreni, manca l'assalto al titolo italiano dei pesi Superleggeri incappando sul ring di Manzano in una sconfitta ai punti contro il detentore, il piemontese Massimiliano Ballisai, detto "El Loco".

Maccaroni fa la sua parte, esce sì battuto al cospetto di un più esperto e titolato avversario ma non certo penalizzato. Il triestino, seguito come sempre all'angolo da Adriano Krapez, ha retto molto bene nell'arco delle prime quattro riprese, tenendo testa e osando qualche sortita offensiva, trama che si profilava interessante ma che ha dovuto poi fare i conti con il diretto d'incontro subìto alla quinta ripresa, colpo che imponeva il conteggio e di fatto mutava l'inerzia dell'intero match, nonostante la pronta reazione di Maccaroni, rimasto sul pezzo sino al decimo e ultimo round. Alla fine i giudici hanno premiato inevitabilmente il colpo a segno del campione in carica, archiviando la sfida con verdetto unanime (98-91, 97-92, 97-92).

«Lo ammetto, dopo la quinta ripresa ho iniziato ad avvertire i colpi - ha confessato il pugile triestino - ma nel complesso credo di aver fatto un match egregio, specie all'inizio. Ballisai è un campione e lo ha dimostrato ampiamente, abbiamo credo regalato il match più acceso della riunione dando anche spettacolo e senza nessuna scorrettezza, da veri professionisti».

Ballisai, classe 1984, si culla dunque il titolo, Maccaroni, di sei anni più giovane, medita invece sul futuro. Il triestino da tempo "ronza" attorno a una corona (due assalti, altrettante sconfitte ai punti). Luca Maccaroni potrebbe tornare sul ring già il 16 novembre a Udine, oppure optare per un rientro davanti al pubblico di casa, in occasione di una serata programmata a dicembre. —

AUTO & MOTORI

Resiste la leadership della Yaris

Continua l'ascesa della piccola Toyota tra le ibride del mercato italiano. Leader incontrastata, la Yaris nei primi 9 mesi 2018 ha superato le 20 mila unità, 6 mila in più sullo stesso periodo del 2017. In crescita anche nel mese di settembre.

TOP TEN

IBRIDE GENNAIO-SETTEMBRE

	MODELLO	VENDITE
1	TOYOTA YARIS	20.836
2	TOYOTA -HR	13.878
3	TOYOTA RAV4	5.704
4	TOYOTA AURIS	5.622
5	KIA NIRO	3.029
6	SUZUKI SWIFT	2.400
7	SUZUKI IGNIS	2.392
8	LEXUS NX	2.056
9	FORD MONDEO	1.217
10	HYUNDAI IONIQ	732

KIA NIRO

Anche l'ibrida della coreana Kia è in piena ascesa e nei primi nove mesi dell'anno si piazza subito dopo il blocco Toyota (Yaris, C-HR, Rav4, Auris) con oltre 1.200 pezzi in più rispetto al 2017. Conquista dunque la quinta posizione sia nel cumulato sia a settembre, mese nel quale ha raddoppiato le vendite.

TOYOTA AURIS

La media ibrida di casa Toyota è l'unico modello della top ten in discesa nelle vendite (700 unità nei primi nove mesi di cui 200 solo a settembre). Sconta anche il prossimo arrivo della Corolla che in Europa prenderà il suo posto. Modello nuovo e ritorno di un nome storico per la Casa giapponese.

LA NOVITÀ

Audi, tutto in nome dei Suv con la nuova generazione Q3

Rinnovata la sport utility compatta venduta dal 2011 in 1,1 milioni di esemplari

L'Audi Q3 nell'ultima versione che sarà in vendita da novembre

Paolo Odinzov

Tutto in nome del Suv. Così l'Audi cala un altro asso. Si tratta della seconda generazione della Q3, venduta dal 2011 ad oggi in ben 1,1 milioni di unità a livello mondiale, di cui 59.000 in Italia. *Rivista e corretta* in tutto, la nuova Q3 più che l'evoluzione di un modello rappresenta un concentrato di tecnologie che segue nei contenuti gli attuali standard in casa Audi destinato a porsi come punto di riferimento nella categoria.

Prodotta in Ungheria a Gyor (le precedenti edizioni erano costruite in Spagna a Martorell) e disponibile sul mercato a partire da novembre (le consegne inizieranno a gennaio) con un prezzo d'attacco intorno ai 37.000 euro, la tedesca è stata sviluppata sulla piattaforma modulare *Mqb*. Cosa che ha consentito di modificarne le dimensioni, soprattutto la lunghezza portata a 4,48 metri (+97 millimetri) e il passo aumentato a 2,68 metri (+78 millimetri).

Nella linea esterna la nuova Q3 si distingue per il design filante, grazie anche all'altezza ridotta di 5millimetri, e l'indole dinamica della vettura è messa in risalto dai larghi passaruota e dettagli di spicco tipo la mascherina single frame a elementi verticali bombati, incorniciata da gruppi a Led. Diverse tinte bicolore e numerosi allestimenti, compreso quello più sportivo S line, permettono poi la massima personalizzazione. Personalizzazione che si ritrova all'interno dove a arricchire l'abitacolo, fornito di un bagagliaio della capacità da 530 a 1.525 litri, ci pensano plus esclusivi. Tra questi il cockpit digitale da 10,25 pollici, di serie, l'infotainment con schermo touchda 8,8 o 10,1 pollici e un impianto audio da 680 Watt Bang &Olufsen.

Vero punto di forza dell'auto è però la meccanica. Quattro i motori disponibili al lancio nella gamma, omologati secondo la normativa Euro 6d-Temp con filtri antiparticolato. Ovvero tre unità a benzina della potenza da 150 a 230 cavalli, che prevedono la trazione integrale quattro e il cambio sequenziale a doppia frizione S tronic, e un diesel da 150 cavalli con cambio manuale o S tronic e trazione anteriore o quattro. La Q3 può inoltre contare nelle versioni top sul Drive Select e offrire fino a 6 modalità di marcia. —

LA SCHEDA

Audi Q3

LUNGHEZZA	4,48 metri
LARGHEZZA	1,85 metri
BAGAGLIAIO	da 530 a 1.525 litri
MOTORI	B: 1.5 e 2.0; D: 2.0
POTENZE	da 150 a 230 cv
LISTINO	da 37mila euro

IL COMMENTO

VALERIO BERRUTI

Nei Saloni del futuro l'integrazione dell'auto

Al Salone di Parigi, appena inaugurato, mancavano 14 costruttori. Nomi del calibro di Volkswagen , Ford, Nissan, Volvo e l'intero gruppo Fca, per citarne alcuni. Assenze che hanno lasciato un vuoto sulla manifestazione (che si chiuderà il 14 ottobre). L'emorragia indica che qualcosa cambia. In Italia con la chiusura del Motor Show di Bologna è arrivata una sentenza chiara: per i saloni non c'è più spazio.

Ma si stanno facendo largo altre formule. Così l'auto, prodotto trasversale per eccellenza, entra a pieno merito nel mondo del design, della moda e della tecnologia, in una sorta di integrazione all'interno della quale un settore rilancia l'altro. Sempre meno auto solitarie esposte sulle pedane ma sempre più luoghi dove quelle stesse auto dialogano e si integrano con tutto ciò che le circonda. Proprio come accadrà in futuro con l'auto a guida autonoma. —

LA CURIOSITÀ

Prima volta del Vietnam VinFast debutta a Parigi

Il Vietnam sbarca al Salone di Parigi con due modelli firmati VinFast. Si tratta della berlina Lux A2.0 e del Suv Lux SA2.0 che fanno sfoggio della filosofia *Vietnam - Stile - Sicurezza - Creatività - Pionierismo* di VinFast attraverso un linguaggio di design sviluppato con il team di Pininfarina in Italia che ha sviluppato esterni ed interni della berlina Lux A2.0 e del Suv Lux SA2.0 e ha costruito presso il proprio atelier di Cambiano, a Torino, le due show car che VinFast ha mostrato sugli stand dell'expo francese.

Facendo leva sulla propria esperienza e sulle competenze nell'architettura, nell'interior design e nella creazione di spazi esperienziali, Pininfarina ha anche disegnato lo stand di VinFast al Salone dell'Automobile di Parigi e guiderà il proprio cliente verso la fase di lancio sul mercato progettando al più presto anche le nuove concessionarie del marchio. VinFast è membro di *Vingroup*, una delle principali aziende del Vietnam, e prevede di produrre inizialmente da 100.000 a 200.000 veicoli di marchio all'anno, comprendenti berline a cinque posti, Suv a sette posti e perfino modernissime motociclette elettriche. —

Il Suv VinFast Lux S A 2.0

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

I Bastardi di Pizzofalcone 2
RAI 1, ORE 21.25
Nella prima puntata della seconda serie, il commissariato di Pizzofalcone, a Napoli, torna operativo. Intanto, l'ispettore Giuseppe Lojacono (**Alessandro Gassmann**) deve fare i conti con l'arrivo in città della figlia Marinella.

NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo
RAI 2, ORE 21.20
Stasera **Licia Colò** propone un viaggio attraverso le diverse ere geologiche del nostro pianeta, che toccherà le Dolomiti Trentine e la Scala dei Turchi.

PresaDiretta
RAI 3, ORE 21.15
La macchina della pubblica amministrazione non funziona come dovrebbe e la burocrazia complica la vita degli italiani. **Riccardo Iacona** ne parla questa sera.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Jane Alexander, Valerio Merola, Elia Fongaro e **Ivan Cattaneo**: quale vip dovrà abbandonare la Casa? A decretarlo, come sempre, il pubblico da casa tramite il televoto.

Terminator Genisys
ITALIA 1, ORE 21.25
2029. John Connor invia indietro nel tempo un suo ufficiale per proteggere la madre Sarah, ma la donna ha già chi la aiuta: il Guardiano (**Arnold Schwarzenegger**).

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 I Bastardi di Pizzofalcone 2 Serie Tv
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.20 Cinematografo Rubrica
4.15 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Pallavolo: 2a fase: Thailandia - Italia (2a giornata, grupp F) Campionati Mondiali femminili
18.00 Parlamento Telegiornale
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 NIAGARA Quando la natura fa spettacolo Rubrica
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 Incompresa Film drammatico ('14)
3.25 Rebelde Way Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.15 La signora del West Serie Tv
16.00 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 PresaDiretta Reportage
23.25 La grande storia Documenti
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.20 Tg4 Night News
7.10 Renegade Serie Tv
8.00 Monk Serie Tv
10.00 Un detective in corsia
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason - L'arte di morire Film Tv giallo ('92)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
1.30 Tg4 Night News
2.05 Beauty Center Show 1983 Show
3.25 Il delitto Matteotti Film drammatico ('74)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 Tg5 Notte
1.05 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.40 Uomini e donne People Show

ITALIA 1
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.05 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Miami Serie Tv
21.25 Terminator Genisys Film fantascienza ('15)
23.50 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
1.55 Studio Aperto-La giornata
2.10 Sport Mediaset Rubrica
2.50 Arrow Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo
Traffico
Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv "Problemi di famiglia"
22.10 Body of Proof Serie Tv "Scomparso" "Punto d'origine" "Un'altra possibilità"
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Incontro con il pericolo (1ª Tv) Film Tv thriller ('09)
16.00 Un cucciolo per due Film Tv commedia ('12)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
20.45 Guess My Age Game Show
21.30 Agente 007 - Missione Goldfinger Film spion. ('64)
23.45 MasterChef Italia 7
2.15 Una coinquilina pericolosa Film thriller ('14)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Morire per amore Doc.
16.00 Airport Security Spagna DocuReality
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S. Doc.
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 È uno sporco lavoro Real Tv
23.30 Razzi vostri Attualità
23.55 Cucine da incubo Italia

20 (20)
8.35 Person of Interest Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Sitcom
10.20 The Last Ship Serie Tv
12.10 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Everest Film dramm. ('15)
23.25 Childhood's End Miniserie
0.15 Homeland Serie Tv

RAI 4 (21)
8.10 C'era una volta Serie Tv
9.40 Ghost Whisperer Serie Tv
11.10 Scandal Serie Tv
12.40 Criminal Minds Serie Tv
14.10 X-Files Serie Tv
15.45 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.25 Lol :-) Sitcom
21.05 The Exorcist Serie Tv
22.40 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo Film horror ('01)
0.15 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
9.25 Bagnomaria Film ('99)
11.05 Mark il poliziotto spara per primo Film poliziesco ('75)
13.10 Bersaglio mobile Film spionaggio ('67)
15.10 Due mafiosi nel Far West Film comico ('64)
17.25 Come se fosse amore Film commedia ('02)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Baarìa Film dramm. ('09)
0.20 Il giardino delle vergini suicide Film dramm. ('99)

RAI 5 (23)
14.55 Coast Australia Rubrica
15.50 Trans Europe Express Doc.
16.50 Italia, poeti e navigatori
17.40 Classical Destinations
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Art Investigation Real Crime
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.45 Cult Book Rubrica
23.15 Discovering Music: John Lennon Musicale
0.05 Vinylmania - Quando la vita corre a 33 giri Doc.

RAI MOVIE (24)
13.15 Le meraviglie di Aladino Film avventura ('62)
15.00 I predatori della vena d'oro Mother Lode Film avventura ('83)
16.50 Dio li fa poi li accoppia Film commedia ('82)
18.35 I 2 pompieri Film ('68)
20.15 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 Duello all'ultimo sangue Film western ('53)
22.35 Arriva un cavaliere libero e selvaggio Film west. ('78)

RAI PREMIUM (25)
10.10 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
12.00 Un medico in famiglia 2 Miniserie
13.55 La squadra Serie Tv
15.40 La nostra amica Robbie
17.20 Provaci ancora Prof! 5 Miniserie
19.00 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 Tale e quale show Talent Show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
12.45 MasterChef USA Talent Show
13.45 Junior MasterChef Italia 3 Talent Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 La giuria Film thriller ('03)
23.30 XXX - Un mestiere a luci rosse Doc.
0.30 Sex Researchers Doc.

PARAMOUNT (27)
11.10 La casa nella prateria Serie
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.40 La tata Sitcom
21.10 Trappola in fondo al mare Film azione ('05)
23.00 Drift - Cavalca l'onda Film drammatico ('13)
1.00 Navy Seals - Pagati per morire Film guerra ('90)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 / Sport 2000
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 La Bibbia: Salomone Film Tv biblico ('97)
23.00 Buone notizie Reportage
23.20 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Pink is Good DocuReality
19.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 Magazine 7 Attualità

LA 5 (30)
9.45 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
11.15 Il segreto Telenovela
12.10 Ultime dalla Casa
12.20 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.45 Ultime dalla Casa
17.55 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.10 I 12 desideri di Natale Film Tv commedia ('11)
23.10 Uomini e donne
0.35 In forma con Starbene

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
7.55 Minicase DocuReality
10.00 Spie al ristorante Real Tv
13.45 Bake Off Extra Dolce Cooking Show
14.55 Abito da sposa cercasi
18.20 Quattro matrimoni USA Reality Show
20.10 Cortesie per gli ospiti Reality Show
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
0.05 24 ore al pronto soccorso

GIALLO (38)
6.00 Murder Comes to Town
7.55 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.20 Law & Order Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
0.55 Murder Comes to Town Real Crime
2.50 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
9.10 Operazione N.A.S. Doc.
10.05 Vado a vivere nel bosco
11.00 Nudi e crudi Real Tv
12.45 Storage Wars Canada DocuReality
13.45 Airport Security Doc.
15.05 Vado a vivere nel bosco
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Ai confini della civiltà Real Tv
19.35 Tesori tra i ghiacci Doc.
21.25 Demolition Men DocuReality
22.20 Ingegneria fuori controllo DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: in diretta dal "Barcolana Village"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Talentopoli: indagine radiofonica sulle tracce dei talenti musicali in regione; **14.00:** Mi chiamano Mimì: concerto in re magg. per violino e orchestra op. 35 di Petr Ilic Cajkovskij eseguito dal russo Kirill Trousov; **14.25:** Tracce: il prof. Raoul Pupo ed il suo ultimo saggio "Fiume, città di passione"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: interessante conversazione con la neo presidente Melita Sciucca registrata presso la Comunità degli Italiani di Fiume.
Programmi in lingua slovena: **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9.00:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15.00:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Igor Škamperle: colloqui con Kosinski - 6.a pt; segue Music box; **18.00:** Extra; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Serie A: Sampdoria - Spal
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot machine
24.00 Il giornale della mezzanotte

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 DeeSera
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay Chiama Italia
23.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Musiche di Ciaikovskij, Brahms, Beethoven, Bach
22.30 Radio3 Suite - Magazine

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Valerian e la città dei mille pianeti Film Sky Cinema Uno
21.00 Crimen perfecto Film Sky Cinema Cult
21.00 Dio perdona... io no Film Sky Cinema Comedy
21.00 Paddington 2 Film Sky Cinema Family

SKYUNO
15.55 Ville da sogno DocuReality
16.25 Matrimonio a prima vista USA DocuReality
18.25 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show
19.20 Pasticceria estrema
20.20 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
0.10 Bar da incubo DocuReality
1.50 Tattoo Fixers on Holiday Real Tv

SKY ATLANTIC
11.10 Strike Back Serie Tv
13.00 Save Me Miniserie
13.55 SMILF Serie Tv
14.50 Merlin Serie Tv
16.30 Divorce Serie Tv
17.30 Picnic at Hanging Rock Miniserie
18.35 Strike Back Serie Tv
20.15 Sharp Objects Serie Tv
23.15 The Deuce - La via del porno Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 The Landlord Film Cinema
21.15 Molto incinta Film Cinema Comedy
21.15 Basic Film Cinema Energy
21.15 Rosa la Wedding Planner: il matrimonio del migliore amico Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries Serie Tv
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Nikita Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv
22.55 Fringe Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.10 The Mentalist Serie Tv
17.00 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Cold Case Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.05 Vento di Barcolana - 50 anni di storia
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il notiziario
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Rotocalco AdnKronos
22.45 Italia economia e Prometeo
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Cammina non correre

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Itinerari collezione
15.40 Gruppo vocale Cluster
16.20 L'universo è.
16.50 Io che amo solo te
17.20 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi, I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena - Ljudje in zemlja
23.20 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa di notte e prima mattina possibili foschie o locali banchi di nebbia; in giornata cielo poco nuvoloso. Sui monti cielo in genere variabile e sarà possibile qualche locale rovescio pomeridiano, non escluso anche sulle zone orientali di pianura e costa. Dalla sera sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	16/18
massima	21/23	22/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti da poco nuvoloso a localmente variabile con qualche nube bassa di prima mattina. Sulla costa soffierà Borino.

Tendenza per mercoledì: cielo in prevalenza sereno con Bora moderata su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	16/19
massima	23/25	22/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,4	20,4	87%	22 km/h
Monfalcone	17	20,5	93%	5 km/h
Gorizia	15,4	20,8	97%	12 km/h
Udine	15,2	21,3	94%	18 km/h
Grado	18	20,6	87%	8 km/h
Cervignano	16,5	22,3	89%	18 km/h
Pordenone	15,1	21,5	88%	28 km/h
Tarvisio	10,5	16,5	93%	15 km/h
Lignano	18,2	19,8	97%	19 km/h
Gemona	13,7	22,2	89%	26 km/h
Piancavallo	7,9	13	99%	13 km/h
Forni di Sopra	9,7	17,1	92%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	19,8	1 Nodi O	alta 9.51 (+52)/bassa 3.32 (-56)
Monfalcone	calmo	19	1 Nodi SE	alta 9.56 (+52)/bassa 3.37 (-56)
Grado	quasi calmo	18,5	1 Nodi SE	alta 10.16 (+48)/bassa 3.57 (-49)
Pirano	poco mosso	20	2 Nodi NO	alta 9.46 (+52)/bassa 3.27 (-56)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	16
Atene	15	24
Barcellona	18	20
Belgrado	15	26
Berlino	9	15
Bruxelles	8	16
Budapest	15	22
Copenaghen	9	13
Francoforte	12	20
Ginevra	14	19
Helsinki	3	9
Klagenfurt	10	19
Lisbona	16	24
Londra	8	15
Lubiana	11	19
Madrid	12	22
Malta	23	24
P. di Monaco	19	21
Mosca	9	16
Oslo	2	10
Parigi	12	17
Praga	8	20
Salisburgo	8	18
Stoccolma	3	9
Varsavia	9	22
Vienna	13	22
Zagabria	12	20
Zurigo	10	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	15	23
Ancona	15	20
Aosta	11	20
Bari	18	24
Bergamo	12	22
Bologna	15	21
Bolzano	13	23
Brescia	13	23
Cagliari	16	25
Campobasso	13	19
Catania	18	24
Firenze	15	24
Genova	16	22
L'Aquila	12	20
Messina	19	25
Milano	12	23
Napoli	18	21
Palermo	21	25
Perugia	16	20
Pescara	16	21
Pisa	16	23
R. Calabria	19	25
Roma	17	23
Taranto	18	23
Torino	10	21
Treviso	15	21
Venezia	16	21
Verona	15	23

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso su Alpi occidentali, basso Piemonte e ponente ligure con fenomeni residui al mattino, poco nuvoloso sulle altre zone.
Centro: ampie aperture su Sardegna e regioni tirreniche, a tratti nuvoloso sull'Adriatico.
Sud: qualche pioggia su Calabria, Appennino e Adriatico, maggiori aperture con sole prevalente su Sicilia e Campania.

DOMANI

Nord: sole prevalente in giornata, verso sera nubi in aumento da ovest con qualche pioggia sulle Alpi e sul basso Piemonte.
Centro: nubi sparse in Sardegna e lungo l'Adriatico, in prevalenza soleggiato sul settore tirrenico.
Sud: nubi irregolari e qualche pioggia sulla fascia ionica, isolati fenomeni diurni sulla dorsale.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Una vaga inquietudine tenderà a complicare la sfera amorosa che sarà pertanto interessata da momenti di tensione. Li semplificherete solo se saprete controllarli. Un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Sentirete l'esigenza di trascorrere una giornata in maniera diversa dal solito in compagnia delle persone che vi sono care. Dimenticate per oggi problemi e tensioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Una decisone in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da che cosa è provocato. Un malinteso in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre assenze da casa. Vi occorre più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La vita affettiva potrebbe risentire di un clima leggermente teso, provocato dalla vostra ipersensibilità che vi spingerà a criticare aspramente ogni cosa, buon senso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete le idee chiare e tanta buona volontà nel mandare avanti progetti impegnativi, nel preparare il terreno per qualche iniziativa. Buona organizzazione della vita.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

PESCI
20/2 - 20/3
Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 ottobre 2018
è stata di 27.371 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Fonte di reddito - **6.** Rappresentanza Aziendale Sindacale - **9.** Forellino della pelle - **10.** Strumento per fumare - **11.** Contiene un medicinale - **13.** Fama, reputazione - **14.** Ermanno regista - **15.** In proposizioni comparative indica somiglianza - **16.** Simbolo chimico del sodio - **17.** Una fermata della nave - **19.** Introduce una frase con il congiuntivo - **20.** Cognome d'arte di Antonietta Stefanini - **21.** Fratello di Sem - **22.** Mucchio di pietre che ricopriva un sepolcro in epoca preistorica - **23.** La madre di Isacco - **24.** Sigla di Caserta - **25.** Epilogo, risultato - **27.** International Civil Aviation Organization - **29.** Priva della vista - **30.** Aggressivo, battagliero - **33.** Il giocatore che tenta il bluff.

VERTICALI **1.** Maleducato, villano - **2.** La posta indesiderata - **3.** Il polimero dello stirene - **4.** Irritazione, collera - **5.** Coda di ratto - **6.** Sono in fondo ai versi - **7.** Un insetto industrioso - **8.** La più grande isola dell'Estonia - **10.** Elemento sferico per aprire il cassetto - **12.** Piccola rana - **13.** Costi della locazione - **15.** Si usano per sorbire bibite - **18.** Grosse candele - **19.** Una che taglia e cuce - **20.** Ai margini della società - **21.** Un arcipelago corallino dell'oceano Atlantico - **22.** Un legume sferico - **23.** Atterrati, approdati - **24.** L'alimento del corpo - **26.** Il signore goldoniano - **28.** Essere soprannaturale nel folklore tedesco - **31.** Nel cuore di Mike - **32.** La preposizione che indica provenienza.

IL DOMANI
TI ASPETTA.
OGGI.